



**CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Ufficio resoconti consiliari

**REGIONALRAT
TRENTINO-SÜDTIROL**

Amt für Sitzungsberichte

**ATTI
CONSILIARI**

XIV Legislatura
2008 - 2013

**SITZUNGSBERICHTE
DES REGIONALRATES**

XIV Gesetzgebungsperiode
2008 - 2013

23

06.07.2010

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.01

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI
VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto. La seduta è aperta.
Prego procedere all'appello nominale.

DORIGATTI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

VIZEPRÄSIDENT LAMPRECHT ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE LAMPRECHT

PRÄSIDENT: Ich teile Ihnen mit, dass sich die Abg. Bizzo (am Vormittag), Chiocchetti, Civettini, Dallapiccola, Filippin, Laimer, Minniti, Ottobre (am Vormittag) und Widmann für ihre Abwesenheit entschuldigt haben.
Abwesend ist ferner Abg. Dellai (am Nachmittag).
Ich ersuche um die Verlesung des Protokolls der letzten Sitzung.

DOMINICI: *(segretaria):(legge il processo verbale)*
(Sekretärin):(verliest das Protokoll)

PRÄSIDENT: Danke! Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Somit ist das Protokoll genehmigt.

Ich teile Ihnen folgendes mit:

Am 28. Juni 2010 haben die Abg. Penasa, Savoi, Casna, Paternoster und Filippin folgenden Gesetzentwurf eingebracht:

Nr. 23: Neue Bestimmungen auf den Sachgebieten der Effizienz, der Transparenz, der Leistungsprinzipien und der Offenkundigkeit der Daten betreffend die Führungskräfte der Region.

Am 1. Juli 2010 hat auch die Regionalratsabgeordnete Frau Artioli den Gesetzentwurf Nr. 23 unterzeichnet.

Am 1. Juli 2010 ist von den Regionalratsabgeordneten Morandini, Borga, Viola, Leonardi und Delladio der Beschlussantrag Nr. 34 eingebracht worden, um den in verschiedenen Teilen der Welt verfolgten oder getöteten Christen die Solidarität auszusprechen und mit dem der Regionalausschuss verpflichtet werden soll, sich für die Verbreitung der Kenntnis dieses Dramas einzusetzen.

Es sind folgende Anfragen mit der Bitte um schriftliche Beantwortung eingereicht worden:

- Nr. 48 eingbracht am 16. Juni 2010 vom Regionalratsabgeordneten Dorigatti, um zu erfahren, wie hoch die Gehälter, einschließlich jeglicher Gehaltsposten, der leitenden Beamten der Region und jener sind, die an den Regionalrat abkommandiert wurden, und wie hoch die Gehälter, unterteilt nach Berufs- und Besoldungsklassen und entsprechende Zuständigkeiten, der anderen Regionalbediensteten sind.
- Nr. 49 eingbracht am 23. Juni 2010 vom Regionalratsabgeordneten Leitner, um zu erfahren, wie viel die Werbespots über die Tätigkeit des Regionalrates kosten, welche Medien damit beauftragt wurden, wer die Berichte gestaltet und ob sichergestellt wird, dass über alle im Regionalrat behandelten Tagesordnungspunkte berichtet wird.
- Nr. 50 eingbracht am 30. Juni 2010 vom Regionalratsabgeordneten Minniti um zu erfahren, aufgrund welcher Kriterien die Leitung der Brennerautobahn die Arbeiten auf der Autobahn programmiert.
- Nr. 51, eingbracht am 30. Juni 2010 vom Regionalratsabgeordneten Leonardi, um zu erfahren, wie man vorzugehen gedenkt, um zu gewährleisten, dass der Gemeinderat von Rovereto rechtmäßig eingesetzt wird und um Auskunft über die Ungereimtheiten zwischen den Niederschriften des Hauptwahlamtes der Gemeinde und jenes der Region im Zusammenhang mit dem ersten der Nichtgewählten auf der PATT-Liste, nämlich Roberto Borghetti oder Marco Graziola zu erhalten?
- Nr. 52 eingbracht am 1. Juli 2010 von den Regionalratsabgeordneten Morandini, Viola, Borga, Delladio und Leonardi betreffend die grundlegenden und fragwürdigen Änderungen der Artikel 29 und 30 der Gemeindebauordnung, die auf die Tagesordnung der ersten Sitzung des Gemeinderates von Pinzolo gesetzt worden sind und welche die Zusammensetzung, Einsetzung, die Zuständigkeiten und die Modalitäten für die Tätigkeit der Baukommission betreffen.

Die Anfragen Nr. 41, 42 und 47 beantwortet worden. Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierten Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

COMUNICAZIONI:

Il 28 giugno 2010 i Consiglieri regionali Penasa, Savoi, Casna, Paternoster e Filippin hanno presentato il seguente disegno di legge:

n. 23: Nuove disposizioni in materia di efficienza, trasparenza, merito e pubblicità di dati dei dirigenti regionali.

Il 1° luglio 2010 anche la Consigliera Artioli ha apposto la propria firma al disegno di legge n. 23.

Il 1° luglio 2010 è stata altresì presentata da parte dei Consiglieri regionali Morandini, Borga, Viola, Leonardi e Delladio la mozione n. 34, per esprimere solidarietà nei confronti dei cristiani perseguitati o uccisi in varie parti del mondo e per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi per far conoscere tale dramma.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

n. 48, presentata in data 16 giugno 2010, dal Consigliere regionale Dorigatti, per sapere quali sono gli emolumenti, comprensivi di ogni voce,

percepiti dai dirigenti in forza alla Regione e da quelli comandati presso il Consiglio regionale, nonché gli emolumenti complessivi, in base ai livelli e alle competenze, degli altri dipendenti regionali;

- n. 49, presentata in data 23 giugno 2010, dal Consigliere regionale Leitner, per sapere quanto costano gli spot radiofonici relativi all'attività del Consiglio regionale, a quali media sono affidati, chi è responsabile della redazione degli stessi e chi garantisce che venga data una adeguata informazione su tutti i punti trattati in Consiglio;
- n. 50, presentata in data 30 giugno 2010, dal Consigliere regionale Minniti, per sapere quali sono i criteri in base ai quali la direzione dell'Autostrada del Brennero programma i lavori autostradali;
- n. 51, presentata in data 30 giugno 2010, dal Consigliere regionale Leonardi, per sapere come si intenda provvedere per garantire che il Consiglio comunale di Rovereto risulti legittimamente costituito e per avere informazioni circa le difformità fra i verbali del seggio centrale del Comune stesso e quello del seggio centrale della Regione per il primo dei non eletti nella lista P.A.T.T.: Roberto Borghetti o Marco Graziola?
- n. 52, presentata in data 1° luglio 2010, dai Consiglieri regionali Morandini, Viola, Borga, Delladio e Leonardi sulle modifiche radicali e opinabili degli articoli 29 e 30 del Regolamento edilizio comunale, messe all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale di Pinzolo, relative alla composizione, formazione, competenze e modalità di funzionamento della Commissione edilizia comunale.

È stata data risposta alle interrogazioni n. 41, n. 42 e n. 47. Il testo delle interrogazioni medesime e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

PRÄSIDENT: Wir kommen nun zur Behandlung der vorliegenden Tagesordnung und zwar zu Punkt 1): Beschlussantrag Nr. 24, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Urzi, Vezzali und Seppi, auf dass für die Feststellung der Anzahl der Einwohner im Gemeindegebiet für die Zwecke der Anwendung der Bestimmung, laut der in den Gemeinden mit über 13.000 Einwohnern der Vizebürgermeister einer anderen Sprachgruppe als der des Bürgermeisters angehören muss, der Zeitpunkt des Anschlages der Kundmachung der Wahlen festgeschrieben wird.

Ich ersuche einen der Unterzeichner um Verlesung des Beschlussantrages. Bitte, Abg. Urzi, Sie haben das Wort.

URZÍ:

MOZIONE N. 24/XIV

Applicare lo spirito della legge: Vicesindaco di lingua italiana nei comuni calcolando la popolazione "reale" di 13.000 abitanti

La partecipazione dei diversi gruppi linguistici alla gestione e diretta amministrazione dell'autonomia è un principio su cui è fondato l'intero castello costituzionale dello Statuto.

Numerose sono le previsioni di deroghe o speciali riconoscimenti di diritti garantiti al fine esclusivo di permettere tale partecipazione reale: rotazione

linguistica nelle funzioni di presidenza delle assemblee legislative, partecipazione obbligatoria dei diversi gruppi linguistici alle amministrazioni comunali ...

Tali norme intendono (pur nello svincolo dell'attribuzione di tali funzioni dal dato elettorale relativo al consenso proprio delle liste in cui sono stati eletti i consiglieri della minoranza linguistica italiana) rendere concreto il criterio della compartecipazione dei diversi gruppi linguistici alla gestione ed alla amministrazione dell'autonomia.

Per i comuni altoatesini è garantita l'attribuzione della funzione di vicesindaco a gruppo linguistico diverso da quello del sindaco nei comuni sopra i 13.000 abitanti.

L'applicazione della norma nel senso dettato e voluto dal legislatore regionale deve prevedere che il calcolo del numero dei residenti debba essere applicato alla data più prossima a quella delle elezioni.

Un'applicazione restrittiva tenderebbe ad individuare questo momento con la rilevazione del censimento, che però si tiene ogni dieci anni.

In dieci anni i flussi demografici possono determinare cambi anche significativi. È evidente che la norma debba essere applicata nello spirito del legislatore ossia agganciata al numero dei residenti alla data della pubblicazione del manifesto elettorale.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO REGIONALE RIBADISCE

la individuazione della data utile, per la determinazione del numero dei residenti nel territorio comunale, al fine dell'applicazione della norma che prevede che oltre i 13.000 abitanti il vicesindaco appartenga ad altro gruppo linguistico rispetto a quello del sindaco, alla data della pubblicazione del manifesto elettorale.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

ALESSANDRO URZÌ
MAURIZIO VEZZALI
DONATO SEPPI

PRÄSIDENT: Prego illustrare la mozione.

URZÌ: Grazie, Presidente. Questo argomento è stato recentemente affrontato, ma in maniera così diversa, con strumento diverso da quest'aula e non ha perso nel frattempo la sua attualità in queste settimane. Siamo reduci da una tornata elettorale, signor Presidente, nella quale sono stati ridefiniti gli equilibri e gli organi di amministrazione dei diversi comuni della nostra regione e della provincia di Bolzano.

Esiste una norma che, dettata dallo Statuto, è stata correttamente interpretata, nel senso di garanzia, per la parte minoritaria, nell'ambito del comune, garanzia nella partecipazione alla gestione della cosa pubblica, la norma prevede sostanzialmente che, nei comuni sopra i 13.000 abitanti, il vicesindaco appartenga automaticamente al gruppo linguistico di minoranza nell'ambito del territorio, quindi il secondo per importanza in termini di consistenza.

Questo sistema, quello che garantisce l'automatica acquisizione del diritto per il gruppo linguistico di minoranza ad ottenere la funzione di vicesindaco, è stato applicato in realtà importanti, cito, per esempio, quella di Bolzano, dove il gruppo linguistico tedesco, essendo minoranza nell'ambito del territorio comunale, ha di diritto il titolo ad occupare la funzione di vicesindaco. Senza voler entrare nel merito dei singoli comuni, cito l'ultima realtà nella quale questo principio è stato adottato ed è la realtà del comune di Brunico, ma di mezzo ci sono tante altre realtà che hanno potuto vedere garantito il diritto alla partecipazione più attiva alla gestione della cosa pubblica, in ruoli di responsabilità anche quello di vicesindaco, da parte di tutti i gruppi linguistici significativamente presenti sul territorio.

Il problema si pone, signor Presidente, per quei comuni, nell'ambito dei quali è stato difficile valutare la reale consistenza della popolazione residente sul territorio, in considerazione di diversi criteri di interpretazione della norma attualmente in essere. Nel senso che c'è una realtà nello specifico, perché questa mozione si adatta perfettamente a questa particolare situazione, quella di Appiano, che alla data del censimento del 2001 contava un numero di residenti inferiore alla soglia dei 13 mila abitanti, che nel tempo, sino al momento delle elezioni amministrative del 2010, ha visto accrescere il numero dei residenti sul territorio, superando la soglia dei 13 mila abitanti, ma l'interpretazione della norma, secondo una consuetudine che è invalsa e che noi in questa sede ci sentiamo in dovere di contestare, che aggancia l'accertamento della consistenza della popolazione al censimento e non invece ad altro criterio, ha reso vano il diritto a far scattare, anche nel comune di Appiano, la figura del vicesindaco del gruppo linguistico diverso rispetto a quello del sindaco.

Qui si pone il problema, la mozione intende riaffermare invece un principio interpretativo della norma diverso, che risponde più a quella che era la logica e all'ispirazione del legislatore, quando si è dettata la norma in vigore e che sostanzialmente ancora l'accertamento della consistenza dei residenti, nell'ambito di determinato comune, alla data più prossima al momento elettorale e non ad una data teoricamente anche molto lontana, come nel caso specifico di Appiano risalente a nove anni prima.

Quindi ancorare, questa è la nostra proposta, il momento di verifica del numero dei residenti alla data di pubblicazione del manifesto elettorale per la tornata elettorale di interesse.

Questo, signor Presidente, per rompere il meccanismo che ha fatto sì che per il comune di Appiano ci si rifacesse, per l'applicazione della norma, ad un dato accertato nove anni prima ed in nove anni le condizioni, le situazioni, lo sviluppo demografico conosce fenomeni che non possono essere assolutamente previsti. È un riferimento troppo lontano. Da qui l'indicazione di un riferimento più prossimo, vicino al momento elettorale, per ribadire un principio che è contenuto nello Statuto di autonomia, che è un principio condiviso, che è un principio di responsabilità, un principio di corresponsabilità dei diversi gruppi linguistici nella gestione dell'amministrazione pubblica, dell'interesse delle comunità, perché tutte le comunità possano sentirsi rappresentate e nello stesso tempo sensibilizzate all'assunzione di una responsabilità diretta nella gestione della cosa di tutti.

Un vicesindaco non ha una funzione meramente rappresentativa, ha una funzione politica, ha una funzione di riferimento morale per una intera

comunità. Riteniamo che quindi quel principio già raccolto dal legislatore costituzionale debba essere semplicemente interpretato nella forma corretta, per permetterne l'applicazione in modo corrispondente alla realtà effettiva.

Il riferimento a nove anni prima per quel calcolo della consistenza della popolazione sul territorio è eccessivo per il lungo periodo che intercorre fra il momento dell'accertamento, appunto il censimento, ed il momento in cui poi il principio che discende da quell'accertamento deve essere applicato.

Quindi auspico che questa mozione, dopo il dibattito che, se del caso, dovrà articolarsi, questo impegno che è di ordine morale possa essere raccolto dall'Aula come segnale di buon senso e di responsabilità. Grazie, Presidente.

PRÄSIDENT: Danke für die Erläuterung des Beschlussantrages.

Somit ist die Debatte eröffnet. Der Abg. Pöder hat das Wort.

PÖDER: Vielen Dank, Herr Präsident! Ich bin dagegen, dass wir hier ein Prinzip festschreiben, das so im Gesetz nicht niedergeschrieben ist. Das Gesetz ist eindeutig. Wir können jetzt nicht mit Beschlussanträgen hergehen und Ad-hoc-Bestimmungen in irgendeiner Weise schaffen, die die gesetzliche Grundlage aushebeln. Es gäbe auch in anderen Gemeinden verschiedene Situationen, wo man Beschlussanträge bringen könnte, mit denen man dann verschiedene Sonderbestimmungen einführt. Abgesehen davon, dass man mit einem Beschlussantrag keine Sonderbestimmung einführen kann, solange das Gesetz eindeutig die Volkszählung als Grundlage für die verschiedenen Bereiche der Vergabe, der Proporzbestimmungen usw. vorsieht, gibt es ganz klar eine gesetzliche Grundlage, unabhängig von dem, was hier gefordert wird. Man hat versucht, das Gesetz in dieser Hinsicht auch zu ändern. Auch das war Bestandteil einer Besprechung bzw. eines möglichen Kompromisses. Es wurde dann zum Schluss zum Glück nicht umgesetzt, weil das Gesetz insgesamt nicht genehmigt werden konnte. Ich denke nicht, dass es sinnvoll ist, hier vom geltenden, gesetzlichen Prinzip abzugehen. Natürlich, wenn hier irgendwann einmal die Mehrheit des Regionalrates das entsprechende, grundlegende Wahlgesetz ändert, dann wird diese neue gesetzliche Grundlage angewendet werden. Jetzt hat das überhaupt keinen Sinn. Man würde damit auch eine neue Situation schaffen, wenn wir das jetzt ändern, und möglicherweise sogar die Änderung der Zusammensetzung des einen oder anderen Ausschusses in den Gemeinden damit implizieren. Das halte ich jetzt für unsinnig. Wennschon, dann müsste man das Gesetz angehen und dann diese gesetzliche Neuregelung ab der nächsten Amtsperiode der Gemeinderäte in Kraft treten lassen, aber nicht in die laufende Amtsperiode eingreifen. Das halte ich für eine reine Ad-hoc-Aktivität, um in der einen oder anderen Frage vielleicht der eigenen Wählerschaft etwas hinzuschmeißen, das gar nicht umsetzbar ist. Denn man muss auch ehrlich sein, dass auch wenn dieser Beschlussantrag genehmigt würde, dürfte dieses Prinzip nicht angewandt werden, weil die gesetzliche Grundlage etwas ganz anderes besagt.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Pöder.

Frau Abg. Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ: Die Kolleginnen und Kollegen kennen unsere diesbezügliche Haltung genau und deshalb brauche ich sie nur kurz für alle noch einmal zu wiederholen.

Wir arbeiten mit allen legalen Mitteln für eine Zukunft Südtirols ohne Italien, für die Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes und damit für eine Regelung, mit der wir sicherlich sehr viel offener auch den Umgang mit den Italienern in unserem Land pflegen können, wenn wir nicht dauernd die Angst haben müssen, von Rom bevormundet zu werden bzw. immer die Sorge haben müssen, dass Rom mit subtilen Mitteln die Italienisierung Südtirols und die Majorisierung unseres Landes vorantreibt.

Aus diesem Grunde sind wir nicht bereit, freiwillig auf etwas zu verzichten, das als Garantie für die Beibehaltung der Tiroler Identität in Südtirol eingerichtet worden ist. Das Autonomiestatut spricht hier vom Vertretungsrecht der anderen Sprachgruppen. Das Regionalgesetz hat das genauer festgelegt, ab wann in Gemeinden mit einer Bevölkerungsanzahl von über 13.000 auch die jeweils zahlenmäßig kleinere Sprachgemeinschaft in der Regierung beteiligt wird. Es ist dort festgeschrieben, dass das alle 10 Jahre mit der Abhaltung der Volkszählung festgelegt wird und so soll es bleiben. Kollege Urzi weiß ganz genau, dass wir bereit wären, sehr viel großzügiger zu sein, wenn wir nicht immer diesen Klotz Italien am Bein hätten und nicht Angst haben müssten, dass dadurch etwas ins Rollen gebracht wird, das eine Lawine auslöst, nämlich dass bei jeder kleinen Abänderung die Sorge gegeben ist, dass dann automatisch andere Abänderungen auch vorgenommen werden und wir darauf keinen Einfluss mehr haben, d.h. also, dass eine Maschinerie in Gang gesetzt wird, an deren Ende die Aufweichung auch anderer Bestimmungen stehen wird.

Deshalb wollen wir viel mehr als die Wahrung der Autonomie, aber solange wir die Zukunft ohne Italien und die Freiheit unseres Landes nicht erreicht haben, werden wir mit allen legalen Mitteln an die bestehenden Bestimmungen festhalten, die eben die Garantie dafür sind, dass einigermaßen der Bestand unserer Volksgruppe gesichert bleibt und dass wir die Identität unseres Landes nicht verlieren und nicht preisgeben.

PRÄSIDENT: Danke! Herr Abg. Seppi, Sie haben das Wort.

SEPPI: Grazie, Presidente. Il concetto di fondo di questa proposta legislativa sta nel rispetto della volontà di chi ha fatto la legge attualmente in vigore. Se nella legge c'è scritto che superando un certo limite di abitanti esiste un diritto, a prescindere di chi goda di questo diritto, è altrettanto evidente che questa conta numerica debba essere la più vicina alla sussistenza del fatto e quindi alla sussistenza che concede il diritto.

Veramente non riesco nemmeno ad immaginarmi una volontà legislativa che stabilisce una determinata regola e questa regola non sia applicabile, perché il riferimento all'applicabilità di quella regola è accaduto nove anni prima e onestamente si inficia la volontà legislativa andando alla ricerca di questioni che sono assolutamente paradossali.

Qualsiasi comune, schiacciando un semplice bottone sul computer, è in grado di dirci nel giro di un'ora quanti sono i residenti in quel comune e qualsiasi comune dell'Alto Adige è in grado di dirci in due ore quanti di questi sono appartenenti al gruppo linguistico italiano e quanti al gruppo linguistico tedesco.

Di conseguenza, perché il riferimento ad un diritto che non ho stabilito io, deve essere applicabile sulla base di un censimento etnico fatto nove anni prima? In nove anni tante cose sono cambiate, potrebbe essere anche viceversa, potrebbe essere che noi italiani, in un determinato comune, abbiamo avuto diritto nel 2005 di avere un membro in giunta di madrelingua italiana, perché in quel comune c'erano i 13 mila abitanti di lingua italiana, ma nel 2010 non ci sono più ed allora, secondo me, non dovremmo neanche avere il diritto.

Quindi il problema qui non è di difesa di una etnia o di difesa di una situazione linguistica, è la difesa del diritto, perché nessuno può dire che una situazione possa essere verificabile a nove anni di distanza, quando c'è la possibilità di considerarla in maniera immediata. Non ha senso fare riferimento ad un censimento accaduto nove anni prima, nel momento stesso in cui siamo tecnologicamente in grado di dare una risposta immediata ad un quesito che verrebbe posto ogni volta che ci fossero delle elezioni comunali.

Quando non c'è la volontà di capire, quando non c'è la volontà di interpretare, quando non c'è la volontà di addentrarsi nelle proposte fatte dalle opposizioni, anche quando le proposte fatte dalle opposizioni hanno la logica che ha questa proposta, ritengo che ci sia una ragione politica di fondo, che imponga alle opposizioni un atteggiamento diverso nei confronti della maggioranza. Penso che le opposizioni abbiano, nei confronti di questa maggioranza, un atteggiamento apparentemente ostile, ma in pratica molto remissivo.

Ricordo in Consiglio regionale il blocco totale di leggi per tre anni, quando si discuteva, con la scusa delle deleghe, l'affossamento o meno della Regione. Vedo un'opposizione di centrodestra capace di urlare "al lupo, al lupo", ma incapace di sparare al lupo quando il lupo si fa vedere.

Allora, per quanto mi riguarda, e ci rivedremo in settembre, l'atteggiamento sarà assolutamente diverso, sarà un atteggiamento di ostilità totale, politicamente parlando, sarà un atteggiamento di opposizione dura e strenua, perché c'è la prova provata che davanti a proposte così nette, precise, dettagliate, certe, sicure, che chiedono solamente il rispetto del diritto su una legge fatta dalla maggioranza e non dall'opposizione e anche altre proposte, per esempio ne ho viste molte del collega Morandini, non solo non c'è stata la condiscendenza da parte della maggioranza, ma nemmeno la volontà di discutere.

Tutto ciò che facciamo noi è evidentemente improponibile ad una maggioranza chiusa in sé stessa, con tutti i suoi problemi, con tutte le sue questioni personali o politiche all'interno della loro cerchia ben ristretta e bene fa il collega a presentare una mozione nella quale vuole nell'Ufficio di Presidenza un rappresentante delle opposizioni, perché siamo l'unica istituzione al mondo che non ce l'ha e questa nostra precisa e dettagliata condizione deve essere assolutamente cambiata.

Non possiamo andare avanti in questo modo, non possiamo andare avanti con una maggioranza che snobba in toto le posizioni, anche quando le posizioni sono collaborative nel miglioramento dell'applicabilità di una legislazione, come nel caso specifico, che è assolutamente fuori luogo.

In una situazione di questo tipo, da un punto di vista istituzionale, dico guerra totale, con qualsiasi mezzo, ad una maggioranza incapace e questo vale, caro collega Pichler (Rolle) anche in Provincia di Bolzano. Ostilità totale,

dal punto di vista politico e istituzionale, nei confronti di una maggioranza incapace di ascoltare le opposizioni, incapace di avere reazione, nemmeno vuole discutere di ciò che le opposizioni propongono, anche quando le opposizioni – ribadisco – propongono un qualche cosa che serve solamente per applicare una legge che già c'è ed è una legge che sicuramente queste opposizioni non hanno fatto, l'ha fatta la maggioranza.

Noi chiediamo la piena applicazione di una legge fatta dalla maggioranza nel miglior modo possibile, che è quello della volontà legislativa che, nel momento che fissa una percentuale di residenti di una certa madrelingua per avere un determinato diritto, è evidente che questa conta, non deve essere quella di dieci anni prima, ma deve essere quella di quel momento. Mi sembra talmente chiaro, perchè allora noi potremmo fare delle leggi riferendoci alla presenza etnica e linguistica degli italiani e dei tedeschi al 1918, 1915.

Ritengo sia assolutamente ovvia una situazione di questo tipo, è la proposta fatta dai colleghi del centrodestra, per cui nel momento stesso che non c'è voglia nemmeno di discutere di questo, per quanto mi riguarda piena ostilità e piena battaglia a questo sistema. Grazie.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Zelger, Sie haben das Wort.

ZELGER-THALER: Danke, Herr Präsident! Liebe Kolleginnen und Kollegen! Lieber Kollege Seppi, das ist anscheinend das einzige, was Du als Argument immer hast, nämlich totaler Krieg, totale Opposition und „ich werde es Euch schon zeigen!“. Ja, Du zeigst in der Tat, dass Du alleine imstande bist, ein ganzes Parlament hier lahm zu legen. Wenn das Deine Ansicht ist – und das ist natürlich legitim -, dann ist das eben Deine Meinung, aber Du kannst jetzt nicht verlangen, dass wir sagen, gut, wenn Du uns den Krieg erklärst, dann geben wir jetzt überall nach und sind Deiner Meinung bzw. stimmen dir zu, auch wenn wir nicht dieser Meinung sind.

Die Südtiroler Volkspartei wird diesem Antrag ganz sicherlich nicht zustimmen. Man kann auch nicht sagen, so wie es hier steht, dass der Wille des Gesetzgebers jener ist, dass die Bevölkerungsanzahl mit einem anderen Instrument als jenem der Volkszählung gemessen wird. Man kann durchaus auch darüber diskutieren, wie sinnvoll oder wie wenig sinnvoll es ist, eine Bevölkerungsanzahl so zu bemessen, wie sie vor neun Jahren eben war. Aber was man sicher nicht tun kann, ist mit einem Beschlussantrag die Autonomie dermaßen zu schwächen, indem man ganz einfach das Instrument der Volkszählung nicht für gültig erklärt. Das Instrument der Volkszählung ist eine Säule der Autonomie und wie bereits Kollege Pöder gesagt hat, wäre es auch nicht möglich, mit einem Beschlussantrag das geltende Gesetz außer Kraft zu setzen. Wenschon müsste man dann im Zuge der Behandlung des Gesetzes darüber reden, ob man ein besseres Instrument für die Feststellung der Bevölkerungsanzahl findet, denn sie zählt im übrigen nicht nur für den Bürgermeister der zweiten Sprachgruppe, sondern sie zählt ja auch für die Größe des Gemeinderates und auch dort bleibt es für zehn Jahre unverändert, auch wenn sich die Bevölkerungsanzahl verändert. Also hier ein klares Nein. Die Volkszählung ist eine Säule des Autonomiestatutes und daran werden wir auch in Zukunft festhalten.

PRÄSIDENT: Herr Abg. Dello Sbarba, Sie haben das Wort.

DELLO SBARBA: Al di là dei toni, tornerei sul merito. In Provincia di Bolzano c'è una norma che dice che quando un gruppo linguistico raggiunge in un comune una certa percentuale, questo gruppo linguistico ha diritto ad essere rappresentato attraverso il vicesindaco, questa è la questione. La questione posta dalla mozione è quando viene fissata questa percentuale.

Teniamo conto che il censimento si fa ogni dieci anni, quello anonimo adesso, non più quello nominativo, ma i comuni comunque sono in grado di definire qual è la composizione percentuale dei gruppi linguistici nei vari comuni, nel corso dei dieci anni. Cioè ci sono dati certi, c'è l'anagrafe comunale che ci dice quante persone di lingua italiana, quante persone di lingua tedesca e quante persone di lingua ladina sono residenti in questo comune.

Credevo che il senso della norma, qui non si tratta di discutere una colonna dell'autonomia, non c'è niente di tutto questo, c'è da giocare lealmente con i numeri e capire qual è il senso delle norme. Il senso delle norme che riguardano la materia elettorale non può essere che, in un sistema che è rimasto molto più vicino al sistema proporzionale che non negli altri posti d'Italia, compreso il Trentino, cioè noi abbiamo norme elettorali meno maggioritarie delle vostre, colleghi di Trento, non abbiamo premi di maggioranza, eccetera, abbiamo norme elettorali rimaste molto più proporzionalistiche, perché si è detto che in una dimensione in cui contano anche i diritti dei gruppi linguistici, le minoranze esterne, quelle interne, eccetera, pensate ai ladini nei vari comuni della provincia, è importante garantire la governabilità, ma anche garantire la vicinanza più forte possibile tra la rappresentanza eletta e la composizione della popolazione.

Questo davvero credo sia una delle soglie dell'autonomia, cioè il fatto che le istituzioni rappresentino il più fedelmente possibile la popolazione, così come risiede nella provincia di Bolzano. A proposito di colonne dell'autonomia, un'altra colonna dell'autonomia è un sistema di concordanza, cioè che nessun gruppo linguistico possa passare sopra con un carro armato l'altro gruppo linguistico. Tanto è vero questo che una serie di norme dello Statuto fissa che non basta la maggioranza semplice, perché altrimenti la SVP potrebbe governare da sola in provincia di Bolzano, ma fissa norme di obbligatoria concordanza, cioè obbligatorio coinvolgimento degli altri gruppi linguistici.

Nella giunta provinciale di Bolzano, giustamente, una giunta che in un posto normale potrebbe essere presieduta dal Presidente Durnwalder e composta da tutti assessori della SVP, perché la SVP ha nel Consiglio provinciale di Bolzano la maggioranza assoluta, però questo lo Statuto, che tutti consideriamo la base della nostra convivenza, lo vieta, perché dice: visto che c'è un problema di convivenza fra gruppi linguistici in provincia di Bolzano, non è possibile che un partito, che è monoetnico ed ha la maggioranza assoluta, governi da solo, altra cosa sarebbe se la SVP fosse in grado anche di rappresentare il mondo italiano ed il mondo ladino, attraverso magari un'apertura territoriale della propria partecipazione, eccetera, per cui potrebbe anche mettere gli assessori italiani. Comunque non si può governare con una giunta tutta di lingua tedesca, ci vogliono anche in questo momento due italiani ed un ladino.

Quindi questo è il senso dell'autonomia, il senso della rappresentanza più vicina possibile alla composizione della popolazione ed il senso della concordanza dei gruppi linguistici nelle decisioni. È tanto forte questo senso che lo Statuto supera una logica puramente, una testa, un voto, per cui le maggioranze contano e stop, ma si va anche ad un diritto di rappresentanza dei gruppi linguistici.

Ora se queste sono davvero le colonne dell'autonomia e della convivenza in provincia di Bolzano, è interesse di tutti realizzarle e farlo giocando onestamente con i numeri. Non credo che nessuno ci capirebbe, mettiamo un extraterrestre che sa tutto sulla legislazione, ma è un extraterrestre che non conosce la nostra situazione e che arriva da noi ed uno gli spiega: c'è una norma che dice che, arrivata ad una certa quota la popolazione, il gruppo linguistico minoritario in quel comune ha diritto al vicesindaco. Poi gli spieghiamo che la composizione della popolazione si conta una volta ogni dieci anni, per cui significa che la seconda tornata elettorale, alla vigilia del censimento, pur sapendo, perché tutti sappiamo per il comune di Appiano, al prossimo censimento, quali saranno i dati e quindi tutti sappiamo che dal prossimo censimento ci sarà il diritto ad un vicesindaco di lingua italiana.

Facciamo finta che conti il censimento del 2001 e questa cosa non la riconosciamo. Che senso ha? Non ha molto senso, non è un fatto anche di lealtà, ma non è neanche nell'interesse di nessuno, perché credo che poi, al di là se prendiamo i dati di dieci anni prima, per cui ad Appiano il gruppo di lingua italiana non arriva a quel numero dieci anni prima, cioè nel 2001, noi sappiamo che si arriva adesso, che ci sono queste persone. Ad Appiano c'è stato un trasferimento di popolazione, perché nella cintura attorno a Bolzano si è sfogato un bisogno abitativo che a Bolzano non trovava una risposta. Per cui si sono affollati i paesi intorno, si è affollato Laives, si è affollato Bronzolo, si è affollato anche Appiano.

Non è che, come negli anni '50 si temeva, è arrivato un reparto di carabinieri che è stato messo in una caserma ad Appiano e tutti hanno preso la residenza, non c'è tutta questa cosa, c'è una evoluzione della popolazione in provincia di Bolzano, per cui i grandi centri espellono popolazione, perché non hanno posto e crescono i centri minori intorno. È successo ovunque, non c'è niente di strano. Per cui credo sia interesse di tutti avere una rappresentanza istantaneamente più puntuale possibile rispetto alla popolazione, cioè che questa popolazione sia rappresentata, si veda riconoscere i propri diritti.

L'ho detto già un'altra volta, c'è un problema in provincia di Bolzano, dimostrato dalle elezioni ultime, che è dovuto a motivi politici, ma resta un problema, perché il problema della rappresentanza dei gruppi linguistici è un problema di cui noi dobbiamo tenere conto.

Allora non c'è nessuna volontà cattiva, da parte della SVP, al fatto che il mondo italiano sia sottorappresentato, probabilmente è tutta colpa della frammentazione del mondo italiano. È colpa anche del fatto che spesso la popolazione italiana, nei piccoli paesi, ha una consistenza molto bassa, però cito il conto che non hanno fatto i giornali di lingua italiana 'Alto Adige' o 'il Corriere', ma ha fatto un settimanale di lingua tedesca dopo le ultime elezioni, il 'FF - Südtiroler Wochenmagazin' ha scritto: *su 2.030 consiglieri e consiglieri comunali eletti nel 2010 solo 162 sono di lingua italiana, cioè l'8%*. Allora nel 2010 l'8% dei consiglieri eletti era di lingua italiana.

Il FF - Südtiroler Wochenmagazin ha scritto poi: *se si tiene conto che il gruppo italiano in Alto Adige è il 25% e si paragona all'8% dei consiglieri eletti – ha concluso il FF – il gruppo italiano è drammaticamente sottorappresentato nei comuni e questo costituisce un problema per tutti, sia per gli italiani, ma anche per i tedeschi ed anche per i ladini che tengono alla convivenza in Alto Adige.*

Quindi concedere un vicesindaco in tempo reale a me non pare che sia una tragedia, sia veramente essere fedeli non solo alla logica che sta dentro lo Statuto di autonomia, ma anche al buon senso ed al bene della convivenza.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Abg. Vezzali.

VEZZALI: Grazie, Presidente. Ringrazio particolarmente il collega Dello Sbarba che ha sviscerato, in maniera abbastanza analitica, la problematica, anche se credo che facesse riferimento alla percentuale di italiani, piuttosto che al dato numerico dei 13 mila abitanti. Effettivamente il dato numerico dei 13 mila abitanti è un dato inventato, nel senso che si è stabilito, ad un certo punto della vita di questa Regione, che il dato discriminante per avere una rappresentanza del vicesindaco diversa da quella del sindaco, fossero 13 mila abitanti, in base a valutazioni che non sono andate a verificare.

È evidente, come ha detto il collega, che non si tratta di minare in qualsiasi modo una colonna portante dell'autonomia – uso le tue parole Riccardo – perché il dato è già esistente, si dice: da 13 mila in su si fa in un modo, da 13 mila in giù si fa in un altro modo. Quello che è anomalo nel tipo di applicazione di questa norma è che il dato dei 13 mila abitanti viene fatto con riferimento a nove anni prima. Teniamo presente, Riccardo, che già nel 2005 Appiano superava, anche se di 300 unità, i 13 mila abitanti, quindi già nel 2005 se si fosse applicata la norma, come noi chiediamo, quindi cristallizzando il dato numerico degli abitanti il più possibile vicino alla tornata elettorale, già nel 2005 con quel dato, deciso a suo tempo in quest'aula, sarebbe arrivato un vicesindaco di gruppo diverso da quello del sindaco, perché questa è la norma.

Così come succede che a Laives il sindaco sia sempre di lingua italiana, il vicesindaco automaticamente, essendo Laives un paese che supera i 13 mila abitanti, ha un vicesindaco di gruppo linguistico tedesco, perché diverso da quello del sindaco.

Quindi con questa mozione che poi abbiamo anche tradotto in un disegno di legge che verrà discusso prossimamente, mi auguro, si chiede semplicemente di rendere più vicino possibile il dato numerico già deciso, non lo modifichiamo noi, non chiediamo che venga modificato il 13 mila abitanti, chiediamo semplicemente che venga cristallizzato nel momento più vicino possibile nella tornata elettorale di cui si tratta. Questo è il senso della mozione.

Le considerazioni di natura politica. Potremmo dire: perché non facciamo allora una norma che vada a verificare la consistenza del gruppo linguistico, per dire se spetta ad un gruppo linguistico piuttosto che ad un altro. Questa potrebbe essere una situazione magari che è più rispondente ai concetti espressi dal collega sulla rappresentatività per gruppi linguistici, allora si potrebbe dire: ci inventiamo un 10%, un 20%, un 30%. Ho verificato i dati e comporterebbe uno stravolgimento in numerosi comuni dell'Alto Adige, perché se facessimo riferimento al 20%, per ipotesi, Gargazzone avrebbe diritto a due rappresentanti di gruppi etnici diversi tra il sindaco e vicesindaco.

Ovviamente è un dato che però farebbe ritornare il calcolo all'ultimo censimento, perché quello è l'unico dato possibile per distinguere l'appartenenza linguistica di uno o l'altro gruppo. Quindi avremo diversi comuni, Egna, Fortezza, Gargazzone, Brennero, quindi se si andasse a percentuali si amplirebbe molto lo spettro, si avrebbe una rappresentatività diversa rispetto a quella attuale, cioè quel 13 mila che potrebbe essere nostro interesse modificare per portarlo sulla rappresentanza linguistica, è un dato che taglia un po' le gambe alla rappresentatività del gruppo linguistico italiano in molti comuni, rispetto a quello che potrebbe essere adesso che è solo Appiano.

Quindi da parte nostra non ci sentiamo di avere cercato di minare l'autonomia o la convivenza dei gruppi, ma di volerla comunque accrescere, proprio perché non andiamo a modificare un dato che potrebbe essere invece molto opinabile sul fatto della rappresentanza linguistica.

Per questo insistiamo che venga accolta questa mozione, che in Commissione, quando si discuteva del disegno di legge che abbiamo presentato, è stata definita di buon senso in maniera trasversale, proprio perché non si capisce per quale motivo si debba fare riferimento ad una popolazione di 10 anni prima, quindi un dato sicuramente vecchio e quindi insistiamo per l'approvazione. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Der Abg. Pichler (Rolle) hat das Wort.

PICHLER (ROLLE): Werte Kolleginnen und Kollegen! Werter Herr Präsident! Wenn wir von diesem Thema abstrahieren, welcher Volksgruppe nun der Vizepräsident angehören soll, dann muss man sagen, dass die Feststellung der Einwohnerzahl in einer Gemeinde auch andere Auswirkungen hat. Wir hatten Gemeinderatswahlen im Mai. Wenn man nun das Datum fixiert hätte – wie Sie sagen – am Tag der Kundmachung, dann hätten etliche Gemeinderäte, bei denen es überhaupt keine Rolle spielt, ob der Vizebürgermeister der einen oder anderen Volksgruppe angehört, eine andere Zusammensetzung, weil die Einwohnerzahl nicht mehr erlauben würde, dass beispielsweise dieser Gemeinderat 20 Mitglieder hat, sondern nur mehr 15, weil die Einwohnerzahl rückläufig ist – auch dies ist in einigen Gemeinden der Fall -. Es gibt auch andere Beispiele, wo sich diese Grenze natürlich auch in die andere Richtung entwickeln könnte. Sie wissen, wir haben verschiedene Abstufungen und als Maßstab gilt die Volkszählung. Das ist das Problem. Man hat hier die Volkszählung gewählt, weil man gesagt hat, das ist ein Zeitraum, der einmal fixiert wird. Bei der Volkszählung, die immer wieder durchgeführt wird, ergeben sich ganz erstaunliche Dinge. Wenn Sie die letzte Volkszählung hernehmen, die stattgefunden hat, dann ist die Landeshauptstadt Bozen z.B. auf 92.000 Einwohner abgesackt. Sie wissen, dass heute diese Stadt 103.000 und mehr Einwohner hat. Ein Teil davon ist jetzt weder auf Zuwanderung noch auf Geburtenüberschuss zurückzuführen, sondern ganz einfach auf die mühsamen Überkreuzkontrollen, die stattgefunden haben und danach hat man etliche Positionen – die Personen, die nicht aufgefunden werden konnten, Personen, die einen zweifachen Wohnsitz angegeben hatten, Personen, die vielleicht eine irrtümliche Angabe gemacht haben -, all dies musste nachgearbeitet werden und im Zuge der Nachbearbeitung sind einige Tausend Positionen korrigiert worden (ich rede nur von der Landeshauptstadt), aber wenn sie nicht in der Landeshauptstadt ansässig waren, dann waren sie vermutlich in einer anderen

Gemeinde ansässig. Wenn man also den Zeitpunkt hernehmen würde und sagen würde, unmittelbar vor den Wahlen wird der Stichtag festgelegt, ob jetzt die nötige Einwohnerzahl erreicht wird oder nicht, dann scheint mir das auch Anlass zu geben, sehr aktiv zu werden, ob dies nun gelingen kann oder nicht. Deshalb sollte man das Problem wenschon allgemeiner Natur angehen, wie dieser Zeitpunkt zu fixieren ist, aber nicht mit Ad-hoc-Regelungen, wo man sagt, ich möchte diesen Zeitpunkt oder einen anderen Zeitpunkt wählen, weil man sich dann kurzfristig einen volkstumpolitischen oder einen politischen Vorteil erwarten würde.

PRÄSIDENT: Danke! Der Abg. Tinkhauser hat das Wort.

TINKHAUSER: Danke, Herr Präsident! Um vorwegzunehmen, wir werden auch gegen diesen Antrag stimmen, obwohl wir irgendwo schon – ich persönlich – das Ansinnen verstehen. Aber ich denke mir, dass es wichtiger wäre, als für eine Gemeinde hier einen Beschlussantrag einzubringen, wirklich ein ordentliches und organisches Wahlgesetz zu machen und diese Vorschläge erneut dort einzubringen. Dann kann man eingehend diskutieren und das vielleicht durch ein Wahlgesetz regeln. Ich glaube auch die absoluten Zahlen kann man natürlich variieren und man könnte sie von Gemeinde auf Gemeinde immer anpassen. Es müssten hier andere Wege gefunden werden, aber diese zu finden, das überlassen wir Ihnen. Jedenfalls möchte ich anmerken, dass wenn man hier ein Wahlgesetz wirklich in die Wege leiten würde, das auch für die nächsten Landtagswahlen dringend notwendig wäre, dann sollte man diese Vorschläge dort bringen.

PRÄSIDENT: Danke! Der Abg. Borga hat das Wort.

BORGA: Grazie, Presidente. In estrema sintesi motivo il voto favorevole del nostro gruppo alla mozione, presentata dai colleghi altoatesini. Abbiamo sentito dire da altri colleghi dell'Alto Adige che un disegno di legge analogo che potrebbe essere presentato conterrebbe attacchi all'autonomia dell'Alto Adige, attacchi al sistema del censimento, attacchi allo Statuto.

In realtà a noi pare una proposta di puro buon senso, così come è stato rilevato da altri, non viene introdotta alcuna variante normativa, semplicemente si specifica qual è la data entro cui devono essere conteggiate le presenze dei diversi gruppi linguistici.

Se noi volessimo fare un esempio, per certi versi analogo, con la normativa trentina, laddove è prevista una diversa disciplina elettorale per i comuni al di sopra ed al di sotto dei 5 mila abitanti, disciplina normativa che comporta poi delle ricadute complete ben precise, il ballottaggio, eccetera, nessuno di noi si sentirebbe di proporre in Trentino che la normativa applicabile ai comuni sopra o sotto i 3 mila abitanti deve essere determinata con riferimento fino a 10 anni precedenti.

È evidente che in questo caso siamo perfettamente consapevoli che non è semplicemente una questione di ingegneria istituzionale, ci sono anche delle precise ragioni che sottendono queste normative, ma credo che, tutto sommato, la proposta dei colleghi non sia affatto una proposta eversiva, condivido molto quello che ha detto il collega Dello Sbarba, una proposta di

buon senso, per rendere le istituzioni più vicine a quelle che, secondo la norma stessa che ha approvato la maggioranza, dovrebbero rappresentare i cittadini.

Quindi il nostro voto è senz'altro favorevole.

PRÄSIDENT: Es sind keine weiteren Wortmeldungen mehr. Dann gebe ich das Wort dem Präsidenten des Ausschusses für die Stellungnahme.

DURNWALDER: Herr Präsident! Verehrte Damen und Herren! Sie wissen selbst, dass wir größten Wert darauf legen, dass die Autonomie - sei es in Bozen wie auch in Trient - erhalten bleibt, denn ich glaube, wir können alle sagen, dass uns die Autonomie eine ganze Menge von Vorteilen gebracht hat. Wir brauchen nur durch Südtirol oder durch das Trentino zu fahren, dann merken wir, was eigentlich die Autonomie wert gewesen ist und was sie uns gebracht hat. Wir wissen, dass der Schutz der Minderheiten eine Grundlage vor allem für die Gewährung dieser Autonomie war. Wir haben die Autonomie sicher bekommen, um die deutsche und ladinische Volksgruppe entsprechend zu schützen. Wenn wir eine Volksgruppe wirklich schützen wollen, müssen wir ihr die Möglichkeit geben, dass die am öffentlichen Leben teilnehmen kann, d.h. dass sie dort entsprechende Vertretungsrechte hat, dass sie in den verschiedenen Verwaltungsgremien vertreten ist, d.h. dass sie Mitverantwortung tragen kann und auch mitentscheiden kann. Wenn wir aber wollen, dass eine Minderheit ihrer Stärke entsprechend in den einzelnen Gremien vertreten ist, dann brauchen wir auch eine Erhebung der Stärke dieser Minderheit, d.h. wir müssen wissen, wie viele Angehörige diese Minderheit hat und aus diesem Grund brauchen wir auch die Volkszählung. Deshalb ist die Volkszählung eingeführt worden. Sie wissen also, dass erstens einmal die Volkszählung, der Proporz, die Sprache, die Kultur usw. Grundlagen dieser Autonomie sind. Ohne dem hätten wir die Autonomie weder in Südtirol noch im Trentino bekommen und deswegen wäre es unverantwortlich, dass wir jetzt einen Bereich herausnehmen, den separat irgendwo behandeln und zwar so sporadisch. Wenn dann müssen wir das gesamte Konzept, das gesamte Gebäude dieser Autonomie untersuchen und aus diesem Grund bin ich der Meinung, wie bereits meine Vorredner gesagt haben, das wir diesem Antrag nicht zustimmen können, sondern dass wir hergehen und wenschon über das ganze Konzept reden, aber jedenfalls keineswegs einen Stein herausnehmen, weil das eine Gefahr für das gesamte Zusammenleben sein könnte, vor allem auch für die Autonomie insgesamt und deshalb sind wir entschieden dagegen. Es soll bleiben so wie es bisher war.

PRÄSIDENT: Danke! Möchte der Einbringer replizieren?

Bitte, Abg. Urzì, Sie haben das Wort.

URZÌ: Grazie, Presidente. Ringrazio anche tutti i colleghi che hanno voluto arricchire il ragionamento attorno a questo principio, attraverso i loro contributi di idee, di proposte, di valutazioni anche critiche, come è giusto che sia, alcune condivisibili, altre un po' meno. Meno condivisibile sicuramente è la posizione sostenuta dal Presidente Durnwalder che afferma di rinviare ad un altro momento di affrontare un problema, se questo problema viene sollevato ora, perché se i problemi ci sono vanno affrontati tutti quanti assieme. Con questa

filosofia probabilmente rinverremo nel tempo la risoluzione dei singoli problemi che nel tempo si propongono alla nostra attenzione.

Sicuramente ha sorpreso anche la posizione di chi ha voluto affermare che questa mozione consiste in un tentativo di minare uno dei fondamenti dell'autonomia, è esattamente l'opposto, è esattamente invece rivendicare, attraverso questa mozione, uno dei principi fondamentali dell'autonomia che è la compartecipazione dei diversi gruppi linguistici alla gestione della cosa pubblica. È un principio fissato dal nostro Statuto di autonomia, è un principio raccolto dalle leggi regionali e provinciali, nello specifico le leggi regionali che disciplinano la legge elettorale, l'ordinamento dei comuni. Quindi noi abbiamo, in un certo qual modo, il dovere morale di interpretare correttamente quel presupposto di legge che è fissato già oggi, quindi si tratta semplicemente di garantirne l'applicazione, non di togliere un mattone a quel castello istituzionale su cui si regge l'autonomia.

Allo stesso tempo ho apprezzato le dichiarazioni di chi, per esempio la collega Thaler, ha voluto affermare che ci sono margini per aprire un dibattito ed ha parlato di trovare uno strumento più idoneo per valutare il momento in cui calcolare il dato dal quale discende l'applicazione di un disegno di legge. Benissimo, allora vuol dire che c'è la comprensione della necessità di aprire un confronto.

Il collega Vezzali, che ringrazio, ha ricordato necessariamente come il nostro gruppo ha già presentato un disegno di legge, che quindi sarà la possibile occasione per stimolare questo confronto in modo positivo, raccogliendo anche uno stimolo che ci è arrivato dal collega Tinkhauser che ha parlato di disegno di legge organico. Se vogliamo fare di più si può fare anche di più, ma nelle more c'è la necessità di avere il buon senso e la responsabilità di affrontare i problemi quando si presentano.

Abbiamo detto che questa mozione è di massima attualità, perché la tornata elettorale è stata superata solo recentemente, perché c'è stata la costituzione delle amministrazioni comunali, perché c'è un fermento che è il classico fermento che discende da un momento elettorale, perché c'è una valutazione di pesi e contrappesi nell'ambito delle nostre diverse realtà comunali, quindi c'è la necessità, in questo momento, di rispondere ad una domanda che è pendente da fin troppo tempo.

Il comune di Appiano, dato che questo era il riferimento al quale la mozione fa esplicito riferimento – scusate il gioco di parole – il comune di Appiano ha il diritto, avendo maturato sul piano demografico quella consistenza determinata dalla legge dei 13 mila abitanti, di acquisire il diritto che è quello fissato dalla legge di poter far esprimere al gruppo linguistico, diverso rispetto a quello del sindaco, un vicesindaco? Ha questo diritto o non ha questo diritto? È una domanda semplicissima che non mina l'autonomia, al contrario valorizza ed esalta i principi della nostra autonomia se fosse risposto di sì. Sì ha questo diritto, ma ha questo diritto solo ed esclusivamente nel momento in cui glielo riconosciamo attraverso una interpretazione autentica della norma che non dice espressamente come il dato demografico debba essere, per quanto riguarda l'acquisizione di questo diritto, quello del vicesindaco, quello del censimento di dieci anni prima, non lo dice. Il riferimento al censimento è espresso nell'ambito dell'articolo 1 della legge n. 3 del 1994, che fa riferimento al numero dei consiglieri comunali, ma non espresso riferimento preciso a quel passaggio che

invece, nell'ambito della medesima legge, disciplina la nomina del vicesindaco nei comuni sopra i 13 mila abitanti.

Quindi non è *contra legem* questa mozione, non mina lo Statuto di autonomia, ne esalta invece i valori fondamentali, riconosce il diritto alla compartecipazione alla gestione della cosa pubblica, introduce un tema importante, sul quale ritengo che questo Consiglio avrà il dovere morale di trattenersi, se non nel commento positivo alla mozione, laddove è approvata, nel caso in cui questa maggioranza non dovesse determinarsi in questo Consiglio, perlomeno nel momento in cui saremo chiamati ad affrontare quel disegno di legge più ampio, che il nostro gruppo politico ha già presentato, che propone una riflessione seria sull'argomento e che propone però anche a questo Consiglio regionale non solo di porsi delle domande, ma anche di saper dare delle risposte, cosa che non sempre, purtroppo, in questa Regione accade. Grazie, Presidente.

PRÄSIDENT: Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr.

Sind Wortmeldungen zur Stimmabgabe?

Abg. Knoll, Sie haben das Wort.

KNOLL: Danke, Herr Präsident! Ich möchte die Kollegen von der italienischen Rechten nur an etwas erinnern. Sie picken sich aus der Autonomie die Dinge heraus, die Sie gerade benötigen. Sie haben jahrzehntelang die Autonomie bekämpft, wo es nur ging. Es hieß immer, ein paar Rechte kann man den Südtirolern schon geben, aber nicht so viele. Als sich dann die Situation gebessert hat, dann haben Sie auch erkannt, dass es auch für die Italiener Vorteile hat. Sie sind diejenigen, die sonst immer gegen den Proporz schimpfen. Bei jeder Regelung heißt es immer, wir dürfen nicht in diesem Kastendenken in Südtirol Politik betreiben, wo die Volksgruppen an Zahlen gemessen werden und danach politische Vertreter ausgelotet werden. Wenn es Ihnen dann aber in den Kram passt, dann sind Zahlen für sie plötzlich wieder wichtig. Gerade Sie sind diejenigen, die in ihrem „disagio“ immer wieder davon sprechen, dass die Italiener in Südtirol abnehmen, dass immer weniger werden und dass deshalb für die Volkszählungen nicht die aktuellen Zahlen die gültigen sein dürfen. Gerade Kollege Seppi hat einmal den Vorschlag gemacht, dass man die Volkszählungen aus den 70er Jahren, als die Italiener noch einen hohen Anteil in Südtirol hatten, hernehmen sollte, um so die öffentlichen Mandate zu verteilen. Wenn es Ihnen dann aber wieder in den Kram passt, so wie in Eppan, dann heißt es plötzlich nein, jetzt müssen wir wieder die aktuellen Zahlen hernehmen. Das, liebe Kollegen, ist keine Realpolitik. Da pickt man sich wirklich die Dinge so heraus, wie man sie haben möchte und hier versucht man das Autonomiestatut zu umgehen, wo es einfach nur geht. Mag sein, dass das in Eppan zutrifft, aber was ist mit anderen Gemeinden, wo heute weniger Italiener leben als vielleicht noch vor zehn Jahren? Möchte man dort auch die aktuelle Volkszählung haben? In einem Punkt hat Landeshauptmann Durnwalder völlig Recht: das hieße, dass wir ständig die Ausschüsse und Gemeinderäte verändern müssten. Die Volkszählungen finden alle 10 Jahre statt, d.h. es geht hier maximal um eine bzw. zwei Legislaturperioden in einem Gemeinderat. Ich glaube, das kann man schon jemanden zumuten und es entspricht auch der gesellschaftspolitischen Entwicklung in Südtirol, dass man sich einen Zeitrahmen von 10 Jahren hernimmt, um einen Gemeinderat zu

bestellen, was die Volksgruppenzusammensetzung in diesem Gemeinderat anbelangt. Wenn man hier einfach versucht, durch die Hintertür wirklich ein Schlupfloch zu finden, um hier irgendwo eine Gemeinde bevorzugt zu behandeln, dann glaube ich, dass das nicht im Interesse der Demokratie und auch nicht im Interesse des Autonomiestatutes in Südtirol sein.

PRÄSIDENT: Danke! Sind weitere Stimmabgabeerklärungen? Ich sehe keine. Dann kommen wir zur Abstimmung über diesen Beschlussantrag. Wer ist für die Annahme des Beschlussantrages? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 10 Jastimmen, 34 Neinstimmen und 8 Enthaltungen ist der Beschlussantrag Nr. 24 abgelehnt.

Wir kommen zum Tagesordnungspunkt Nr. 2: **Beschlussantrag Nr. 25, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Dello Sbarba, Heiss und Bombarda, auf dass sich der Regionalrat ganz entschieden gegen eine dritte Autobahnspur ausspricht und den Präsidenten der Region beauftragt, die gefasste Entscheidung den Organen der Brennerautobahngesellschaft mitzuteilen und diese mit Bestimmtheit zu vertreten.**

Ich ersuche einen der Einbringer um die Verlesung des Beschlussantrages. Bitte, Abg. Dello Sbarba, Sie haben das Wort.

DELLO SBARBA:

MOZIONE N. 25/XIV

No alla terza corsia sull'A22 fino a Bolzano

A scadenza regolare rispunta l'idea di trasformare la corsia d'emergenza dell'A22 in terza corsia "dinamica", da utilizzarsi per "fluidificare" il traffico. L'ultima proposta è di portare questa terza corsia fino a Bolzano, ma non mancano rappresentanti di forti gruppi di interesse che si dicono favorevoli a tre corsie fino al Brennero.

Ciò è in contrasto con quanto previsto dalle dichiarazioni e dalle delibere adottate finora da questo Consiglio e dai due Consigli provinciali.

Potenziare la capacità recettiva di traffico dell'A22, tra l'altro, darebbe nuovo spazio per le pressioni in direzione della realizzazione di una nuova autostrada attraverso la Val d'Astico, progetto finora bocciato proprio con l'argomento che l'Autobrennero non sarebbe assolutamente stata in grado di assorbire il nuovo traffico scaricato sull'A22 da questa nuova arteria. Considerando anche che il Parlamento italiano si rifiuta finora di ratificare il protocollo dei trasporti della Convenzione delle Alpi, è chiaro che esiste il forte rischio che una nuova valanga di traffico si abbatta sul nostro territorio, con conseguenze gravi sulla salute della popolazione.

La realizzazione di una terza corsia autostradale avrebbe dunque innegabilmente i seguenti effetti:

- finirebbe per attirare più traffico;
- comporterebbe un ulteriore aggravio per la popolazione già messa a dura prova;
- aumenterebbe la pressione per la realizzazione di una vera e propria terza corsia fino al Brennero;

- aumenterebbe la pressione per la realizzazione di una nuova autostrada attraverso la Val d'Astico;
- sarebbe in contraddizione con l'annunciato obiettivo del trasferimento del traffico su rotaia.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale

1. si dichiara assolutamente contrario a una terza corsia autostradale;
2. incarica il presidente della Regione di comunicare tale decisione agli organi della società autostradale, difendendola con determinazione.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

RICCARDO DELLO SBARBA

HANS HEISS

ROBERTO BOMBARDA

PRÄSIDENT: Ich ersuche um Erläuterung des Beschlussantrages.

DELLO SBARBA: Cari colleghi, questa è una mozione del febbraio di quest'anno ed è stata presentata in febbraio per un motivo ben preciso, cioè nel febbraio di quest'anno c'è stata una levata di scudi di una serie di associazioni, categorie, imprenditori, ma anche alti funzionari dell'A22, cioè persone indicate dalle due Province e dalla Regione in accordo con altri soci dell'A22, persone direttamente legate ad un mandato che quest'aula, come le due aule provinciali di Trento e di Bolzano danno e queste voci partivano all'assalto dell'autostrada.

Sappiamo che è prevista la cosiddetta terza corsia dinamica – ogni tanto ciascuno di noi attraversa l'autostrada fino a Verona e vede i lavori – fino ad Egna, cioè fino alle porte della provincia di Bolzano ed in quel momento venne fuori un movimento che sta sotto il pelo dell'acqua, anche se tiene la testa giù ed ogni tanto la leva, venne fuori una levata di scudi, perché questa terza corsia dinamica fosse prolungata fino alla città di Bolzano ed alcuni imprenditori dissero che bisogna costruirla fino al Brennero e naturalmente in un crescendo di voci, dove tra queste voci c'è anche una certa spartizione dei compiti, cioè chi deve rimanere più coperto parla solo di terza corsia dinamica fino a Bolzano, chi può osare un po' di più parla fino al Brennero, chi invece non ha niente da temere parla di una vera e propria terza corsia fino al Brennero e qualcuno parlò di dare all'autostrada del Brennero effettivamente una vera e propria terza corsia.

Il crescendo delle argomentazioni era questo: ma come, se noi facciamo una terza corsia dinamica ci sono problemi legali e di sicurezza abbastanza forti, perché avete visto, passando per l'autostrada, che sono state costruite ulteriori piazzole d'emergenza. Cioè se l'attuale corsia di emergenza viene resa larga abbastanza per poter contenere anche traffico ordinario in momenti di punta e diventa appunto utilizzata come terza corsia, c'è il problema di un'ulteriore sicurezza. Quindi questa sicurezza viene data da piazzole aggiuntive a lato della terza corsia dinamica, che garantiscono almeno che se c'è un'emergenza qualcuno si possa fermare fuori senza bloccare tutta la terza corsia cosiddetta dinamica, che se viene bloccata è chiaro che non è più dinamica.

Questo crescendo di voci, nel febbraio di quest'anno, ci ha dimostrato qual è in prospettiva il rischio, cioè che facendo finta che non cambi

niente, si prolunga l'attrezzamento della corsia d'emergenza a diventare corsia effettiva da utilizzare per il traffico normale e naturalmente all'inizio si utilizzerà veramente per i momenti di punta, poi si porrà il problema di utilizzarla di più e nel momento in cui si utilizza di più si porrà il problema della sicurezza e quindi accanto a questa terza corsia dinamica verranno costruiti tutti quegli spazi che rendono possibile utilizzare questa corsia dinamica in via ordinaria e quindi farla diventare una vera e propria terza corsia.

Ci sono anche in quest'aula colleghi e forze politiche che onestamente dicono che l'autostrada del Brennero ha bisogno di una terza corsia, non so se oggi sentiremo voci in questa direzione, ma so benissimo che alcuni colleghi in quest'aula ritengono che l'autostrada del Brennero debba diventare un'autostrada a tre corsie.

Questa proposta non la condivido, però con questa proposta, fatta onestamente, spiegata onestamente ci si può onestamente confrontare, io non la condivido, ma almeno è una proposta chiara.

Quello che non condivido è un gioco ambiguo attorno a dinamica non dinamica, sicurezza non sicurezza, momenti di punta e non di punta che invece molti altri colleghi e colleghe fanno in quest'aula. Lo stesso Presidente dell'A22, a febbraio, ed anche gli stessi dirigenti dell'A22 dissero di essere pronti a farla fino a Bolzano la corsia dinamica, corsia dinamica vuol dire anche tabelloni per i flussi di traffico, eccetera, cioè loro la vogliono fare, perché l'autostrada vuole far cassa, vuol far viaggiare i veicoli, vuole essere utilizzata. La pressione del traffico nel 2009 è diminuita e nel 2010 non è aumentata e se vedete i comunicati abbastanza da ridere dell'A22, che dicono: A22 in crisi per il calo dei pedaggi, per il calo del traffico; A22 in crisi per il calo dei pedaggi e popolazione sollevata, popolazione meno inquinata dal punto di vista acustico, dal punto di vista degli scarichi.

A me suona strano che dirigenti di una società autostradale che sono nominati da questi Consigli, che rappresentano il bene della nostra popolazione, lancino l'allarme crisi dell'A22 quando cala il traffico, perché non c'è clientela. Ma se non ci fosse più traffico sull'A22 sarei ben contento e se tutte le merci, i turisti, le persone viaggiassero solo in treno, sarei ben contento se ci fosse meno traffico possibile.

Anche la sua agricoltura lungo l'autostrada, assessore Berger, si becca tutte le emissioni, quelle mele si riempiono di emissioni.

Capisco che un dirigente o un presidente nominato nell'A22 poi fa il bene dell'autostrada, però dovrebbe anche ricordarsi chi l'ha nominato, l'abbiamo nominato noi e rappresentiamo non solo gli interessi dell'A22, ma rappresentiamo gli interessi di tutta la popolazione. Per cui spero di non leggere più comunicati stampa in cui l'A22 si lamenta che c'è meno transito, ma c'è meno transito. Allora che senso ha avanzare proposte tipo la terza corsia fino a Bolzano, addirittura la terza corsia fino al Brennero.

A me risulta che i giorni di punta si continuo sulle dita di una mano, ci sono dei week-end estivi che sono difficili, è vero, ma non si può dimensionare un'autostrada al suo utilizzo massimo, perché poi a quell'utilizzo massimo ci si avvicinerà anche nella media. È sempre stato dimostrato che se allargo una strada per far fronte a delle punte, poi il traffico che era delle punte diventa il traffico normale, perché ogni nuova strada produce traffico, non lo riduce.

In più c'è il problema della Valdstico, ci sono grossi movimenti in Veneto, che non sono solo quei movimenti che portano il Veneto a candidarsi

ad area regionale europea della cultura, capitale della cultura per il 2019, sono anche quelli che cercano sbocchi nuovi di transito, di merci su gomma, perché il tessuto Veneto delle piccole e medie industrie è dipendente dalla gomma, ci dovrebbe essere una forte ristrutturazione anche delle ferrovie che noi auspichiamo, insomma c'è una forte pressione per aumentare il traffico su gomma e c'è una forte pressione per la Valdastico.

Noi abbiamo sempre fermato la Valdastico con il seguente argomento: attenzione, non possiamo ricevere più traffico, perché poi alla fine il traffico verso nord che passa dalla Valdastico prosegue sull'autostrada del Brennero, noi non possiamo rovesciare ancora traffico aggiuntivo sull'autostrada del Brennero.

Se noi predisponiamo l'autostrada del Brennero oggi fino ad Egna, domani fino a Bolzano, dopo domani fino al Brennero, come vorrebbero i dirigenti dell'A22 con questa terza corsia dinamica, quindi con una capacità recettiva che potrebbe assorbire il traffico della Valdastico, sarà più difficile resistere alle pressioni dei nostri cugini delle regioni del nord-est e la situazione italiana non ci può tranquillizzare. L'Italia è l'ultima delle nazioni aderenti alla convenzione delle Alpi che si rifiuta caparbiamente di ratificare il protocollo dei trasporti e qui con tutta la stima che ho per i colleghi della Lega, i vostri parlamentari hanno avuto un ruolo decisivo in Parlamento nell'impedire la ratifica del protocollo dei trasporti e quel protocollo dei trasporti l'ha scritto una nazione "leghista" per eccellenza che è la Svizzera, che potrebbe essere per un'idea leghista federalista, autonomista, indipendentista addirittura dall'Europa, la Svizzera dovrebbe essere un modello. Non a caso non è in Europa e neanche ci vuole entrare, però ha scritto quel protocollo dei trasporti e quel protocollo dei trasporti è eccellente.

Credo che nessuno del gruppo Verde, in qualsiasi posto delle Alpi, potrebbe scrivere qualcosa di meglio su quel protocollo dei trasporti, naturalmente a livello teorico, va reso in pratica. Invece a livello nazionale, chiusa la polemica con i colleghi leghisti, che però sono vicini al territorio per il federalismo, per l'autodeterminazione dei territori, quel protocollo dei trasporti è un'autodeterminazione delle Alpi sul tema dei trasporti, che dice: non costruiamo più alcuna nuova arteria attraverso le Alpi.

Il Parlamento italiano, la maggioranza, si rifiuta di ratificare quel protocollo dei trasporti, per cui non abbiamo neanche questo che ci copre le spalle contro la Valdastico e contro il potenziamento dell'A22.

Per cui credo sia importante in quest'aula ribadire che noi l'A22 la vogliamo lasciare così com'è, perché puntiamo ad altre alternative, poi sulle altre alternative so che c'è discussione su come realizzarle, ma l'alternativa è la ferrovia da un lato, l'alternativa è la riduzione dei trasporti inutili, il trasporto più ecologico è quello non fatto su gomma naturalmente o anche non fatto se sono camion vuoti che fanno da magazzino in giro per l'Europa.

Per cui riduzione dei trasporti, alternativa ferroviaria, però non si conciliano con una spinta che viene anche da dentro una società che noi controlliamo e che è l'A22, non si concilia con la spinta ad aumentare la potenza di trasporto dell'A22, per cui l'approvazione di questa mozione vuole essere un chiaro segnale ai dirigenti eletti da noi nella A22. Hanno da considerare che questo Consiglio regionale, come i due Consigli provinciali, non sono d'accordo perché si potenzi l'A22 e sono anche abbastanza soddisfatti se l'A22 perde traffico. Grazie.

PRÄSIDENT: Abg. Leitner, Sie haben das Wort.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Ich hätte eigentlich ein paar Fragen an die Regionalregierung zu stellen, aber diese scheint nicht besonders an diese Problematik interessiert zu sein. Die Bänke der Regierung sind leer, was man von der Autobahn nicht sagen kann.

Wir haben eine Alpenschutzkonvention und die meisten Länder haben auch die entsprechenden Protokolle dazu ratifiziert. Italien ist immer noch ausständig oder säumig was das Verkehrsprotokoll anbelangt und es wäre interessant zu wissen, ob die Regionalregierung in diesem Fall diesbezüglich auch mit der italienischen Regierung in Kontakt ist, ob sie Druck darauf macht. Dann erhebt sich die Frage, was derzeit eigentlich gemacht wird. Wenn wir nach Trient fahren, fahren wir durch eine Baustelle durch, denn die Autobahn ist derzeit als Baustelle ersichtlich. Was wird da genau gemacht? Wird da nur diese Adaptierung gemacht, die aus sicherheitstechnischen Gründen notwendig ist oder ist das die dritte Spur? Die Frage Valdastico ist hier aufgeworfen worden und auch die Alemagna geistert wieder durch den Blätterwald. Es wird zwar immer gesagt, sie wird nicht gebaut, aber den eindeutigen Beweis oder die Zusicherung kann man der Bevölkerung auf diese Art und Weise nicht machen.

Eine weitere Frage ergibt sich auch im Zusammenhang mit der Ernennung der Verwaltungsräte der Brennerautobahn, die ja jüngst erfolgt ist, wo ein ganz klarer Mechanismus der Ernennung vorgesehen ist, der wieder einmal – übrigens nicht zum ersten Mal – nicht eingehalten wurde. Die Regionalregierung ernennt die Vertreter in diesen Verwaltungsrat und die zuständige Kommission, die ein Gutachten abgeben müsste, wird hinterher befragt, wenn die Ernennung schon gemacht ist. Das ist eine Politik, die man nicht teilen kann und wo man ganz klar dagegen protestieren muss. Als ich in dieser Kommission war, hatten wir diese Situation auch schon einmal. Aber die Regionalregierung ist wieder einmal rückfällig geworden. Sie hat den gleichen Fehler wieder gemacht und das darf man nicht so ohne weiteres durchgehen lassen. Wo leben wir denn eigentlich? Dass die Region unnützlich ist, wissen wir und dass man sie zur Besetzung von Stellen noch gut gebrauchen kann, wissen wir auch, aber wenn man dann nicht einmal den rechtlichen Rahmen dazu einhält, dann wird die Sache bedenklich. Dann wird hier nicht nur der Regionalrat grundsätzlich übergangen, dann werden auch die Spielregeln einer demokratischen Ernennung mit Füßen getreten. Darüber protestiere ich ausdrücklich.

Was die dritte Autobahnspur anbelangt, werden wir zustimmen. Wir haben – ich weiß nicht wie oft in diesem Regionalrat – schon gegen die dritte Autobahnspur gestimmt, deshalb ein weiteres Mal, das macht das Kraut nicht fett und wird die Situation nicht verbessern. Es ist ein weiteres Mal die Willensbekundung des Regionalrates, den eigentlich niemand wahrnimmt, auch wenn der Regionalratsvizepräsident über Radiosendungen versucht, die Wichtigkeit dieser Institution immer wieder zu unterstreichen.

PRÄSIDENT: Danke! Der Abg. Eccher hat das Wort.

ECCHER: Grazie, Presidente. Mi associo a quello che dice il consigliere Leitner, dicendo che parliamo in un'aula un po' disattenta a questo problema, però parliamo tra di noi, forse qualche idea possiamo dividerla, oppure possiamo avere una franca discussione su un argomento che certamente è attuale.

Non ero presente quando si è parlato dell'autostrada del Brennero, però qui c'è una pubblicazione: "Responsabilità dell'autostrada del Brennero", ancora degli anni '57- '58 e poi nel '59 venne finalmente eseguita. Seguirono delle accese discussioni, autostrada sì, autostrada no, chi la voleva fino ad una parte, le varie componenti politiche si sono scannate e se avessimo ascoltato quelli che non volevano l'autostrada del Brennero saremmo qui ancora per i passaggi e vorrei vedere a che punto sarebbe la nostra economia.

Questo lo dico perché è anacronistico, non ha alcun valore reale opporsi al fatto che un'autostrada possa far sì che la circolazione migliori.

Entro subito in argomento. È chiaro che qualsiasi imprenditore economico, turistico, eccetera direbbe di fare la terza corsia e questa sarebbe la soluzione giusta.

Per questioni ambientali è già stato difficile costruire l'autostrada del Brennero, adesso fare la terza corsia sarebbe ancora più difficile dal punto di vista costruttivo. Nei momenti in cui l'autostrada del Brennero è talmente intasata, come nei mesi di luglio e agosto quando c'è un grosso traffico turistico, vediamo di far sì che quelli che vengono in Italia, nel Trentino-Alto Adige trovino la strada meno difficoltosa e lo faremo per facilitare il turismo, perché sento tanti germanici e austriaci che preferiscono l'Istria, perché non sopportano quell'ingorgo autostradale.

Detto questo, a me sembra che la posizione, come quella espressa dal consigliere Dello Sbarba, sia soltanto ideologica, è una posizione perdente e il tempo vi dirà che è perdente. Qualsiasi politico, qualsiasi illuminato dice che bisogna potenziare i collegamenti stradali.

Quando voi tutti frequentate l'autostrada del Brennero nei mesi di luglio e agosto e ci sono ore di colonne, gente che sta male, sviene, vogliamo che il turismo, che è una delle nostre risorse principali, venga così penalizzato? Da una parte vorremmo la botte piena e dall'altra parte la moglie ubriaca, è impossibile coniugare queste due cose.

Dico che questa è una posizione perdente, il tempo ci darà ragione, perché nessuno vuole chiudersi dal contesto turistico con i paesi nordici, perché allora torniamo indietro, mi dispiace che abbiano fatto l'autostrada del Brennero a questo punto. Qualcuno in cuor suo è ancora convinto che forse non si doveva fare.

Le cose cambiano, soltanto chi ha i paraocchi come i cavalli non cambia idea, con il tempo si cambia. Dicevano i latini: *Tempora mutantur, et nos mutamur in illis*. Non l'ho inventata io questa frase, forse il collega Casna mi dà ragione.

Pertanto vorrei riportare una discussione così importante su un problema concreto, in certi periodi dell'anno c'è bisogno di far sì che questa autostrada sia meno intasata e con meno pericoli. Ribadisco che una terza corsia sarebbe l'ideale, in questo momento non è architettonicamente fattibile, perché costerebbe troppo, l'impatto sarebbe eccessivo, sono già allo studio delle varianti per fare questo. Perlomeno facciamo sì che chi percorre questa autostrada non si trovi imbottigliato.

Arrivo alla Valdastico, oppure chiamiamola PiRuBi che vuol dire: Piccoli-Rumor-Bisaglia, tre politici che sono stati illuminati ed hanno deciso di fare la Valdastico e dopo discussioni fecero la Valdastico. In Consiglio provinciale, 35 anni fa, c'era a sua volta Grigolli e dissero: il completamento si fa.

Consigliere Dello Sbarba, non si parla di fare o non fare, si parla di completamento di un'opera iniziata, è inutile che critichiamo il sud dove fanno le opere e non le completano, noi siamo i primi ad essere condannabili in questo senso, un'opera o la si fa completamente o non la si fa. Se non l'avessero fatta all'inizio nulla *quaestio*, ma l'hanno fatta e basta un completamento che verrebbe fatto utilizzando delle grosse risorse della Serenissima.

Sul fatto che la Valdastico si debba fare è una cosa condivisa nell'opinione generale, ho sentito centinaia di persone e non ne ho trovata una che mi abbia detto che non si deve fare.

Il quotidiano "Trentino" ha fatto un piccolo sondaggio: siete favorevoli o contrari al prolungamento e completamento della Valdastico? Ve lo farò avere questo sondaggio. Voi sapete che in fase iniziale quelli che rispondono sono soprattutto i negativi, questa volta i due terzi hanno risposto che bisogna fare la Valdastico.

Questa è una situazione che tutti i politici nostri sanno che si deve fare e non c'è un motivo tecnico per cui non la si debba fare. La Valdastico – mi riferisco al collega Dello Sbarba – farebbe sì che il percorso di chi viene dal nord sarebbe ridotto di 60 km. La Valsugana verrebbe liberata dal traffico, da quell'ambiente talmente inquinante e talmente malsano. Ci sarebbero 60 km in meno di autostrada, un percorso tranquillo, verrebbe reso più snello il traffico e tutta la gente che intrattiene rapporti con il nord-est – voi sapete che il nord-est è una zona estremamente importante per noi dal punto di vista economico – avrebbe un collegamento migliore. Persino l'ex sindaco di Rovereto, Valduga, dice che è una cosa che si dovrebbe fare; per fortuna che al Governo siede qualcuno che vede il problema, non dal punto di vista ideologico, ma dal punto di vista funzionale.

Allora una Valdastico completata è la necessità per un turismo adeguato, per i collegamenti economici, per tutto quello che ne consegue, per ridurre l'inquinamento delle strade, ridurre di 60 km il percorso e di conseguenza anche per questioni di salute.

Consigliere Dello Sbarba, ho letto la sua mozione, ho sentito attentamente quello che ha detto lei e quello che ha detto il consigliere Leitner, però sono assolutamente convinto che sia una posizione sbagliata la vostra, sulla quale spero che già oggi potrete ravvedervi nel ritirare questa mozione, oppure ripensarci.

Siccome ritengo che l'intelligenza dell'uomo si vede anche nel prosieguo e siccome faccio una facile previsione che questo verrà attuato sicuramente, voterò contro, ma spero che dopo quanto ho detto possiate ravvedervi su questa posizione e ritirare la mozione. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Der Abg. Knoll hat das Wort.

KNOLL: Herr Eccher, wenn Sie schon zitieren, dann sollten Sie auch richtig zitieren. Tempora mutant, aber Sie haben vergessen dazuzusagen et nos cum illis, das heißt auch wir haben uns geändert in dieser Zeit und auch die Politik

hat sich verändert. Es ist nicht mehr die Aufgabe der Politik nur die Interessen der Wirtschaft zu vertreten, nur die Wirtschaft zu puschen, ohne auch den Menschen zu berücksichtigen, der in diesen Gebieten leben muss. Ich weiß nicht, wo Sie wohnen, aber ich kann mir nicht vorstellen, dass Sie direkt neben der Autobahn wohnen, denn ansonsten könnten Sie eine solche Position nicht vertreten. Gehen Sie bitte hinaus, sagen Sie den Menschen auch in Südtirol, die neben der Autobahn wohnen, neben Klausen oder anderswo, dass hier die Autobahn erweitert werden soll! Denn mit Ihrer Argumentation könnten wir auch fünf Autobahnspuren bauen, sogar doppelstöckig! Wir könnten in jeder größeren Stadt einen Flughafen hinsetzen. Das kann aber doch nicht das Ziel einer vernünftigen Wirtschaftspolitik sein. Natürlich sind wir auf moderne Transportwege angewiesen, aber fragen Sie sich bitte auch warum gerade die Brennerautobahn so viel benützt wird. Eben weil die Brennerautobahn teilweise um ein vielfaches billiger ist als andere Autobahnen und ein Großteil des Schwerverkehrs, der über die Brennerautobahn fährt – und da gibt es Studien, die Sie sich anschauen können, denn die stammen nicht von mir, sondern das ist mit Zahlen belegbar und wenn wir die heutigen Zahlen hernehmen, dann ist ganz klar ersichtlich, dass ein Großteil des Lkw-Verkehrs in Südtirol Umwegverkehr ist und wir uns schon die Frage stellen müssen, ob es im Interesse der Politik ist, dass man hier einen Teil des Lkw-Verkehrs über die Brennerautobahn führt, nur weil sie billiger ist, obwohl man vielleicht woanders in kürzeren Strecken fahren könnte. Ich denke, wenn wir wirklich eine zukunftsorientierte Wirtschaftspolitik machen wollen, dann hat hier der Tourismus auch einen Aspekt mitzuspielen. Ich glaube, es ist unbestreitbar, dass der Tourismus darunter leidet, wenn wir hier eine solche Hauptdurchzugsstraße haben, die auch noch permanent ausgebaut wird. Entlang dieser Strecken – und das ist medizinisch belegbar – steigen die Krebsraten, steigt die Mortalität der Menschen aufgrund der Lärmbelästigung und das sind doch alles Dinge, die mit berücksichtigt werden müssen. Ich denke, man muss hier einfach die Tatsachen berücksichtigen, dass dort Menschen leben. Sie selber sagen, so quasi im Trentino würden einige Gebiete entlastet werden, ja warum bauen wir dort nicht auch noch eine Autobahn? Wir könnten in jedem größeren Tal eine Autobahn bauen, damit wir noch mehr Verkehr haben, dann würde sich noch irgendein Wirtschaftsbetrieb mehr darum freuen. Ich glaube, das kann nicht die Aufgabe einer zukunftsorientierten Politik sein.

Deshalb werden wir sicherlich dafür stimmen. Allerdings möchte ich den Kollegen von den Grünen noch sagen, das ist schon eine sehr seichte Formulierung „...spricht sich der Regionalrat ganz entschieden gegen eine dritte Autobahnspur aus“. Ich spreche mich auch gegen das Ozonloch aus, aber in der Wirkung ist das relativ wenig. Wennschon hätte man hier die Regionalregierung auffordern sollen, vehement eine Position gegen die dritte Autobahnspur einzunehmen, aber dass nur wir uns dagegen aussprechen, das ist eine nette Geste, aber im Inhalt wird wenig dabei herauskommen.

PRÄSIDENT: Danke!

La parola al cons. Casna. Ne ha facultà.

CASNA: Una voce fuori dal coro non fa bene, però io amo di più la praticità, la coerenza e l'onestà. Tutti siamo per un ambiente sano e salubre, però c'è

primum vivere deinde philosophari, prima dobbiamo vivere e poi possiamo anche fare ragionamenti, se vale la pena conservare una ranocchia, una lucertola o se è più importante tenere in vita gli uomini.

Siamo talmente ansiosi che ci sfugga di mano l'autostrada e poi stiamo qui a discutere.

Perché la vogliamo questa autostrada? Vogliamo tenerla nelle nostre mani ad ogni costo, pur infrangendo le normative europee, perché? Poi però facciamo i Verdi e vogliamo tenerla ridotta a poche dimensioni.

La mia opinione è che se vogliamo tenere alto l'economia trentina, il turismo trentino, servono infrastrutture, servono strade comode, di facile accesso, serve una viabilità comodissima, serve finirla di avvelenare la Valsugana con le aziende, voler avere l'inceneritore, l'acciaiera, le discariche e poi non voler neanche ridurre il danno che facciamo loro facendo la Valdastico. Perlomeno rispettosi ai danni che abbiamo fatto nella Valsugana, dobbiamo quanto prima fare la Valdastico, per togliere ulteriore veleno tutto concentrato nella Valsugana.

Avevo letto in un testo di economia che le fabbriche sorgono dove vi è facilità di accesso, materia prima ed energia. Se il Trentino ha queste fabbriche è perché abbiamo queste cose.

Un'altra cosa, finiamola di dare la colpa al Veneto, i prodotti dell'Alto Adige sono venduti anche in Veneto, i prodotti del Trentino sono venduti anche in Veneto. È costoso fare 60 km in più, un'azienda che deve portare il proprio prodotto nel Veneto, se può risparmiare un'ora di trasporto e 60 km di viaggio è un favore che faremo alla nostra economia.

Finiamola di investire in Romania o altrove, anche la regione sta investendo in Romania, nei Paesi dell'est togliendo i soldi alla nostra economia, i soldi nostri investiamoli nel Trentino, investiamoli nelle nostre aziende, investiamoli in infrastrutture che l'aiuto più grande che possiamo fare alle nostre aziende è quello di dare loro ottime strade, ottima viabilità e la Valdastico non può aspettare altrove. Neanche le aziende dell'Alto Adige sarebbero contente di sapere che gli si vieta di passare per la Valdastico, facendo risparmiare 60 km di percorso, facendo arrivare il prodotto un'ora prima.

Nell'economia il tempo è denaro ed oggi abbiamo da vincere la concorrenza dei Paesi dell'Asia e non possiamo mettere lacci e laccioli alle nostre aziende. Non fa bene sentire ai notiziari del mattino: lunghe code ad Egna di turisti che vanno a sciare. Il turista oggi vuole arrivare facilmente sul posto per andare a sciare, non vuole fare lunghe file, il turista non vuole fare una via crucis prima di arrivare sui campi da sci ed è questo che voi volete fare.

Quindi ben vengano le proposte di rendere il traffico scorrevole, favorire i collegamenti con le altre regioni se non vogliamo restare chiusi. Visto che siamo così attenti alla terza corsia, come mai allora abbiamo voluto fare il tunnel del Brennero? C'era un'altra ipotesi: si poteva fare anche il San Gottardo. No, ci siamo accaniti ad averlo qui, lo abbiamo voluto, teniamolo adesso! Ma teniamo anche l'autostrada.

Ricordo negli anni '50, quando si trattava di fare l'autostrada in Italia, le solite voci dicevano: questo serve per arricchire Agnelli! Le solite stupidaggini sono state. Come si poteva arrivare in Calabria se non ci fosse stata l'autostrada? Come si poteva portare i turisti in Trentino se non avessimo avuto l'autostrada? Come avremmo potuto smerciare facilmente i nostri prodotti se

non avessimo avuto ottime vie di comunicazione? Scusate, la demagogia è una cosa e la realtà è un'altra.

Quando si parla della Valdastico non dobbiamo soltanto dire di fare un favore al Veneto, il Veneto forse è più intelligente di noi, capisce che con le infrastrutture si può lanciare l'economia, ma dobbiamo ricordarci che anche i prodotti trentini vanno in Veneto e quindi anche per noi farebbe comodo avere una viabilità scorrevole ed efficiente.

Pertanto noi della Lega ci dichiariamo contrari, perché siamo per l'economia, siamo per lo sviluppo, siamo per lanciare il turismo e le aziende stesse. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE DEPAOLI PRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

PENASA: Grazie, Presidente. Il mio collega ha già espresso una parte della nostra posizione, ma l'intervento del collega Dello Sbarba, nel momento in cui pone, in questo consesso del Consiglio regionale, una questione che riguarda il Governo nazionale ed esattamente la posizione della Lega Nord, per quanto riguarda il protocollo del traffico credo che esiga un minimo di contro-replica.

È chiaro che chi ha una posizione di Governo non può sicuramente permettersi, in questo momento, di fare una politica demagogica, perché tutti gli Stati che all'Unione europea appartengono e mi pare che la Svizzera, che ha scritto questo meraviglioso protocollo, però abbia ben deciso di proteggere la sua politica, che per molti aspetti è protezionistica, non entrando in Unione europea, quindi è facile scrivere le regole per gli altri, se poi la propria economia la si cerca di proteggere in altra maniera.

Pertanto credo che la posizione corretta, severa e per certi versi difficile di avere posto un freno all'attuazione del protocollo del traffico, è dovuta sostanzialmente al fatto che la politica economica, in questo momento, ha bisogno di azioni di sviluppo e non può permettersi né leggi manifeste, né leggi demagogiche.

Pertanto credo che responsabilmente non si poteva fare altro, perché nei momenti nei quali le risposte, anche sul piano del lavoro sono più semplici e quando le condizioni economiche e finanziarie non sono quelle che abbiamo in questo momento, allora c'è spazio per discussioni che possono anche andare al di là dell'ordinario. In questo momento ci si deve occupare seriamente dell'ordinario.

Il gruppo della Lega Nord si sta occupando seriamente per quanto riguarda le proposte che si stanno facendo in aula sul rinnovo per la concessione dell'autostrada del Brennero, quindi credo che criticare un partito, che in questo momento presta la massima attenzione anche ad interessi importantissimi di questa regione, non sia corretto.

Quindi, al di là della posizione sulla Valdastico e sui prolungamenti e rafforzamenti di quelle che sono le arterie principali di scorrimento, che sicuramente conferiscono possibilità di miglioramento e di sviluppo della nostra regione ed alle quali siamo favorevoli, gli altri aspetti credo che meritino attenzione e rispetto anche da parte di quest'Aula.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Heiss. Ne ha facoltà.

HEISS: Danke, Herr Präsident! Unsere Stellungnahme wurde im Wesentlichen schon vom Kollegen Dello Sbarba vorgetragen. Ich möchte nur noch entschieden auf den Gesundheitsaspekt hinweisen, der erstaunlicherweise vom Kollegen Eccher völlig außer Acht und nicht in Betracht gezogen wurde. Der Gesundheitsaspekt ist vor allem nördlich des Brenners eingehend untersucht worden und es wurde eingehend und in aller Deutlichkeit festgestellt, wie sehr der schwere Transitverkehr gerade entlang der Autobahn die Gesundheit der Bevölkerung belastet. Die Situation vor allem bei Kindern und Jugendlichen wurde aufgrund von ärztlichen Untersuchungen als sehr besorgniserregend festgestellt und das ist auch der springende Punkt, um den es in diesem Fall geht. Gerade entlang der Transitrouten und vor allem entlang der engen Alpentäler, ab Bozen nördlich bis Innsbruck und ins Tiroler Unterland ist diese Belastung vor allem im Winter außerordentlich und ich glaube, das ist ein Gesichtspunkt, der entschieden zu betonen ist. Das primäre Gut entlang dieser Strecke ist nicht der Güterverkehr, sondern die Gesundheit der Menschen, die entlang dieser Strecke leben und in erheblichem Maße auch leiden. Wir hoffen sehr, dass die Südtiroler Landesregierung, die hier einschlägige Untersuchungen in Auftrag gegeben hat, in einiger Zeit auch mit diesen Ergebnissen klar und deutlich herauskommt. Das ist wesentlich.

Zum zweiten: der Bau der Autobahn war 1968 bis 1974 notwendig. Das ist keine Frage. Die Belastung entlang der Normalstrecke war unerträglich geworden und ich erinnere mich noch deutlich daran, wie entlang einer Strecke von Klausen bis Bozen ein Zeitaufwand von 2 Stunden notwendig war, um mit dem Auto Bozen zu erreichen. Aber die bestehende Autobahn hat bereits im transalpinen Vergleich die höchste Belastung – vor allem von Verona bis Bozen – und diese Belastung darf auf keinen Fall weiter gesteigert werden. Das muss einmal deutlich gesagt werden. Was wir brauchen ist eine Verkehrspolitik, die diese Belastungen besser verteilt. Die Wirtschaft ist auf diese Autobahn angewiesen und auch die Bevölkerung in dieser Region, aber mit Maß und Ziel. Wir glauben nicht, dass die weitere infrastrukturelle Stärkung dieser Autobahn hier den Ausweg bringt, sondern eben eine bessere Verteilung des Verkehrs im alpinen Gesamtrahmen und auch eine bessere Auslastung der Eisenbahnstrecke. Wenn etwa die rollende Landstraße, die Ökombi zwischen Innsbruck und Trient ihre Auslastung um 25% auf der Bahn gesteigert hat, so zeigt das deutlich, was das hier für Potentiale sind, wenn die Logistik funktionieren kann. Die Durchlässigkeit, die Flüssigkeit auf der Brennerautobahn wurde vor allem durch eine Maßnahme gesteigert, nämlich durch das Überholverbot von Lkws. Das war die wesentliche Maßnahme, die dazu geführt hat, dass wir in der Lage sind, hier auf dieser zweispurigen Autobahn den Verkehr flüssig und zügig durchzuführen. Ich glaube, dadurch haben sich die Verkehrsflüsse entzerrt und das führt dazu, dass wir im Gegensatz zum Verkehr nördlich des Brenners, wo es eine drei- und auch vierspurige Autobahn gibt, ohne weiters in der Lage sind, den Verkehr zu bewältigen. Die dynamische Autobahnspur wird jetzt zwischen Verona und Neumarkt aktiviert, sie kann fallweise sehr begrenzt eine gewisse Entlastung bringen und mitunter ist es auch notwendig, aber auf keinen Fall über Neumarkt hinaus. Das halten wir für eine entschieden falsche Politik, über Neumarkt hinaus nach Norden vorzustößen. Wir glauben vielmehr, dass es notwendig ist,

hier durch bessere Leitsysteme, durch bessere Informationssysteme die Verkehrssysteme und die Verkehrsflüsse zu entzerren, in den Spitzenzeiten dahingehend zu arbeiten, dass eben nicht alle zugleich losfahren, sondern dass entsprechende Vorwarnungen, entsprechende Leitsysteme dazu führen, dass dieser Verkehr entzerrt wird. Das kann der Weg sein, aber kein weiterer Ausbau auch nicht der Notspur nördlich von Neumarkt. Das ist der Geist unserer Anmerkung.

Wir glauben, dass diese Täler bereits Verkehr genug haben, dass die Wirtschaftsentwicklung dadurch nicht durch eine zusätzliche Infrastrukturierung wesentlich gesteigert wird. Wir brauchen vielmehr intelligente Leitsysteme und das kann wirklich einen Fortschritt bringen. Wir glauben, wir haben genug und deshalb ist dieser Beschlussantrag wirklich das Minimum vom Minimum, wie auch Kollege Knoll in diesem Zusammenhang ausgeführt hat. Die Verweigerung der Ratifizierung des Verkehrsprotokolls der Alpen ist eine Verweigerung, die wir nicht zu teilen vermögen, die die Lega ganz wesentlich auf Druck der Autotransporteur in den Parlamentskommissionen durchgedrückt hat. Dieses Verkehrsprotokoll der Alpen ist keine Erfindung der Schweiz, Kollege Casna, sondern es wurde von 19 weiteren Nationen mitgetragen und zum großen Teil ratifiziert. Deshalb ist diese Sperrung des italienischen Parlaments absolut unverständlich und bringt nichts. Wir glauben, dass dieser Beschlussantrag ein kleiner Hinweis darauf ist, dass im Hinblick auf den Autoverkehr und Schwerverkehr die Grenze erreicht ist und dass eine Entlastung auf anderem Wege erfolgen muss und diese Entlastung führt dazu, dass die Wirtschaft nicht geschädigt wird, sondern dass das Wirtschaftssystem weiter sehr gut funktionieren kann und dass die Lebensqualität in diesem Raum entschieden verbessert wird.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Zelger. Ne ha facoltà.

THALER-ZELGER: Danke, Herr Präsident! Liebe Kolleginnen und Kollegen! Wenn man sich hier einige Äußerungen anhört, dann schaut das so aus, als ob man jetzt eine dritte Spur bauen müsste, weil diese Autobahn täglich verstopft ist, weil die Touristen nicht weiterkommen, die Waren nicht wegkommen. Also ich fahre täglich auf dieser Autobahn. Hier wird wieder einmal maßlos übertrieben, denn in der Regel ist der Verkehr auf der Autobahn flüssig. Natürlich gibt es Staus an einigen Tagen im Jahr, wenn alle unterwegs sind, aber da gibt es überall Stau, in Österreich, in Deutschland, im oberitalienischen Raum, in Pustertal sowieso und dafür könnten wir ja die Alemagna bauen. Aber es ist einfach nicht möglich, dass alles verflüssigt wird. Es kann doch nicht sein, dass der Ruf nach der dritten Autobahnspur kommt, die überlebensnotwendig sein soll, nur weil an einigen Tagen im Jahr Stau ist. Die Touristen haben mittlerweile gelernt auch mit diesem Stau zu leben. Das geht nun einmal nicht anders, wenn sich alle gleichzeitig auf den Weg machen. Es mag stimmen, wir alle wissen, dass wir den Verkehr nicht wegreden können. Wir wissen auch, dass Verkehr auch Wohlstand bringt, aber ich denke, wir sollten auch politisch so ehrlich sein, um nach Lösungen zu suchen und Lösungen anzustreben, mit denen die Menschen im Umfeld auch leben können. Wir sind nun mal in einem gebirgigen Land, wo sich sehr vieles auf einer kleinen Fläche abspielt und wir haben nicht die Möglichkeit auszuweichen, hier die Infrastrukturen und die wirtschaftlichen Gebäude zu bauen und dann abseits die Wohngebiete, damit

die Menschen in Ruhe leben können. Es gibt doch Möglichkeiten, dass sich beides vereinbaren lässt. Die Autobahn hat sich jetzt für diese Verbreitung der Notspur entschieden, die dann fallweise für die Verflüssigung des Verkehrs verwendet werden kann.

Lieber Kollege Heiss, ich glaube mitbekommen zu haben, dass sie wohl bis Bozen Süd gebaut wird und ich denke, wenn sie bis Neumarkt gebaut wird, dann wird es unausweichlich sein bis Bozen Süd, weil zwischen Bozen Süd und Trient Nord das höchste Verkehrsaufkommen auf der Brennerautobahn besteht. Es ist dort bei den Pkws in etwa das doppelte Verkehrsaufkommen als im Wipptal und es ist bei den Schwerfahrzeugen in etwa 60 Prozent mehr als im Wipptal, der auf der Autobahn täglich rollt. Ich glaube schon, dass mit dieser Möglichkeit, den Verkehr an verkehrsintensiven Tagen zu verflüssigen, auch der Bedarf nach Mobilität berücksichtigt wird. Es ist nicht so, dass immer alles steht. Das ist eine maßlose Übertreibung und hier muss man ganz einfach einen Ausgleich zwischen dem Schutz der dort lebenden Bevölkerung und den Bedürfnissen nach Mobilität finden. Wir sind uns alle bewusst, dass der Verkehr da ist, dass es ihn auch braucht, dass er Wertschöpfung generiert usw. Aber dass man jetzt auf einer Autobahn bis auf die Skipisten fahren kann... Wenn ich jetzt an das Fleims- und Fassatal denke, dann müssen sie von Neumarkt weg noch 90 km bis nach Canazei fahren. Auch dort sind die Straßen mittlerweile gut ausgebaut, aber auch diese Straßen können mehr als den Verkehr einer zweispurigen Autobahn schlucken. Ich denke, dem ist ganz einfach Genüge getan und dass die Belastung nicht da ist, das wäre ein Verschließen der Augen. Natürlich sind die Menschen entlang der Autobahn durch Lärm und auch durch Abgase belastet. Genauso sind dort die Gründe für die landwirtschaftliche Erzeugung belastet, auch das muss man sehen. Wir wollen, dass in allen Gebieten unseres Landes – auch in Zukunft noch – Lebensmittel erzeugt werden. Wir wollen dass in allen Gebieten Fremdenverkehr betrieben werden kann und wir wollen vor allem dass in allen Gebieten unseres Landes die Gesundheit unserer Bevölkerung geschützt wird. Wir können nicht so tun, als ob wir alles haben müssten, immer mehr, immer größer, dass wir nicht mehr zurecht kommen, manchmal wie verwöhnte Kinder, dass wenn sie nicht alles haben, dann plötzlich maßlos traurig sind, weil sie nicht mehr imstande sind mit dem, was sie haben zurecht zu kommen. Also ein maßvoller Ausbau bzw. eine ordentliche Instandhaltung, natürlich dass der Verkehr fließen kann, aber alles muss eine Grenzen haben.

Deshalb werde ich diesem Beschlussantrag zustimmen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Viola. Ne ha facoltà.

VIOLA: Grazie, Presidente. Come ci ha ricordato il collega Dello Sbarba, primo firmatario, questa mozione è stata stesa in un periodo abbastanza caldo, dove parecchi viziati, tornando al termine appena usato dalla collega Zelger-Thaler, però questi viziati si chiamano Amort, Oberrauch, Meister, Libori, Michl Ebner e tutti questi viziati hanno chiesto a gran voce la terza corsia, parlo nel dibattito della vicina Provincia di Bolzano che comunque fa parte della Regione Trentino-Alto Adige.

Devo dare atto innanzitutto al collega Dello Sbarba che solleva un problema reale, una questione importante e una questione sulla quale è importante discutere, però cercando anche di usare appellativi un po' più adatti

a quelli che sono relativi ad un dibattito che è sullo sviluppo, sulla tenuta di un sistema complessivo che è comunità, che è economia, che è sociale, che è soprattutto un contesto di cerniera tra Italia e resto d'Europa e mondo tedesco, che da sempre vede nel corridoio del Brennero un'arteria di fondamentale importanza, peraltro di tale importanza che conosciamo bene tutte le questioni e tutte le opportunità legate al corridoio del Brennero, così come stabilito dall'Unione Europea, in accordo con gli Stati di riferimento.

Questo dibattito che nasce verso metà febbraio, la mozione è del 25 febbraio, protocollata in Consiglio il 1° marzo, aveva visto un grandissimo dibattito, rispetto al quale come PDL abbiamo sempre avuto una posizione di estremo favore rispetto alla terza corsia, ma un dibattito che nasceva da un contesto di sviluppo, tant'è che chi si è espresso in tal senso sono la Camera di commercio, l'Unione commercio, l'Assoimprenditori, gli albergatori, ma partiva da un intervento molto chiaro di Ebner come presidente della Camera di commercio.

Devo dire due cose. La prima è una considerazione generale, mi permetterete una citazione storica, quando il Re Sole, al massimo del suo potere voleva fare qualcosa di grande e di importante per le allora categorie economiche, tra l'altro la cosa strana è che a livello storico il primo parlamento fu in qualche modo provocato dal Re Sole che chiamò gli Stati generali, allora si chiamavano così, dove erano rappresentati i nobili, gli aristocratici, i borghesi, i chierici, perché allora avevano un potere anche temporale ed il suo capo del governo, che era Colbert, chiese alle allora categorie economiche che cosa volevano dallo Stato, cioè cosa volevano dal Re Sole.

È un esempio della storia economica molto importante, perché Colbert fece tutta una lista di quelle che allora erano le leve di politica economica più conosciute: volete nuove guerre? Volete nuove colonie? Volete che rinforziamo la flotta per quanto riguarda i commerci e la protezione dei commerci stessi? Volete un inasprimento delle tasse sulle categorie meno abbienti? E Colbert rinuncia a tutti quelli che erano i principali strumenti di politica economica che allora erano conosciuti. La risposta fu una sola: non vogliamo niente di tutto questo, vogliamo strade e moneta.

Allora strade vuol dire, portato evidentemente al giorno d'oggi, infrastrutture adeguate e moneta vuol dire, portata al giorno d'oggi, una stabilità di mercato, rispetto al quale gli attori economici possono esercitare, all'interno di una situazione di concorrenza, anche se allora la situazione era molto diversa, comunque una situazione stabile nella quale poter esercitare le proprie attività.

Perché faccio questo esempio? Perché il problema vero è capire – su questo devo dare atto che nell'intervento del consigliere Dello Sbarba ho trovato anche un'apertura importante – se una cosa serve o non serve, in questo caso una infrastruttura importante che già c'è, in certi interventi che ho sentito prima sembra che l'A22 non ci sia, l'A22 c'è, attualmente con due corsie, c'è questa storia della terza corsia dinamica, che peraltro avete anche approvato come direttivo della SVP, per cui non è che stiamo parlando di fumo, parliamo di decisioni, di situazioni già in essere. Il problema è capire se la terza corsia, su un'asse che già c'è, che è quella della A22, sulla quale peraltro effettivamente, al di là del calo del traffico pesante e del traffico in generale dell'anno scorso, negli ultimi anni abbiamo visto una esplosione del traffico, non

certo una implosione, se è opportuna o meno un'ulteriore decisione sulla terza corsia.

Qui c'è unanimità di espressione da parte delle categorie economiche, c'è di sicuro un equilibrio da trovare, non soltanto per quanto riguarda l'inquinamento, perché è un dato assodato che un'autostrada ingolfata anche con una corsia inquina molto di più di un'autostrada ampia con un traffico scorrevole. Quando ci sono i mercatini di Natale o al ponte dell'Immacolata e c'è l'autostrada strapiena – non è una volta l'anno collega Thaler e lei lo sa benissimo – c'è un inquinamento maggiore di quando il traffico è scorrevole, perché la rapidità del flusso del traffico su gomma è uno degli elementi che consente una dispersione migliore dell'inquinamento emesso, perché su questo non c'è dubbio che l'inquinamento viene provocato.

Allora il punto semmai è l'uso del territorio, quello sì che deve essere il meno invasivo possibile, perché terza corsia vuol dire territorio che sarebbe necessario per fare questa terza corsia e poi capire evidentemente quale integrazione con la rotaia, con il corridoio del Brennero, con tutti gli altri elementi che ho prima citato.

Non bisogna nascondersi dietro un dito, perché effettivamente basandosi sul turismo, a questo livello in Trentino-Alto Adige è una delle cose su cui siamo più legati, abbiamo bisogno della gente che arrivi, abbiamo bisogno del fatto che ci siano delle infrastrutture all'altezza, ma quando uno mi dice che il problema non è portare l'autostrada in valle di Fassa, questo penso che nessuno l'abbia mai pensato, almeno nella traduzione hanno detto anche che non si possono portare le autostrade nelle valli e ci è stato fatto l'esempio della valle di Fassa.

Allora quello che va detto è che c'è un principio di adeguatezza in ogni proposta di infrastrutture che va valutata, ma va valutata anche alla luce di tutti gli elementi in gioco. Tutto questo per dire che da parte nostra ribadisco l'assoluto favore alla terza corsia, quindi evidentemente il giudizio negativo sulla proposta di mozione posta, ma non tanto perché non si voglia dibattere, ma perché una mozione di questo tipo metterebbe una pietra sopra una questione che è sempre aperta, perché il tema delle infrastrutture è sempre aperto, oggi si parla di questo, l'altro ieri abbiamo parlato dell'aeroporto, poi si parlerà della rotaia; si parla tanto del rinnovo della concessione su cui stiamo facendo quanto si può per verificare la possibilità positiva a questo riguardo, però non dire, una volta per tutte, di essere assolutamente contrari e di porre questo come la posizione del Consiglio regionale, penso che sia comunque miope, perché le infrastrutture devono essere sempre al passo con le popolazioni, con i tempi e soprattutto con un divenire dell'economia, della comunità e della socialità che è assolutamente importante.

Per cui ribadisco il giudizio negativo sulla mozione ed invito ad un dibattito che era stato aperto in maniera molto pacata, ma che non è stato poi così, sulla opportunità o meno di un investimento che sarebbe decisivo per lo sviluppo complessivo del nostro territorio.

PRESIDENTE: Vorrei dire al consigliere Sembenotti che come gruppo ha esaurito il tempo nella discussione generale, quindi se interviene un minuto, oppure nelle dichiarazioni di voto dopo?

SEMBENOTTI: Utilizzo il minuto, se mi è concesso. Sono convintamente contrario a questa mozione e non potrò che votare contro, perché ritengo che proporre di pronunciarsi contro la terza corsia nel 2010 sia il massimo dell'anacronismo e dell'ideologico, ma sotto il profilo più deleterio possibile.

Noi sappiamo che, se vogliamo fare un paragone, ogni corsia è un progresso, il tempo va avanti, le corsie stanno a significare che c'è stato progresso. È inutile nascondersi dietro un dito.

I dati che ha comunicato l'autostrada, pochi giorni fa, parlano di 50 milioni di ingressi. Questi sono del 2009. Vorrei sapere quando è stata fatta l'autostrada, ovvero 50 anni fa, quanti erano, saranno stati 1, 2, 3 milioni.

Allora se noi continuiamo a pensare che le stesse due corsie che andavano bene negli anni '60 vanno bene nel 2010, allora vuol dire che siamo fuori dalla realtà, ma siamo fuori dalla realtà anche quando diciamo che la terza corsia attira traffico, la terza corsia rende il tragitto più scorrevole.

Vi invito a percorrere la A14 ed è tutto un susseguirsi di due e tre corsie, andate a vedere cosa succede nei tratti dove ci sono due corsie e dove ce ne sono tre, per capire la differenza, non è il traffico attirato, è il traffico più fluido.

È già finito il mio tempo Presidente? Interverrò dopo in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

SEPPI: Grazie, Presidente. Penso sia finito il tempo nel quale qualcuno possa credere, perché è in questo consesso, che sia possibile avere la moglie piena e la botte ubriaca, ho invertito apposta i ruoli, è più facile avere la moglie piena e la botte ubriaca che la botte piena e la moglie ubriaca.

Vorrei sapere dai colleghi, che non li vedo scendere dalla malga ogni mattina con il *rucksack* – così si dice in madrelingua tedesca – non li vedo arrivare in Consiglio provinciale a piedi con i sandali come i francescani, ma li vedo arrivare su automobili, il collega Dello Sbarba arriva in bicicletta, ma non è mica che la bicicletta sia una prerogativa dei Verdi, magari noi di destra la abbia elettrica, perché va meglio. Al di là di questo, non mi risulta che questa gente scenda dalle valli come un'orda di protezionisti i quali odiano l'inquinamento, mi risulta invece che su ogni proposta sono contrari ed allora vorrei anche dire: un minimo di credibilità.

Non si può venire a dire: sono contro la terza corsia dell'Autobrennero, perché ciò provoca un aumento di traffico, a parte che non provoca alcun aumento di traffico, ma se mi metto in viaggio per andare a Praga, dove la terza corsia non c'è, non è che invece vado a Budapest, perché c'è la terza corsia! No, se voglio andare a Praga ci vado a prescindere dalla seconda o terza corsia. Quindi quello che aumenta il traffico è una fregnaccia.

Non posso essere contrario alla terza corsia e contemporaneamente essere contro il tunnel di base del Brennero, ma non solo, sono contro l'aeroporto, allora se sei contro tutto seppellisciti nelle tue contrarietà e non vedere il mondo che ti gira intorno! Quando si pone una contrarietà ad una situazione, se non si vuole essere dei demagoghi, ma si vuole essere delle persone serie, si pongono le alternative, o si fa la figura di coloro che alla fine non vogliono fare altro che raccogliere il malcontento.

È ovvio che una terza corsia creerà del malcontento, lo creerà anche a quei contadini della Bassa Atesina che le mele non è che le vogliono piantare sull'orlo dell'autostrada, ma addirittura sull'asfalto, è chiaro che anche questi avranno qualcosa da dire, ci saranno pure quelli che avranno delle questioni di altra natura, ma non si può pretendere gli avere gli alberghi pieni, non si può pretendere di vendere le mele all'estero, perché sono talmente piene di piombo, che se te ne arriva una in fronte non gliela racconti più a nessuno. Non è colpa mia se piantano le mele fino ai canali di sgorgo delle strade.

Al di là di questo, si è contrari a tutto e non si pongono delle alternative. Questo è fare politica seria o andare a convincere i bambini dell'asilo di essere contro tutto? Quando poi non si è nelle condizioni di dover trovare delle alternative, perché non si è al governo, è la posizione più comoda, più demagogica.

Il consigliere Dorigatti non è uno che dice di essere contro tutto, è uno che dice di essere contro qualcosa e favorevole a qualcos'altro. Capisce pure che la gente deve vivere, che la gente deve mangiare, a meno che i Verdi non vogliono costruire una mangiatoia e portarseli tutti a casa loro.

Non vogliono nemmeno chiudere le barriere agli extracomunitari e gli extracomunitari vengono a piedi o vengono in autostrada? Sfrutteranno il tunnel di base del Brennero o arriveranno con l'aereo? Qua siete contro tutto ed alla fine dovete pure dirci su cosa siete d'accordo.

Non si può neanche essere contro determinate situazioni, senza porsi nelle condizioni di tirar fuori un'alternativa e scrivere: la terza corsia finirebbe per attirare traffico. Io sono sempre stato attirato da qualcos'altro, come il collega Borga ben sa, però delle terze corsie non è che sono attirato, sono attirato dal fatto che se devo andare da qualche parte, meno traffico trovo meglio è, meno inquinamento c'è, perché procedere con delle colonne da Affi al Brennero o da Chiusa fino a Busto Arsizio a 3 km l'ora, con delle colonne mostruose, inquina molto di più che avere 500 mila macchine in più in un anno che sfrecciano veloci e non rompono le scatole.

Bisogna mettersi d'accordo, bisogna cercare di fare politica seria, bisogna cercare di proporre alternative, ma se le alternative non ci sono, perché sono contro l'aeroporto, ma sono contro anche la Nike, perché l'alternativa per i Verdi sono le scarpe da ginnastica e voi capite che a quel punto non posso neanche essere favorevole alla produzione di scarpe da ginnastica, perché sono tutte aziende multinazionali che producono in Thailandia e su questo sono d'accordo. Si producono delle bellissime scarpe nella valle che da Bassano porta a Montebelluna, che sono le più belle del mondo, costano qualcosa in più, però cerchiamo di sfruttare le nostre aziende. Ecco che a quel punto la Valdastico diventa un problema interessante, ma non è che si fa la Valdastico perché c'è la terza corsia, si fa la Valdastico perché serve per il traffico.

Vedo tutte le proteste che si fanno quando a Pomigliano d'Arco si riducono i dipendenti; vedo le situazioni che si creano nelle fabbriche, quando l'Acciaieria di Bolzano dice di mettere 120 operai in cassa integrazione perché non sa a chi vendere l'acciaio. Chi va a combattere contro la cassa integrazione? Chi va a combattere contro la mobilità? Ci va la sinistra, quella stessa sinistra che oggi, sviluppandosi in quella branca più estremista rappresentata dai Verdi, dice: sono contro l'autostrada, sono contro la Valdastico, sono contro il tunnel di base del Brennero, sono contro l'aeroporto. Allora se sono contro tutto a cosa serve produrre macchine? E se non serve

produrre macchine a cosa serve arrabbiarsi se le acciaierie mettono la gente in cassa integrazione!

Veramente penso che dietro questo non ci sia un minimo di riflessione, ma c'è solamente la volontà demagogica di portare a casa un risultato immediato di fronte agli elettori, per poi porsi nelle condizioni, se dovessero tristemente andare al governo, non di fare solo la terza corsia, ma di ampliare l'aeroporto e di fare pure il tunnel di base del Brennero.

Quando qua si dice: *la realizzazione di una terza corsia autostradale aumenterebbe la pressione per la realizzazione di una vera e propria terza corsia fino al Brennero e aumenterebbe la pressione per la realizzazione di una nuova autostrada attraverso la Val d'Astico* – magari venisse la Valdastico – *sarebbe in contraddizione con l'annunciato obiettivo del trasferimento del traffico su rotaia*. Perché?

Sappiamo benissimo che il se il Tunnel di Base del Brennero, sul quale ho serie perplessità, sarà realizzato e non lo sarà mai – questa è una mia opinione personale – questo ci metterà altri 18-20 anni per entrare in funzione e come farà per 18-20 questa nostra regione ad avere un traffico che possa concedere sia al turismo, che al commercio, che all'artigianato, che all'industria di essere all'altezza della situazione? La speranza che fra 18 anni si risolverà qualcosa? No, la certezza immediata di realizzare una terza corsia sull'autostrada, andando a creare quelle condizioni tecniche di cui parla negativamente questa mozione, che invece io sono assolutamente favorevole che venga realizzata, ma non solo che venga realizzata questa proposta, ma addirittura che si realizzi davvero la terza corsia.

Non possiamo avere tutto non rinunciando a nulla, a tutti piacerebbe vivere nel paese delle meraviglie, pieno di turisti, anzi non servirebbe che i turisti vengano, basta che mandino i soldi, non servirebbe neanche che le aziende producano, basta mantenere gli operai in cassa integrazione, ma chi li paga? Chi crea queste condizioni? I Verdi? I rossi? I gialli? I neri? Penso che l'economia abbia una sua logica, penso che star bene tutti economicamente significa fare delle rinunce e queste rinunce sono pagate all'ecologia, sono pagate a ciò che ci sta insieme.

Quindi bisogna creare un progresso che sia sicuramente il meno inquinante possibile, il più ecologicamente compatibile, ma non si può pensare di fermarlo e di bloccarlo, perché non abbiamo condizioni per poterlo fare e non abbiamo nemmeno più la volontà di sopportare ragionamenti demagogici, quando questi ragionamenti non pongono, come dovrebbe essere se fossero seri, delle alternative. Io non voglio una cosa, perché ne voglio un'altra, non voglio più professori comunisti nelle scuole, perché voglio professori che non siano comunisti, no, non voglio più professori, punto. Perché se non voglio più professori le scuole si bloccano e allora si pongono delle alternative, si pongono delle condizioni e ragioneremo su quelle.

Sono convinto che a nessuno del centrodestra va bene di fare cinque corsie in autostrada, ma se le ritiene necessarie per l'industria, se le ritiene necessarie per l'economia è ovvio che non può sottrarsi. È talmente evidente ed ovvio che io penso – questo lo dico con un certo rammarico, perché ho sempre un rapporto di amicizia nei confronti dei colleghi – che essere contro tutto non porti a nulla, perché la gente non è poi così cretina da non capirlo, quando si pongono determinate situazioni, si pongono anche determinate

alternative, se non si pongono alternative è meglio porsi nella condizione di stare zitti. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Pacher. Ne ha facoltà.

PACHER: Grazie, signor Presidente. Noi voteremo a favore di questa mozione per due ordini di motivi: uno di carattere più puntuale ed uno di carattere più generale. La motivazione di carattere più puntuale ha a che fare con le considerazioni che faceva prima la collega Thaler. La nostra autostrada oggi conosce, mediamente in un anno, attorno ad una decina di giornate di sofferenza acuta e poco più di giornate di sofferenza. Questo vuol dire che sui 365 giorni canonici di esercizio della nostra autostrada, sono davvero poche decine, nell'arco di un anno, le giornate in cui la pressione del traffico riverbera in maniera tale da creare dei problemi di fluidità e di comunicazione.

Non a caso negli anni scorsi è partita la costruzione della terza corsia dinamica e cioè della possibilità, come è noto per tutti, di poter utilizzare parte della carreggiata autostradale e parte della banchina per scopi di viabilità ordinaria, sapendo che questa è una soluzione che può essere usata temporaneamente, in determinate circostanze, che rappresenta comunque un compromesso al ribasso sulla sicurezza, nel senso che nel momento in cui si usa la terza corsia dinamica c'è un calo delle performance, in termini di sicurezza, dell'autostrada.

Per esempio, è molto pericoloso utilizzare la terza corsia dinamica in giornate in cui ci sia anche l'apertura al traffico pesante. Quindi tipicamente questa è una soluzione che è bene venga utilizzata nelle giornate di bollino rosso per il traffico delle vacanze e comunque dove c'è una pressione di veicoli privati e non del traffico commerciale.

A fronte di questa situazione e quindi del fatto che la nostra autostrada, solo alcuni giorni nel corso dell'anno in cui c'è questo sovraccarico, ritengo davvero che l'introduzione di questa soluzione dinamica, cioè temporanea e da utilizzare solo in determinati momenti e per determinati periodi nell'arco della giornata, possa essere sufficiente.

Parallelamente a questo la nostra autostrada ha visto un crescere progressivo del numero di veicoli che la utilizzano, nel 2007 erano 70 milioni i veicoli che hanno utilizzato l'autostrada del Brennero, con il fatto che questo sovraccarico complessivo ha portato il corridoio del Brennero ad essere il principale corridoio di attraversamento dell'arco alpino, con tutto quello che questo comporta, anche in termini di ricadute esterne.

È inutile negarci che il punto di prelievo di Ora, tra tutti i punti di prelievo sull'arco alpino per quanto riguarda la qualità dell'aria, è quello che offre le minori performance rispetto alla qualità dell'aria, secondo il sistema di monitoraggio MONITRAF, effettuato a livello europeo.

In buona sostanza, la convinzione è che con l'introduzione della terza corsia dinamica, per quei pochi giorni all'anno in cui c'è una situazione di sofferenza acuta e con la progressiva introduzione anche di altri interventi di regolazione del traffico, abbiamo notato tutti di come la semplice introduzione del divieto di sorpasso per i veicoli commerciali, per i Tir, abbia portato ad un aumento considerevole della praticabilità di questo tratto autostradale per tutti noi che lo utilizziamo per altri scopi, semplicemente con un intervento non

infrastrutturale, ma di regolazione nella gestione del traffico. Queste sono le considerazioni di carattere puntuale.

Le considerazioni di carattere più generale stanno proprio nella visione che vogliamo avere sul tema del transito di attraversamento dell'arco alpino. Noi aderiamo – l'ha fatto l'Austria, lo hanno fatto tutti i Paesi dell'arco alpino – sistematicamente agli accordi di carattere sovranazionale, che puntano tutti unanimemente l'attenzione sulla necessità di alleggerire la pressione degli autoveicoli sull'arco alpino; la convenzione delle Alpi, i documenti di CIPRA, tutta la produzione di accordi sovranazionali ci dice che dobbiamo adottare strumenti per alleggerire questa pressione. È in discussione proprio oggi una mozione sull'introduzione della borsa dei transiti alpini che è un altro strumento gestionale per alleggerire questa pressione.

Credo sarebbe davvero in controtendenza e per molti aspetti contraddittorio se noi, a fianco di questo, pensassimo anche di creare strutturalmente una migliore capacità di accoglienza della nostra autostrada. Abbiamo innumerevoli esempi, valga per tutti il tratto Bergamo-Milano, dove dopo anni di discussioni e anni di lavori è stata introdotta la quarta corsia ed oggi si è naturalmente già a chiedere la quinta, perché non c'è niente da fare, perché una maggiore ricettività richiama sempre – è una legge matematica del traffico – un sovrautilizzo.

Allora credo che noi dobbiamo decidere se vogliamo accettare o meno la sfida di dare una connotazione, nella direzione di una più moderna accezione della sostenibilità, al nostro tratto di territorio alpino che occupiamo come due province o se vogliamo invece andare avanti dando un colpo al cerchio ed un colpo alla botte.

Pochi mesi fa, l'assemblea dei tre consigli provinciali e regionale ha approvato alcune mozioni che vanno dichiaratamente nell'indirizzo di una forte accentuazione, in termini di sostenibilità, anche della nostra tratta autostradale, ma penso che nessuno possa ragionevolmente credere che far diventare il corridoio del Brennero un "Green Corridor", come è stato richiamato in tanti documenti, voglia dire semplicemente mettere due, tre o quattro distributori di idrogeno. Questo è importante, ma se fosse solo questo diventa maquillage, non diventa sostanziale. Farlo diventare un "Green Corridor" vuol dire spostare quote crescenti di traffico commerciale, di traffico passeggeri dalla gomma al ferro, dalla ruota alla rotaia ed in questa direzione possiamo andare e non a caso di questo si discute anche nei termini di rinnovo della concessione per A22.

Per questi ordini di considerazioni, sia puntuali che generali, noi voteremo a favore di questa mozione.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Lunelli. Ne ha facoltà.

LUNELLI: Grazie, Presidente. Solo per dichiarare il voto favorevole, da parte del gruppo Unione per il Trentino, per tutta una serie di motivazioni, non ultime quelle esposte poco fa dal collega Pacher, che è anche assessore provinciale competente in materia di trasporti.

Faccio riferimento ad un particolare che è importante, una mozione di questo tipo, no alla terza corsia, sì alla costruzione della terza corsia dinamica per i momenti di emergenza come valvola di sfogo, era stata votata e noi avevamo votato favorevolmente la scorsa legislatura.

Quindi anche per un discorso di coerenza, di continuità da parte di questa maggioranza, che è la medesima della scorsa legislatura, rispetto ad un problema che mi sembra sbagliato riproporre ogni cinque anni, con il medesimo schema, con le medesime motivazioni quando ormai l'assetto complessivo dell'A22, tranne la questione della proroga che è una questione politicamente aperta e noi ci auguriamo che in sede romana si possa addivenire presto ad una soluzione definitiva, al di là di questo, per quanto riguarda l'assetto dell'A22 con il no alla terza corsia e sì alla terza corsia dinamica, credo sia ormai un indirizzo condiviso dal Consiglio regionale e dalle due Province autonome. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Presidente Durnwalder. Ne ha facoltà.

DURNWALDER: Sehr verehrter Herr Präsident! Werte Damen und Herren! Die Regionalregierung als stärkster Aktionär der Autobahngesellschaft spricht sich dafür aus, dass wir keine dritte Autobahnspur machen, die als normale Spur verwendet werden kann. Wir haben immer gesagt, dass der heutige Sicherheitsstreifen aus Sicherheitsgründen entsprechend verbreitert wird und natürlich auch, wenn Unfälle oder andere unvorhergesehene Dinge vorkommen, dass auch diese Autobahnspur vorübergehend verwendet werden kann, um den Verkehr abzuleiten. Denn es wäre ein Nonsens, wenn wir heute weiß Gott welche Staus oder unvorhergesehene Gefahrenzonen hätten und auch die Möglichkeit hätten, diese zu beseitigen, aber wir hergehen und sagen würden, nein das machen wir nicht aus Prinzip.

Also keine dritte Autobahnspur. Dafür haben wir uns verwendet und werden uns auch weiter verwenden, aber nicht in der Form, dass auch der Ausbau der Sicherheitsspur nicht gewährleistet werden sollte. Dies soll aus Sicherheitsgründen gemacht werden.

Deshalb stimmen auch wir für diesen Beschlussantrag.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dello Sbarba per la replica. Prego.

DELLO SBARBA: La posizione dei Verdi è una posizione ideologica, è stato detto da molti, a parte che adesso ho sentito altre posizioni simili e non così ideologiche, ma a me pare che la posizione di chi difende la terza corsia autostradale e l'ha difesa con onestà il collega Eccher, il collega Seppi, i colleghi della Lega che apprezzo nella loro franchezza, però a me pare che loro siano su una posizione ideologica.

Non ho sentito, fino a quando ha parlato il collega Pacher che ha fatto un bellissimo intervento e che ringrazio, mai nessuno di voi dire per quanti giorni l'autostrada è stata ingorgata negli ultimi tempi, per quanti giorni noi costruiremo questa terza corsia. Il collega Pacher ha spiegato dieci giorni acuti e dieci giorni difficilotti. Per 20 giorni l'anno su 365 noi dovremmo aprire una terza corsia, la quale poi aumenta traffico; anche quello che diceva il collega Pacher sull'autostrada della Lombardia mi pareva abbastanza significativo.

Non argomento con ideologie, argomento con dati. Nel 2009 il traffico di merci sulle Alpi è diminuito del 13,7, nello stesso periodo sull'autostrada de Brennero è diminuito di più, del 18%, nel primo semestre addirittura del 22% è diminuito il traffico. Quindi sull'autostrada del Brennero siamo in una fase di diminuzione del traffico. Può darsi che qualcuno speri che

sia una questione momentanea, io spero che invece, sull'onda della crisi, le aziende abbiano imparato ad usare meglio i trasporti.

C'era una statistica di due anni fa del Ministero svizzero dei trasporti che calcolava che in Svizzera il 25% dei viaggi erano viaggi con camion vuoti. Allora c'è grandissimo spazio per ridurre il traffico ottimizzando i trasporti.

C'è qualcuno che ha detto che noi Verdi non avremmo alternative, le alternative ci sono, la nostra Accademia europea sta lavorando sulle alternative e se volete ve le elenco. L'alternativa intanto è ridurre il transito, abbiamo il 30% di transito attraverso l'autostrada del Brennero che è transito deviato, perché la nostra autostrada del Brennero fa *dumping* sulle altre autostrade che sono molto più care, per cui ci sono autisti che fanno un giro più lungo pur di pagare un pedaggio minore. Se ci fosse l'omogeneizzazione dei pedaggi e ci fosse l'introduzione della borsa dei transiti alpini – è ormai uno strumento di cui si sta discutendo realisticamente su tutto l'arco alpino – che è contingente ai transiti e li distribuisce omogeneamente, noi avremmo eliminato il 30% dei transiti pesanti sulla nostra autostrada.

Noi siamo – questa è un'altra alternativa – per utilizzare meglio le strutture che ci sono, innanzitutto le strutture ferroviarie e qui potrei dirvi tante cose su come si può potenziare il trasporto ferroviario, penalizzando il trasporto su gomma, ma vi dico una cosa sola, insieme al collega Heiss stamattina, venendo con il treno, abbiamo incontrato una persona che doveva partire da Vipiteno e fino a Bressanone tutte le biglietterie sono chiuse da una settimana per ferie, perché il personale è stato mandato in ferie e non c'è nessuno che lo sostituisce, tutte le biglietterie di tutte le stazioni delle ferrovie statali fino a Bressanone. Per cui questa persona, per poter andare in vacanza con il treno, ieri ha dovuto andare da Vipiteno a Bressanone in macchina a comperare il biglietto della ferrovia. Questa è la situazione delle ferrovie.

Allora il potenziamento, l'ottimizzazione del trasporto ferroviario è un'altra alternativa.

Poi c'è un'alternativa di sviluppo economico, non possiamo puntare sul turismo della gomma, credo ci siano dei buoni esempi di aree turistiche che cominciano ad incamminarsi verso il turismo senz'auto, verso il turismo che riduce i transiti, c'è tutto il problema dei Passi, cioè c'è una prospettiva diversa.

Guardate, sono nato e cresciuto i primi trent'anni ed ho fatto politica in un'area della costa della Toscana, dove c'erano le acciaierie di Piombino e sapete cosa si diceva negli anni '50 a Piombino? Più fumo, più pane. Così si diceva a Piombino. C'erano 22 mila addetti alle acciaierie ed adesso sono rimasti poco più di 2 mila, questo ha portato la linea: più fumo, più pane.

In realtà c'è tutta una prospettiva alternativa di economia diversa, di turismo diverso e questo non ha bisogno di tre corsie dell'autostrada, anzi sarebbe impressionato ed allontanato dalle tre corsie dell'autostrada.

Concludo dicendo che non è vero che la Valdastico sposterebbe traffico su un'altra direttrice che già è sull'autostrada del Brennero, la Valdastico drena più traffico da tutta l'area veneta, perché quel traffico che passerebbe dalla Valdastico e poi entrerebbe nell'autostrada del Brennero sarebbe una gran parte di traffico aggiuntivo a cui viene offerta l'alternativa del Brennero, rispetto a percorsi che adesso fa da Trieste e da tutta l'area veneta verso il nord Europa.

Per cui ringrazio tutti, ringrazio anche il Presidente della Giunta regionale per il sostegno di questa mozione, che spero abbia la maggioranza del Consiglio.

PRESIDENTE: Se siete d'accordo, procediamo con le dichiarazioni di voto alle ore 15.00.

Sospendo la seduta ed i lavori riprendono alle ore 15.00.

(ore 13.00)

(ore 14.58)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI

VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

EGARTNER: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, la seduta è aperta. Riprendiamo i lavori.

In dichiarazione di voto ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie, Presidente. Per dichiarare voto fortemente contrario a questa mozione da parte della Lega Nord, perché noi da tempo rivendichiamo con forza la realizzazione della terza corsia, almeno fino a Bolzano, da tempo reclamiamo con forza di realizzare la Valdstico e di migliorare la viabilità di tutta la nostra regione. Non possiamo dimenticare che la nostra regione vive sul turismo e non possiamo pensare che in Trentino ed in Alto Adige arrivino migliaia di turisti ogni anno e non trovino un'adeguata viabilità per accedere a questi bellissimi posti che la natura ha regalato alla nostra regione.

Quindi almeno fino a Bolzano credo sia indispensabile realizzare la terza corsia, la corsia dinamica è fumo negli occhi, soldi spesi per niente, o si fanno le cose come si devono fare per dare una viabilità sicura, altrimenti spendiamo soldi per niente. Non è possibile che il turista che parte da Milano, da Bologna, da Roma, da Firenze ci metta una giornata intera per raggiungere Canazei anziché Madonna di Campiglio, Brunico anziché bellissime valli dell'Alto Adige.

Crediamo che l'autostrada a tre corsie non porti maggiore traffico, chiaramente il traffico aumenta comunque, visto che aumenta la popolazione, ma crediamo che sia indispensabile che il turista possa raggiungere in tempi celeri le località. Quindi chiediamo con forza che venga fatta la terza corsia, che vengano finalmente collegate in modo razionale le nostre valli, ci sono ancora tante strade strette, pericolose, tortuose, chiediamo di avere una viabilità e possiamo farlo, se vogliamo veramente dare impulso al turismo, se ci crediamo a questa grande risorsa che ha la regione Trentino-Alto Adige.

Quindi con forza chiediamo la terza corsia, sono tre anni che vediamo lavori fra Rovereto ed Avio e non si capisce bene che lavori fanno e le

colonne ci sono tutti i giorni, questa è la realtà dei fatti per chi percorre l'autostrada.

Quindi non nascondiamoci dietro questa corsia dinamica che serve poco o niente, dobbiamo con forza dirci le cose come stanno, se vogliamo che ci sia turismo dobbiamo realizzare la terza corsia, dobbiamo garantire collegamenti veloci con le varie località del Trentino e dell'Alto Adige, altrimenti il turista cambia meta. Già sappiamo che la crisi abbrevia le ferie delle persone e non è possibile che un turista perda una giornata per andare in Campiglio, una giornata per andare in Val Pusteria rispetto ai giorni di ferie che vorrebbe fare nella nostra regione.

Quindi siamo nettamente contrari a questa mozione e chiediamo con forza che venga realizzata la terza corsia e non solo, ma che anche la Provincia di Trento e la Regione si adoperino per fare questa benedetta Valdastico, che ormai da anni i trentini ed i veneti aspettano. Grazie:

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Ferrari. Ne ha facoltà.

FERRARI: Grazie. Se è vero che il Passo del Brennero è stato storicamente un elemento geografico di grande forza per il nostro territorio, che ha consentito scambi commerciali, ma anche culturali della nostra piccola regione con il resto d'Europa, rischia oggi di essere invece un elemento di debolezza. È stato detto prima, mi pare si sia stimato addirittura il 30%, il traffico che passa sulla nostra autostrada sceglie questo percorso, perché il passo del Brennero, oltre ad essere comodo, perché di limitata altitudine è anche meno caro degli altri passi alpini.

Allora se in altre regioni alpine si è scelto di porre delle limitazioni al traffico con disincentivi di diverso tipo, non possiamo continuare a parlare di trasferimento su rotaia per riduzione del traffico su gomma e poi creare le condizioni migliori ed i presupposti, perché questo traffico, che è per lo più di attraversamento, entri ancor più comodamente in casa nostra.

Nella mozione all'inizio, francamente, ho registrato una specie di ambiguità, che però poi ci è stata chiarita dal collega Pacher.

La terza corsia dinamica ha ragion d'essere per fluidificare il traffico nelle giornate più intasate, si sono detti dieci giorni acuti e dieci difficili e quindi agisce proprio nei riguardi del discorso turistico di cui parlava chi mi ha appena preceduto. Costituisce però questa scelta una condizione di rischio, perché toglie una via di sicurezza agli automobilisti e pertanto non potrà essere usata come terza corsia permanente, è una condizione che non può diventare stabile e quindi non può essere il presupposto per una eventuale vera e propria terza corsia.

Quindi questo mi sembra utile chiarirlo, noi siamo evidentemente favorevoli a questo tipo di soluzione e non a quella della terza corsia permanente.

Diceva prima un collega che le corsie sono progresso, credo che le corsie informatiche siano progresso, non quelle che spostano il traffico pesante. Sono d'accordo che ragionare sulla nostra autostrada come negli anni '60, quando è stata creata, non ha ragion d'essere, è vero però che pensare di allargare le strade sia la via per il progresso, significa interpretare l'oggi ed il domani con categorie di pensiero del passato. La prospettiva culturale più moderna si chiama "green economy".

Questa mozione si pone su un percorso di coerenza, se l'obiettivo che abbiamo convintamente sposato come Regione è quello degli accordi internazionali per alleggerire il traffico pesante, se non vogliamo parlare in un modo ed agire in un altro, è evidente che non possiamo accettare l'ipotesi della terza corsia sul nostro territorio e pertanto voteremo volentieri questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Sembenotti. Ne ha facoltà.

SEMBENOTTI: Grazie, Presidente. Per terminare il ragionamento che avevo intrapreso prima, dove peraltro avevo potuto preannunciare il mio voto fortemente contrario a questa mozione.

Devo dire che dalla discussione esco molto deluso, mi aspettavo sinceramente che ci fosse un'apertura maggiore, soprattutto da certi partiti e da certi consiglieri dei quali conosco la capacità di essere anche pratici e quindi senza voler far prevalere le ideologie.

L'intervento che mi ha sconcertato di più è stato definito dal consigliere Dello Sbarba come un intervento magnifico, io lo vedo in maniera esattamente opposta ed è quello dell'assessore Pacher, perché un assessore alle infrastrutture che viene qui e manifesta questa posizione, sinceramente mi spaventa, mi preoccupa, oltretutto ha detto delle cose che non stanno in piedi, ha detto che la terza corsia attira traffico anche matematicamente, è una bestialità "matematicamente"! Posso capire che una terza corsia, siccome stimola di più, potrà attirare traffico, ma uno deve fare il confronto fra il traffico in più che ci sarà e la fluidità di quel traffico, perché ci saranno più autovetture, ma ci sarà uno scorrimento dei veicoli che non è neppure paragonabile. Se noi dovessimo estremizzare il ragionamento, allora con una corsia siamo tutti perfetti, c'è il minimo dell'inquinamento, invece non è vero, c'è il massimo dell'inquinamento.

Noi siamo un'autostrada che viene spesso paragonata alla Salerno-Reggio Calabria, per il numero di cantieri esagerato, per le continue interruzioni, per le continue code. Ha detto il consigliere Pacher che si tratta di pochi giorni, anzi ha detto poche decine, ma poche decine già cominciano ad essere 3, 4, 5 decine e siamo ad un mese, due mesi di code! Se sono poche vuol dire che abbiamo dei concetti diversi. Comunque l'Autobrennero ha parlato di un calo delle code da 400 e rotti a poco meno di 400, notate che l'Autobrennero ritiene una coda due chilometri di macchine incolonnate e ferme o che comunque procedono a passo d'uomo. Quindi se 400 e rotte volte si è ripetuto questo fenomeno, mi volete dire che il traffico è fluido su questa autostrada?

Veramente credo che ci sia della gente che non va in autostrada, altrimenti prende paura, io spendo mille euro l'anno, quindi farò 15 mila chilometri in autostrada tutti gli anni e vi assicuro che un'autostrada come l'Autobrennero fa paura, si è perennemente in coda, c'è un cantiere dietro l'altro.

Preannuncio che mi farò portatore di una mozione per la quale anche il costo deve essere rapportato alla fluidità, perché l'utilizzo dell'autostrada è servizio pubblico e quindi se un servizio pubblico non viene fornito nella sua interezza, ovvero ne puoi usufruire solamente con molti disagi, perché ci sono continue code, non è giusto che si paghi la tariffa piena. Anche questo, secondo

me, è un argomento che andrà preso in considerazione e mi farò portatore se nessuno ci pensa.

Poi sento dire che risolve tutto la terza corsia dinamica, ma la terza corsia dinamica se viene utilizzata una volta ogni tanto, in caso di emergenza, allora non serve a niente, se viene utilizzata abitualmente come terza corsia, viva Dio, speriamo che vada tutto bene, ma vi rendete conto se c'è un incidente, se c'è una macchina che ha un guasto quando siamo in quelle 30, 60 giornate di traffico intenso! Peraltro i dati dell'autostrada parlano chiaro, 102 volte, di sabato, si sono formate le code superiori a 2 km. Quindi sono dati che dovrebbero essere analizzati con un pochino di oggettività anche dai vari consiglieri.

Nella terza corsia dinamica, dovesse succedere un incidente, cosa succede? Se l'Autobrennero è intasata lo è anche per le forze dell'ordine e per le ambulanze, non ci sono più le corsie d'emergenza, cosa fate? Spero vivamente di non avere delle responsabilità se un'ambulanza non arriva, quando la vita umana dipende da pochi secondi o da pochi minuti e si trova la strada occupata, perché non esiste più la corsia d'emergenza.

Ci saranno più aree di sosta e di soccorso, però chi stabilisce poi che l'incidente o il guasto deve avvenire proprio in prossimità di quelle aree e poi in tutti i casi come si farà a raggiungerle? Si può utilizzare l'elicottero, certo, ma la notte come si fa? Se ci sono cattive condizioni atmosferiche cosa si fa? La terza corsia dinamica, purtroppo, è una soluzione fasulla, che mette solamente a repentaglio la sicurezza.

Bisogna avere il coraggio di fare la terza corsia, perché così è il progresso, non "corsie informatiche", come ha fatto la battuta la consigliera Ferrari.

Comunque il mio tempo se ne è andato, ma la mia contrarietà cresce di secondo in secondo e la esprimerò con il voto.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la mozione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione, 13 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, la mozione n. 25 è approvata a maggioranza.

Passiamo alla trattazione del punto n. 3 iscritto all'ordine del giorno: **Mozione n. 26, presentata dai Consiglieri regionali Morandini, Borga, Viola, Delladio e Leonardi, affinché il Consiglio regionale, per garantire la rappresentanza dell'opposizione nell'Ufficio di Presidenza, apporti le conseguenti modifiche all'articolo 1 del Regolamento interno.**

Prego uno dei firmatari di dare lettura del testo della mozione.

MORANDINI:

MOZIONE N. 26/XIV

La rappresentanza dell'opposizione nell'Ufficio di Presidenza è una condizione di democrazia!

L'articolo 30 dello Statuto speciale di autonomia approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, stabilisce che "il Consiglio regionale elegge tra i suoi componenti il Presidente, due vice Presidenti e i Segretari", senza fissare il numero di questi ultimi.

In sostanza, pur non usando espressamente il termine “Ufficio di Presidenza”, viene di fatto previsto tale organo interno al Consiglio stesso, con la particolarità che non viene prevista la figura dei questori.

Il Regolamento interno del Consiglio regionale, però, nella versione attualmente in vigore all'articolo 1 prevede l'organo interno dell'Ufficio di Presidenza e stabilisce che lo stesso è “composto dal Presidente, da due vice Presidenti e da tre Segretari questori.”. Viene peraltro impropriamente creata la figura unica del Segretario questore, non prevista dallo Statuto medesimo, né dal diritto parlamentare, che individua all'interno del Consiglio di Presidenza le due distinte figure del Segretario e del Questore.

All'articolo 5 del Regolamento interno vengono inoltre indicate le deliberazioni di competenza dell'Ufficio di Presidenza. In particolare, l'Ufficio di Presidenza “approva il progetto di bilancio, le eventuali variazioni ed il conto consuntivo del Consiglio.”.

Risulta evidente l'importanza e la delicatezza dei compiti assegnati all'Ufficio di Presidenza, al fine di garantire il corretto ed efficiente svolgimento dei lavori consiliari e di vigilare sulla corretta gestione amministrativa del Consiglio stesso.

È quindi evidente che all'interno dell'Ufficio di Presidenza medesimo devono essere rappresentati, oltre alle minoranze linguistiche, anche le opposizioni politiche. Si tratta di un fondamentale principio di democrazia e di garanzia dei diritti delle minoranze politiche.

Si tratta infatti di un principio quasi ovvio. A tal punto che il legislatore costituzionale non ha espressamente stabilito l'obbligo che vi sia rappresentata la minoranza politica, ovvero l'opposizione, in seno all'Ufficio di Presidenza.

I regolamenti interni delle due Camere, dai quali viene mutuato il testo del Regolamento interno del Consiglio regionale, però, prevedono non solo che venga garantita la rappresentanza delle minoranze politiche all'interno del Consiglio di Presidenza proprio per garantire l'elezione di rappresentanti delle minoranze, ma anche di tutti i gruppi politici. A garanzia di ciò viene previsto il cosiddetto voto limitato per l'elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Sulla necessità che sia garantita la rappresentanza delle minoranze politiche all'interno dell'Ufficio di Presidenza, gli studiosi di diritto parlamentare sono concordi. Si veda in proposito: V. Di Ciolo, *Il diritto parlamentare nella teoria e nella pratica*, Milano, 2003, p. 242 ss.; L. Gianniti, *Corso di diritto parlamentare*, Bologna, 2008; T. Martines, *Diritto parlamentare*, Milano, 2005, p. 86 ss.

La rappresentanza dell'opposizione nell'Ufficio di Presidenza, quindi, rappresenta un elementare principio di democrazia parlamentare che deve essere garantito anche per l'elezione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Si sollecita pertanto con la presente mozione il Presidente del Consiglio regionale affinché si attivi con urgenza a modificare l'articolo 1 del Regolamento interno del Consiglio regionale, prevedendo il voto limitato da parte dei Consiglieri regionali per metà dei componenti l'Ufficio di Presidenza e garantendo espressamente la rappresentanza anche delle minoranze politiche, cioè dell'opposizione.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale

si pronuncia per garantire la rappresentanza dell'opposizione nell'Ufficio di Presidenza e di apportare le conseguenti modifiche del Regolamento interno del Consiglio regionale.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

PINO MORANDINI
RODOLFO BORGA
WALTER VIOLA
MAURO DELLADIO
GIORGIO LEONARDI

Presidente, posso illustrare la mozione? Grazie.

Mi rivolgo primariamente a lei nell'illustrarla, perché voglio sottolinearle una cosa che probabilmente lei già saprà, ma che tengo a ribadire, tanto più in quest'aula e nel corso di questo intervento: siamo l'unica regione in Italia, sia delle regioni a statuto speciale, sia delle regioni ordinarie, che all'interno del proprio Ufficio di Presidenza non ha nemmeno un componente appartenente alla minoranza politica. Lo dico perché evidentemente lei nel suo buon senso l'ha già accolto, è una cosa che stride da tutti i punti di vista, stride con un principio elementare di democrazia parlamentare che, lei sa meglio di me, deve presiedere i nostri lavori anche la composizione degli Uffici di Presidenza, stride perché questa che sto chiedendo a lei ed anche alla maggioranza in generale non è una concessione, ma è un diritto, perché non si tratta di dare qualcosa all'opposizione, cioè alla minoranza politica, ma ai cittadini che sono rappresentati dai colleghi dell'opposizione.

Non è una questione qui di formazione delle Giunte, dove giustamente entra la maggioranza che ha vinto le elezioni, è una questione di rappresentanza di tutte le componenti politiche, in questo caso dell'opposizione all'interno degli Uffici di Presidenza dell'Assemblea legislativa. Lei sa benissimo che alla Camera ed in tutti i consigli regionali le minoranze sono adeguatamente rappresentate, non le sto chiedendo di inserire chissà quanti componenti nell'Ufficio di Presidenza, le sto chiedendo, per un principio elementare di democrazia parlamentare che lei ha già colto e che lei conosce benissimo, penso meglio di me, che sia garantita una modifica del Regolamento, perché non può deciderlo in questa sede il Consiglio, che garantisca la presenza almeno di un componente della minoranza politica nell'Ufficio di Presidenza.

Ripeto, siamo l'unica Assemblea legislativa regionale che non ha nell'Ufficio di Presidenza neanche un componente appartenente alla minoranza politica. Sono convinto che i colleghi della maggioranza, che sono animati da onestà intellettuale, non possono non convenire su questo.

Per questa elementare ragione abbiamo inteso presentare questa mozione, assieme ai colleghi del PDL, ma sarò contento di sentire anche il parere non soltanto di altri colleghi della minoranza, ma anche di colleghi della maggioranza, evidenziando appunto che questa garanzia sarebbe dovuta essere messa nello Statuto, allorquando fu modificato nel 2001 con la legge costituzionale n. 3, allora il governo Prodi lo modificò, ma si limitò a togliere alla Regione una competenza importantissima, quale era quella elettorale.

Annoto che non si tratta di una concessione che sto chiedendo, ma di un diritto sacrosanto che attiene alle più elementari democrazie parlamentari.

Annoto Presidente, nella vecchia Unione Sovietica, lei sa benissimo, che pure essendoci una maggioranza più che bulgara, il 10% negli organi rappresentativi dell'assemblea legislativa era garantito alle minoranze politiche.

Annoto anche, come ultimo atto, la Provincia autonoma di Bolzano, la quale nel regolamento interno del suo Consiglio provinciale, all'art. 17, secondo comma, modificato fin nel 2003, ha previsto che, cito testualmente "nell'Ufficio di Presidenza debba essere rappresentata la minoranza politica".

Il senso della mozione è unicamente questo, però è un dato politico assolutamente importante.

Spero, Presidente del Consiglio e Presidente della Giunta, che nel buon senso che anima questa Presidenza ci sia la condivisione di questa proposta, diversamente mi vedrò costretto ad adire le vie giudiziarie, per ottenere quello che invece dovrebbe essere – ripeto – non considerata una concessione, ma un diritto, che è uno dei principi generali delle democrazie parlamentari, quindi delle democrazie assembleari e soprattutto perché non è richiesta per i membri dell'opposizione, ma per i cittadini che i colleghi dell'opposizione rappresentano e quindi proprio per un basilare principio di democrazia. Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Leitner. Prego.

LEITNER: Ich denke, dass dieses Anliegen berechtigt ist, denn diese Praxis gibt es ja eigentlich in allen Parlamenten. Ich hätte hier an den oder die Einbringer eine Frage, weil es nicht ganz klar ist, wie die Vertreter der Opposition bestimmt werden, denn im letzten Absatz des einleitenden Teiles heißt es, dass die Geschäftsordnung dahingehend geändert werden, dass die Regionalratsabgeordneten nur eine beschränkte Anzahl bzw. nur die Hälfte der Präsidiumsmitglieder wählen können und ausdrücklich die Vertretung der politischen Minderheiten, sprich der Opposition, im Präsidium vorgesehen wird. Auf welche Art und Weise soll das erfolgen? Mittels Wahl wo auch alle Regionalratsabgeordneten wählen oder nur die Vertreter der politischen Minderheit? Das ist hier nicht festgelegt und deshalb hier diese Nachfrage. Ich verstehe es so - was auch berechtigt ist -, dass nicht die Mehrheit auch über die Vertreter der Minderheit bestimmt. Eine ähnlich Situation haben wir ja derzeit im Südtiroler Landtag, wo es einen Vertreter gibt, der nicht genau der Mehrheit oder der Minderheit angehört und zumindest die Minderheit sagt, dass ist nicht unser Vertreter. Das ist ja eine Nachfrage, die ich hier anbringen möchte, um zu verstehen, wie die Opposition dann im Präsidium vertreten sein soll, durch welchen Mechanismus, durch welches Abstimmungsverhalten? Grundsätzlich aber ist das Anliegen, das hier der Kollege Morandini vorgebracht hat, selbstverständlich zu unterstützen, dass die politische Minderheit im Präsidium vertreten sein soll.

(Ritengo che questa richiesta sia giustificata, poiché questa prassi è ormai consolidata in tutti gli organi parlamentari. Avrei da rivolgere una domanda al presentatore o ai presentatori, poiché non è chiaro come dovranno essere nominati i rappresentanti dell'opposizione, visto che all'ultimo comma della parte introduttiva si dice che il regolamento dovrà essere modificato, prevedendo il voto limitato da parte dei Consiglieri regionali per metà dei

componenti l'Ufficio di Presidenza e garantendo espressamente la rappresentanza anche delle minoranze politiche, cioè dell'opposizione. In che modo dovrà avvenire? Tramite un'elezione alla quale partecipano tutti i consiglieri regionali o solo i rappresentanti delle minoranze politiche? Questo non è stato specificato e per questo sollevo il quesito. Io lo intendo nel senso – cosa del resto giustificata – che la maggioranza non deve poter decidere anche sui rappresentanti della minoranza. Una situazione analoga si è verificata in Consiglio provinciale di Bolzano, dove c'è un rappresentante che non appartiene propriamente alla maggioranza o alla minoranza, e dove la minoranza afferma che non è suo rappresentante. Vorrei dunque porre questa domanda per capire come dovrà essere rappresentata l'opposizione in seno all'Ufficio di Presidenza e quale sarà il meccanismo di votazione. Fondamentalmente appoggio comunque la richiesta del collega Morandini, per far sì che anche la minoranza sia rappresentata in seno all'Ufficio di Presidenza).

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Urzì. Ne ha facoltà.

URZÌ: Grazie, Presidente. Non vorrei che fosse considerata scontata l'adesione a questo documento, è al contrario frutto di un ragionamento, che è quello che ha proposto all'attenzione dell'aula il collega Morandini e che va sottolineato nella sua importanza. L'Ufficio di Presidenza è, in un certo qual modo, la rappresentazione nella sua più ampia dimensione, nella sua articolazione del Consiglio regionale, deve essere in una certa misura anche l'interprete per le decisioni che sotto la sua responsabilità discendono.

È di tutta evidenza come la lacuna, che il Regolamento del Consiglio mostra, abbia la necessità di essere colmata. Mi verrebbe di dare una sorta di interpretazione rispetto a questa lacuna, credo che nel passato fosse avvertita in maniera molto più sensibile, al di là degli stretti formalismi, al di là delle regole imposte, la necessità della rappresentazione della democrazia anche attraverso atti concreti, che sono quelli del riconoscimento dei giusti e legittimi spazi per le diverse parti.

Evidentemente questo ragionamento di cavalleria istituzionale è passato in secondo piano, rispetto ad una regola non scritta e quindi si è ritenuto di considerare influente la necessità della rappresentazione, nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, anche della minoranza politica.

Allora se manca la norma e dalla mancanza della norma non discende un atteggiamento di rispetto, perché poi, di fatto, questo non veniva negato all'aula, l'aula aveva l'autorevolezza per poter scegliere ed imporre un suo orientamento, quindi l'elezione di un rappresentante della minoranza politica in Ufficio di Presidenza a prescindere dalla norma scritta, ma se occorre la norma è bene la norma sia dettata, sia scritta.

Quindi questa mozione, signor Presidente, mozione che mi sento, colleghi Morandini, Borga, Viola Delladio, Leonardi, di sottoscrivere adesso idealmente e moralmente, anche se formalmente non abbiamo avuto la possibilità per la questione tecnica, semplicemente organizzativa, di poterla sottoscrivere, quindi volendo manifestare qui la mia piena condivisione, se la regola manca, la regola sia scritta.

Mi sovviene, signor Presidente, una ulteriore annotazione che mi preme imporre all'attenzione dell'aula. Nell'ambito del ragionamento si indica

anche una procedura possibile, si sollecita pertanto il Presidente del Consiglio regionale, affinché si attivi con urgenza a modificare l'articolo 1 del Regolamento interno del Consiglio regionale, prevedendo il voto limitato da parte dei Consiglieri regionali per metà dei componenti l'Ufficio di Presidenza e garantendo espressamente la rappresentanza anche delle minoranze politiche, cioè dell'opposizione. Si dà un indirizzo anche tecnico di formulazione.

Credo che il punto più saliente e più significativo sia l'approvazione della parte impegnativa, cioè l'affermazione del principio, poi sulle forme sarà possibile, in sede di elaborazione di una proposta emendativa del Regolamento, probabilmente trovare un'intesa, che debba essere questa la soluzione o un'altra è relativo.

Quello che è importante, signor Presidente, qui voglio rilevarlo e sottolinearlo, è che il rappresentante dell'opposizione e non è anche questa un'affermazione pleonastica, sia eletto dall'opposizione, signor Presidente, perché sembra una banalità, ma non è così. Non è una banalità se consideriamo, per esempio, come nell'ambito del quadro della nostra autonomia, in provincia di Bolzano, noi abbiamo rappresentanti dell'opposizione, nonché del gruppo linguistico italiano per obbligo di statuto ed in Ufficio di Presidenza, ma non espressi dal voto dell'opposizione, né dal voto del gruppo linguistico italiano. Questo è il paradosso, non può decidere un'azionista di maggioranza sulle scelte che competono alla minoranza, non può scegliere una maggioranza politica il rappresentante dell'opposizione, perché il rappresentante dell'opposizione deve essere scelto dall'opposizione.

Allora, signor Presidente, nell'affermare questo dovere alla riforma del Regolamento interno, affermo anche questo dovere al rispetto di una regola, di un principio fondamentale di democrazia, per cui a ciascuno il suo ruolo, perché sarebbe paradossale disegnare un quadro nel quale sia riconosciuto il diritto di una parte, in minoranza appunto, che non ha condiviso un programma amministrativo, quindi l'opposizione, la minoranza politica si riconosce da questa parte il diritto ad essere rappresentata e poi il rappresentante lasciarlo alla scelta della maggioranza politica.

Mi creda, signor Presidente, non è un'affermazione così pleonastica, è calata perfettamente nella realtà. In Provincia di Bolzano, nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale, il rappresentante dell'opposizione politica, nonché del gruppo linguistico italiano non è stato scelto né dai consiglieri del gruppo linguistico italiano, né dai rappresentanti dell'opposizione. Allora lei comprende come si determina un cortocircuito.

Allora bisogna essere chiari già sin d'ora: nel corso di questo dibattito bisogna affermare questa volontà, questo elemento di chiarezza, perché se manca questo elemento di chiarezza, signor Presidente, è inutile insistere sul rappresentante dell'opposizione, se poi viene scelto dalla sinistra, dalla SVP, stante l'attuale equilibrio politico, perché allora non sarebbe più rappresentante, basterebbe che questo si dichiarasse rappresentante dell'opposizione non avendo incarichi di Giunta ed avremmo determinato il cortocircuito.

Concludo, complimentandomi con il collega Morandini e tutti gli altri colleghi che ho già citato per l'iniziativa, che sosterrò con grande convinzione, fermo restando questo bisogno di chiarezza che costituisce una forma di postilla, un'annotazione. Proprio per venire incontro alle esigenze dei colleghi, laddove ci fossero anche perplessità rispetto al suggerimento sulla modalità di elezione del rappresentante delle opposizioni, suggerirei sin d'ora,

signor Presidente, la votazione separata per premesse e parte impegnativa. Noi voteremo sicuramente le premesse e la parte impegnativa, ma per lasciare liberi i colleghi sulle premesse, laddove non dovessero condividere il metodo indicato, di votare solo la parte impegnativa, dopo di che spetti al Consiglio di stabilire le modalità di elezione del membro della minoranza politica.

Questo è l'auspicio che rivolgo anche all'aula, signor Presidente, non credo sia troppo chiedere a quest'aula che si enunci un principio di democrazia, qual è quello della rappresentanza di tutti, nell'ambito dell'Ufficio che tutti deve rappresentare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Pichler (Rolle). Ne ha facoltà.

PICHLER-ROLLE: Vielen Dank, Herr Präsident. Kollege Urzi, zur politischen Debatte gehört auch die unterschiedliche Sichtweise, die man hat. Es ist aber wichtig, dass die Kollegen im Trentino vielleicht ganz kurz eine Information bekommen, sie haben ja den Vorfall im Südtiroler Landtag angeschnitten und sie haben gesagt, dass im Südtiroler Landtag die Vertretung der politischen Minderheiten sich so abgespielt hätte, dass die Fraktion der Südtiroler Volkspartei und in diesem Fall die Mehrheit sich den Vertreter der Minderheit ausgesucht und ausgewählt hat. Jetzt möchte ich den Kollegen im Regionalrat erklären, dass bei der Wahl zum Vizepräsidenten des Südtiroler Landtages die Fraktion des Popolo della Libertà über drei Abgeordnete verfügt hat, dazu gehörte auch noch als vierter Abgeordneter – wenn man es so will – der Kollege Donato Seppi und dazu gehört auch noch die Kollegin Elena Artioli. Und sie wissen rein formell, dass wenn ein Präsident oder Vizepräsident einer Versammlung gewählt wird, wird in der Aula ein Vorschlag gemacht und das ist im Protokoll nachweisbar. Vorgeschlagen für das Amt des Vizepräsidenten waren drei verschiedene Vertreter, die den 5 Vertretern der italienischen Minderheit angehörten. Nein, Seppi nicht, aber es waren drei verschiedene Vorschläge, die unterbreitet worden sind und wenn in einer Aula von einer Partei, die vier Abgeordnete hat, drei Vorschläge gemacht werden, dann können sie nicht der Mehrheit die Schuld geben, dass die Mehrheit dann den falschen Vertreter gewählt hat. Das können sie nur tun, wenn ein Vorschlag gemacht worden wäre und wir dann einen anderen Namen gewählt hätten. Es sind aber drei Vorschläge gemacht worden und wir haben einen Namen davon gewählt und wenn sie sich vorher nicht einig waren, dann ist das nicht unsere Schuld. Aber das - Klammer geschlossen – nur objektivitätshalber.

Sie haben von „onestà intellettuale“ gesprochen, Kollege Morandini, und haben gesagt, es gibt keine Volksvertreterversammlung, die sie kennen, wo bei 6 Präsidialmitgliedern nicht zumindest 1 Vertreter der politischen Minderheit anwesend wäre, weil dies natürlich bestimmte Garantien gibt. Man denke an die Auszählung der Stimmzettel, man denke an bestimmte Vorfälle, die sich ergeben können oder nicht, und da muss ich sagen, haben sie absolut Recht. Es wäre wirklich falsch, wenn man - unabhängig welcher Partei man angehört oder ob man zur Mehrheit oder Minderheit in dieser Aula angehört - sagen würde, dass ein Präsidium nicht funktionieren kann, wenn kein Vertreter der politischen Minderheit anwesend ist. Ich denke, das ist wirklich nicht der Fall und deshalb finde ich es richtig, dass man auch darüber spricht. Allerdings muss ich sagen, ich habe noch ganz gut in Erinnerung, was sich vor wenigen Monaten hier in dieser Aula abgespielt hat. Wir sind hier 70 Abgeordnete und

damals hat ein Abgeordneter genügt, der – wenn ich mich richtig erinnere – die Bauordnung der Stadt Genua einem Antrag beigelegt hat und so mehr oder weniger gesagt hat, so und jetzt übersetzt die Bauordnung der Stadt Genua und dann könnt ihr noch einige Dinge mehr übersetzen und so ist das Gesetz zu Fall gebracht worden. Ich kenne auch kein Parlament auf der Welt, in dem es möglich ist, dass ein Abgeordneter sagt, ich lege 5 Telefonbücher auf den Tisch und somit kann das ganze Parlament nach Hause gehen, denn es kommt zu keiner Abstimmung mehr. Da gibt es Verfahrensfragen, die Vertrauensfrage im Senat oder im Abgeordnetenhaus und es gibt also verschiedene Mechanismen, die es ermöglichen, nach einer bestimmten Zeit eine Abstimmung herbeizuführen. Dieser Regionalrat aber - und übrigens der Südtiroler Landtag auch - haben immer noch ein Reglement, das es erlaubt die gesamte Volksversammlung zu blockieren d.h. dass die Abgeordneten nicht die Möglichkeit haben einen Gesetzentwurf oder eine Initiative auch wirklich umzusetzen und das wird als Minderheitenrecht unterstrichen. Hier bitte ich auch um Verständnis, Kollege Morandini. Meine „onestà intellettuale“ ist es, dass ich sage, Sie haben Recht es gibt kein Präsidium, wo die politische Minderheit nicht vertreten ist. Absolut korrekt. Sie sagen ja nicht einmal 2 Vertreter oder 3 Vertreter; es gibt ja sogar Präsidien, wo das so organisiert ist, dass die größeren Parteien im Verhältnis zu ihrer Stärke automatisch Vizepräsidenten oder Mitglieder des Präsidiums stellen. Das wäre absolut in Ordnung, denn das Präsidium hat ja die Aufgabe über die Parteien hinweg die Arbeiten hier in dieser Aula zu organisieren und deshalb ist es wichtig, dass Mitglieder der Minderheiten im Präsidium sitzen. Aber genau so wichtig ist es, dass die Mitglieder dieser Versammlung die Möglichkeit haben, ihre Anträge einzubringen, die Opposition hat das Recht zur Obstruktion – selbstverständlich – 1 Woche, 2 Wochen, 2 Monate, 3 Monate, 4 Monate aber dass man 5 Jahre - und darum geht es ja letztendlich - das Instrument der Erpressung einsetzen kann und sagen kann - und wir haben es ja im Südtiroler Landtag erlebt, dass über die Bande gespielt worden ist -, wir stimmen dem und dem Gesetz nicht mehr zu, wenn kein anderes Gesetz eingebracht wird. Das kann's nicht sein! Deshalb bin ich grundsätzlich einverstanden, dass man sagt, die Spielregeln einer Demokratie müssen funktionieren, die Minderheit muss ihr Recht haben, aber auch die Mehrheit einer Versammlung muss ihr Recht haben, sich durchsetzen zu können. Prinzipiell habe ich gegen diesen Antrag nichts einzuwenden, aber man möge nicht– bitte Herr Kollege Morandini, der Sie von „onestà intellettuale“ sprechen – sagen: auf der einen Seite ist es in Ordnung und auf der anderen Seite kann ich den ganzen Regionalrat lahm legen, denn beide Dinge – glaube ich – müssen überwunden werden und wenn wir uns da finden, dann haben wir das in einem vernünftigen Zeitrahmen - ich schätze einmal bis Herbst - erledigt. Wenn man mit „onestà intellettuale“ also mit Redlichkeit an dieses Problem herangeht, dann denke ich ist die ganze Aula damit einverstanden, dann können wir nicht mehr auf ewige Zeiten den Regionalrat blockieren und die Minderheit soll ihre Vertreter im Präsidium haben.

(Grazie, signor Presidente! Collega Urzi, nel confronto politico rientra anche una visione differente delle cose. Tuttavia è importante che i colleghi del Trentino sappiano come si sono svolti i fatti in Consiglio provinciale di Bolzano, di cui Lei ha parlato poc'anzi. Lei ha detto che in Consiglio provinciale la

rappresentanza delle minoranze è stata scelta dal gruppo consiliare dell'SVP e che quindi la maggioranza ha scelto e votato il rappresentante delle minoranze. Vorrei spiegare ai colleghi in Consiglio regionale che al momento dell'elezione del Vicepresidente del Consiglio provinciale il gruppo del Popolo della Libertá disponeva di 3 consiglieri, a cui va aggiunto un quarto consigliere, nella persona del cons. Donato Seppi, ed infine anche la collega Elena Artioli. E voi sapete che formalmente che se viene eletto un presidente o un vicepresidente di un'assemblea, viene presentata in aula una proposta e questo lo potete verificare dal processo verbale. Per la carica di Vicepresidente erano stati sottoposti al vaglio dell'aula 3 candidati che appartenevano ai 5 rappresentanti della minoranza italiana. No, Seppi non c'era, ma si trattava di tre proposte diverse che sono state avanzate e se in un'aula vengono fatte tre proposte da parte di un partito che dispone di 4 consiglieri, allora non potete dare la colpa alla maggioranza di aver votato per il candidato sbagliato. Questo lo potete solo fare se fosse stata avanzata una proposta e poi noi avessimo votato per un altro nome. Ma sono state avanzate tre proposte e noi abbiamo scelto un nome e se voi non siete riusciti ad accordarvi prima, allora questa non è colpa nostra. Questo solo per inciso.

Lei, collega Morandini, ha parlato di onestà intellettuale e ha detto che Lei non conosce un'assemblea parlamentare in cui su 6 membri della Presidenza non vi sia almeno un rappresentante della minoranza, perché questo dà naturalmente delle garanzie. Si pensi allo spoglio delle schede o a certe circostanze che si potrebbero verificare e qui devo dire: Lei ha perfettamente ragione. Sarebbe sbagliato se – indipendentemente dal partito al quale si appartiene, maggioranza o minoranza in quest'aula – si dicesse che un ufficio di Presidenza non può funzionare se non è presente un rappresentante dell'opposizione. Credo che questo non si verifichi assolutamente e per questo trovo anche giusto che se ne parli. Tuttavia devo aggiungere che mi ricordo ancora bene quanto si è verificato in quest'aula alcuni mesi fa. Siamo 70 consiglieri e allora è bastato un unico consigliere – se ricordo bene – che ha allegato ad un emendamento il piano urbanistico della città di Genova e ha detto che il piano urbanistico andava tradotto in quanto facente parte dell'emendamento e anche altri testi, e così la legge è saltata. Io non conosco alcun assemblea parlamentare al mondo in cui sia possibile che un consigliere dica: allego 5 elenchi del telefono e poi tutti i consiglieri devono andarsene a casa, perché non si arriva alla votazione. Esistono questioni procedurali, la mozione di fiducia in Senato o alla Camera e ci sono anche diversi meccanismi che permettono che dopo un certo periodo si arrivi comunque alla votazione. Questo Consiglio regionale però – e anche il Consiglio provinciale di Bolzano – ha ancora un Regolamento interno che permette che alcuni pochi consiglieri blocchino completamente i lavori consiliari e quindi che i consiglieri dell'altra parte di fatto non abbiano la possibilità di vedere approvato un disegno di legge o un'iniziativa e questo viene poi definito "diritto delle minoranze"! E qui Le chiedo un po' di comprensione, collega Morandini. La mia onestà intellettuale mi porta a dire che Lei ha ragione: non esiste un ufficio di Presidenza, dove non sia rappresentata la minoranza politica. Assolutamente corretto. Lei non parla nemmeno di 2 o 3 rappresentanti; ci sono addirittura Uffici di Presidenza che sono strutturati in modo che ai più grandi partiti, in rapporto alla loro consistenza, venga attribuito automaticamente il vicepresidente o i membri dell'ufficio di presidenza. Questo andrebbe bene, perché l'Ufficio di Presidenza

ha il compito di organizzare i lavori in aula al di sopra delle parti e per questo è anche importante che nell'Ufficio di Presidenza siano rappresentate anche le minoranze. Ma altrettanto importante è che i membri dell'Assemblea abbiano la possibilità di presentare le loro iniziative di legge. Naturalmente l'opposizione ha il diritto di praticare l'ostruzionismo - 1 settimana, 2 settimane, 2 mesi, 3 mesi, 4 mesi -, ma non va bene che si utilizzi per 5 anni (e di questo si tratta) lo strumento del ricatto e che si possa dire – lo abbiamo visto in Consiglio provinciale di Bolzano – noi non facciamo approvare questa o quella legge, se non viene approvata anche la legge che vogliamo noi. Questo non è tollerabile! Per questo fondamentalmente sono d'accordo che le regole del gioco di una democrazia debbano funzionare e che alla minoranza venga riconosciuto un suo diritto, ma anche la maggioranza deve vedere rispettato il suo diritto di potersi affermare. Fondamentalmente non ho nulla da obiettare contro questa proposta, ma non si può dire – collega Morandini, Lei che parla di onestà intellettuale – : da una parte va bene, ma dall'altra ho la possibilità di paralizzare tutto il Consiglio regionale, perché ambedue le cose – credo – devono essere riviste e se troviamo un accordo, allora si può risolvere la cosa entro un tempo ragionevole – stimo entro l'autunno -. Se si affronta il problema con onestà intellettuale, allora penso che si possa trovare un accordo trasversale in tutta l'aula, per fare sì che i lavori non vengano bloccati in eterno in Consiglio regionale e la minoranza abbia il suo rappresentante in Ufficio di Presidenza.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Urzì, per fatto personale. Ne ha facoltà.

URZÌ: Grazie, Presidente. Solo pochi istanti, perché il collega Pichler (Rolle) ha fatto una ricostruzione delle vicende, che peraltro interessava anche il sottoscritto, impropria, anche se comprendo che non l'ha fatto in malafede, nel senso che ha ricordato come fossero state avanzate, in Consiglio provinciale a Bolzano, tre candidature nell'ambito della minoranza politica e che poi, nell'ambito di queste tre candidature, la SVP abbia scelto; è vero anche che la SVP dovrebbe, per quell'onestà intellettuale richiamata, ricordare che sull'unica candidatura, sulla quale è convenuto il voto della SVP, non è convenuto nessun voto dell'opposizione. Quindi l'unica candidatura scelta dalla SVP è una candidatura sulla quale non è convenuto nessun voto dell'opposizione e questo peraltro era stato annunciato in precedenza.

Signor Presidente, per quanto riguarda la candidatura del Popolo della Libertà era stata avanzata una candidatura ufficiale del Popolo della Libertà, che era quella indicata come candidatura ufficiale del Popolo della Libertà, lei lo sapeva, i colleghi dell'opposizione politica lo sapevano, tutti lo sapevano e quindi l'altra candidatura, nell'ambito del Popolo della Libertà, è stata a titolo personale indicata e la terza candidatura è stata proposta da un altro gruppo politico che aveva tutto il diritto per poterlo fare.

Sulla candidatura selezionata dal gruppo della SVP, come era stato indicato prima del voto, non è convenuto nessun voto della minoranza politica e quindi significa che la SVP ha votato l'unico candidato che sapeva che la minoranza politica non avrebbe gradito. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Zelger. Ne ha facoltà.

ZELGER THALER: Herr Präsident, ich ersuche um eine kurze Unterbrechung für ein Treffen der Mehrheit.
10 Minuten.

PRESIDENTE: Va bene, sospendo la seduta per dieci minuti.

(ore 15.45)

(ore 16.12)

PRESIDENTE: I lavori riprendono. Ha chiesto la parola il consigliere Borga. Ne ha facoltà.

BORGA: Non possiamo che esprimere il voto favorevole del nostro gruppo, anche perché siamo firmatari. Qui si discute però, come è stato anche riconosciuto dal rappresentante della SVP, di un diritto primario che in ogni assemblea deve essere riconosciuto alle minoranze e che in questa Assemblea non è stato riconosciuto. Non è stato riconosciuto anche perché vi è stato chi, sfruttando un tema che pure a questa Assemblea dovrebbe essere particolarmente caro, che è quello delle minoranze linguistiche, non ha avuto il timore di dichiararsi appartenente ad una di queste minoranze linguistiche per poter accedere all'Ufficio di Presidenza.

È proprio in un Consiglio regionale come il nostro, mi sia permesso sottolineare, che a noi risulta essere di particolare gravità, ma ancora più grave è il fatto che abbiamo un Ufficio di Presidenza e probabilmente è vero che è l'unica Assemblea di questo tipo in Italia e non soltanto in Italia, laddove alle minoranze non è consentito partecipare. Sappiamo bene, soprattutto con le modalità di voto che abbiamo, che in più di una occasione vi sono state discussioni sui voti favorevoli, voti contrari ed astenuti, sul fatto che un provvedimento fosse stato approvato o meno ed allora, Presidente, lei per primo può ben capire che non è ammissibile che, nel momento in cui si devono decidere, ad esempio, cose come queste, la minoranza consiliare non sia rappresentata nell'Ufficio di Presidenza.

La questione è di tale e solare evidenza che ci saremmo aspettati, da questa Assemblea, una pronta adesione ad una richiesta che, con tutta franchezza, dire fondata è poco.

Abbiamo invece sentito fare riferimento ad argomenti che con la questione che è stata posta all'oggetto di questa Assemblea nulla hanno a che vedere, sono inerenti al Consiglio provinciale di Bolzano, le modalità di funzionamento del Consiglio provinciale di Bolzano, il modo in cui si è arrivati alla nomina del vice Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano ed anche al fatto che il nostro Regolamento, quello del Consiglio regionale, consente ad un solo consigliere la possibilità di fare ostruzionismo ed ostacolare i lavori dell'aula.

Credo però che il riferimento a tutte queste vicende sia improprio, innanzitutto perché questo Regolamento dà alla minoranza una modalità di esercitare, come meglio ritiene, il mandato che le è stato assegnato, da minoranza e non sicuramente quindi avendo i voti per imporre le proprie scelte,

le proprie decisioni e soprattutto perché si tratta di questioni che nulla hanno a che vedere l'una con l'altra.

Ripeto, è inutile stare qua a perdere tanto tempo, perché credo che non dobbiamo convincere nessuno sul fatto che, nel momento in cui si è arrivati alla nomina dell'Ufficio di Presidenza, è stato commesso un vulnus, la rappresentanza delle minoranze è stata completamente pretermessa, si sono privilegiate le esigenze personali con motivazioni non sostenibili, in particolar modo in questo Consiglio regionale ed il risultato è quello che per accontentare in modo più ampio possibile i rappresentanti della maggioranza, forse per la prima volta le minoranze sono state escluse.

Credo non ci sia quindi null'altro da aggiungere, speriamo che la riunione di maggioranza abbia fatto riflettere i nostri colleghi e credo che porre rimedio a ciò che è stato fatto, nell'atto in cui è stato insediato questo Ufficio di Presidenza, sia una cosa doverosa non soltanto nei confronti delle minoranze, ma nei confronti dell'intero Consiglio.

Non è ammissibile che in un Ufficio di Presidenza di un Consiglio regionale o comunque di un qualsiasi altro organo collegiale di questo genere, le minoranze siano scientemente escluse dalla possibilità di partecipare alla gestione dell'aula.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Grazie, Presidente. Approda in questo Consiglio una mozione che dovrebbe andare senza difficoltà, se abbiamo ancora un concetto di democrazia, se veramente crediamo alla funzione che ha l'opposizione in qualsiasi pubblico Consiglio, non mi pare di conoscere altri Consigli – guarda il Parlamento, guarda il Senato, guarda altre realtà – dove la minoranza non ha un posto, visto che la minoranza non è un gioco, ma rappresenta una buona fetta di elettori, una buona fetta di cittadini.

A parte la meraviglia di trovare un Ufficio di Presidenza tutto di maggioranza, queste cose forse possono accadere nei regimi dittatoriali, nei regimi un tempo sovietici o un tempo tipo in Cile. Se vi è una democrazia non si deve neanche discutere a lungo su questo, vuoi per un fatto di cortesia politica, vuoi per un fatto di fair play, ma direi che al di là di queste parolette, soltanto per un fatto di pura e schietta democrazia, la minoranza deve essere rappresentata nell'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda le modalità di elezione, evitiamo la tentazione di fare sgambetti o piccoli dispetti alla minoranza, lasciate che le minoranze scelgano loro, quindi con voto limitato, la persona che maggiormente può rappresentare gli interessi non tanto della minoranza stessa, ma gli interessi dei cittadini che sono rappresentati da questa minoranza.

Ecco perché noi della Lega, poiché siamo democratici, voteremo a favore di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Die demokratische Selbstverständlichkeit würde es erfordern, dass im Präsidium auch die politische Minderheit vertreten ist. Wir – Sven Knoll und ich – hatten zu Beginn dieser Legislatur aber ausdrücklich erklärt, kein Interesse daran zu haben im Präsidium mitzuarbeiten. Aus diesem Grunde können wir

auch nicht mit Überzeugung für diesen Beschlussantrag stimmen, denn dann müssten wir konsequenterweise auch bereit sein, im Präsidium eine Position zu übernehmen. Das möchten wir aber nicht und jeder weiß wie wir zu dieser Region stehen. Vom demokratiepolitischen her wäre es eine Selbstverständlichkeit, aber da wir gerade hinsichtlich der Institution Region eine andere Auffassung haben, werden wir uns der Stimme enthalten. Es ist möglich, dass sich in nächster Zeit sowieso etwas ändern wird im Zusammenhang auch mit dem Urteil über die Wählbarkeit von Christian Egartner, dann wird über das ganze wahrscheinlich noch einmal gesprochen werden und Christian Egartner ersetzt werden müssen. Bis auf weiteres jedenfalls werden wir uns der Stimme enthalten, aus Konsequenz eben, weil wir nicht bereit wären einen solchen Posten anzunehmen.

(I principi sui cui si fonda la democrazia imporrebbero la presenza di un rappresentante della minoranza politica in seno all'Ufficio di Presidenza. Noi – Sven Knoll ed io – avevamo dichiarato però espressamente all'inizio di questa legislatura di non aver interesse a partecipare all'Ufficio di Presidenza. Per questo motivo non possiamo votare convintamente a favore di questa mozione, perché allora dovremmo coerentemente anche essere disponibili ad assumere eventualmente anche un incarico in Ufficio di Presidenza. Questo noi non lo vorremmo e ognuno di voi sa qual è la nostra posizione in merito alla Regione. Dal punto di vista democratico sarebbe ovvio, ma visto che abbiamo una concezione diversa dell'istituzione della Regione, ci asterremo dal voto. E' comunque possibile che prossimamente cambi qualcosa anche in relazione alla sentenza sull'eleggibilità di Christian Egartner. Allora se ne parlerà di nuovo e Christian Egartner dovrà essere sostituito. Fino ad allora, ci asterremo dal voto, per coerenza, perché non saremmo pronti ad assumerci un incarico).

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, concedo la parola al consigliere Morandini per la replica. Prego.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Preliminarmente sento, al di là delle posizioni differenti nel merito, di ringraziare i colleghi che sono intervenuti e confesso che mi sarei aspettato un intervento da parte di qualche autorevole esponente della Presidenza del Consiglio, perchè la materia attiene principalmente alla Presidenza del Consiglio regionale e quindi ad una disciplina dei rapporti d'aula fra maggioranza e minoranza che siano il più possibile improntati alle ragioni della democrazia.

Dico subito, per corrispondere alla richiesta del collega Urzì, che sono disponibile sia alla votazione separata della premessa e del dispositivo, sia ad eventuali emendamenti a correzione della proposta, naturalmente che non sviscolano il senso della proposta stessa.

Esordisco preliminarmente rispondendo alla domanda del collega Pius Leitner, il quale mi chiedeva che cosa si intendeva per voto limitato. Il voto limitato è l'esito naturale di un corretto rapporto fra maggioranza e minoranza, in cui i rappresentanti della minoranza sono eletti solamente con il voto delle minoranze, proprio per garantire questa presenza delle minoranze negli organismi che discendono e sono rappresentativi dell'intera Assemblea. Non mi riferisco evidentemente agli organismi di maggioranza e della Giunta.

Debbo invece replicare all'intervento del collega Pichler (Rolle), che naturalmente ringrazio per la chiarezza, che però con altrettanta chiarezza mi sento di connotare come assolutamente fuori tema. Il collega Pichler (Rolle), alla luce di un'esperienza non certo positiva, quale quella che abbiamo vissuto qualche tempo fa durante il dibattito di un disegno di legge all'interno di quest'aula, sostanzialmente diceva questo: ma fino a che punto voi ci proponete una rappresentanza della minoranza politica dentro l'Ufficio di Presidenza e poi una parte della minoranza frena, congela i lavori dell'aula per sedute e sedute, attraverso un ostruzionismo assolutamente poco confacente.

Allora per quanto ci riguarda noi siamo disponibilissimi a discuterne, perché riteniamo che la maggioranza debba poter governare, ma lo riteniamo nella misura in cui la minoranza politica è rispettata. Vi annoto che ci sono fior di regioni, a partire dalla Toscana che è governata da partiti che fanno parte di questa maggioranza e non certo della minoranza, che non solo hanno previsto uno statuto delle opposizioni, che non solo hanno dato alle opposizioni poteri rinforzati di controllo, ma addirittura un'adeguata rappresentanza delle opposizioni stesse all'interno degli organi consiliari ed addirittura lo statuto della Toscana prevede la figura del portavoce dell'opposizione ed il relativo regolamento interno del consiglio regionale della Toscana disciplina puntualmente questa figura.

Per cui non stiamo parlando del sesso degli angeli, stiamo parlando di ragioni di elementare democrazia assembleare nei rapporti fra maggioranza e minoranza e quindi di un'adeguata, almeno di una unità, rappresentanza con un componente all'interno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale che, vorrei annotarlo, è l'unico Consiglio regionale in Italia che al proprio interno nell'Ufficio di Presidenza non ha nemmeno un membro della minoranza.

Per cui al collega Pichler (Rolle) dico che, nel mentre lo ringrazio per il suo intervento, non mi ha assolutamente motivato nel merito le ragioni del dissenso, ma è andato a toccare, per un verso, questioni che hanno riguardato l'elezione di qualche componente in seno all'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Alto Adige/Südtirol e per altro verso questioni che riguardano l'ostruzionismo. Ripeto, su questo punto, per quanto ci riguarda, siamo disponibilissimi a discuterne, però è chiaro che non si può, sulla scorta di queste argomentazioni, ignorare che qui c'è una palese violazione di un elementare principio di democrazia che vede l'assoluta assenza di componenti della minoranza politica all'interno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Qualche collega della maggioranza mi diceva prima che addirittura la presenza almeno di un elemento di minoranza sarebbe di maggiore garanzia per la maggioranza stessa, ma sono d'accordissimo, Presidente, lei stesso avrebbe interesse ed il suo vice Presidente ad avere un membro della minoranza, viva Dio, se no davvero diventa un Ufficio di Presidenza a colorazione unica quanto a coalizione, il quale decide tutto di sé. Per carità, di tutto si può fare, ma voi andate a vedere anche gli Uffici di Presidenza della Camera e del Senato e sono addirittura rappresentate tutte le forze politiche di minoranza, se non vado errato.

Per queste ragioni è chiaro che la mozione va assolutamente sostenuta, spero che ci sia un ravvedimento da parte della maggioranza rispetto agli interventi che sino a questo momento ho sentito, faccio appello alla Presidenza del Consiglio. Vorrei annotare, signor Presidente e signor vice

Presidente, che quando siete stati eletti Presidente e vice Presidente del Consiglio voi sicuramente appartenete al vostro partito, ma quando sedete qua dentro con le funzioni di Presidente e vice Presidente non potete essere di parte, dovete garantire anche la minoranza e lo sapete benissimo. Quindi è vostro dovere far presente e tutelare la rappresentanza della minoranza all'interno dell'Ufficio di Presidenza, che non è una concessione data a qualche collega dell'opposizione, ma è un diritto che spetta ai cittadini che i membri dell'opposizione qui dentro rappresentano.

Poiché il Consiglio regionale rappresenta l'intera comunità regionale, è diritto che la parte di comunità regionale che si riconosce nelle opposizioni, indipendentemente dall'appartenenza partitica, trovi un rappresentante, almeno uno, all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Vorrei annotare, Presidente, che il mio intervento e la mozione non sono dettati da ragioni personali verso qualche componente dell'Ufficio di Presidenza, voi avrete i vostri problemi all'interno della maggioranza, avete dovuto farvi carico di ladinità le più varie, queste cose evidentemente sono questioni vostre e non entro nel merito, però è prioritaria – ha fatto bene il collega Leitner nella sua onestà ad evidenziarlo – la garanzia della presenza della minoranza politica in seno ad un organismo tipicamente consiliare, quindi che deve essere sintesi di maggioranza e di opposizione qual è l'Ufficio di Presidenza.

Per queste ragioni auspico che ci sia un ripensamento da parte della maggioranza, sono disposto naturalmente a tutelare questa esigenza di elementare democrazia, se qui non verrà raccolta e non verrà tenuta in considerazione, anche in sedi diverse da questa a partire dagli organi giurisdizionali. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Zelger-Thaler. Ne ha facoltà.

ZELGER THALER: Wir als Vertreter der Mehrheit stimmen diesem Wunsch nach Vertretungsrecht zu, inhaltlich teilen wir diesen Beschlussantrag, also den beschließenden Teil. Ich ersuche aber, Kollegen Morandini, diesen Beschlussantrag bis September auszusetzen, so dass wir uns noch einmal gemeinsam darüber unterhalten können wie wir das auch im Rahmen eventuell einer Änderung der Geschäftsordnung umsetzen könnten. Es ist die Zeit jetzt einfach zu knapp, um hier noch gemeinsam eine Lösung zu finden. Abgeordneter Morandini, ich ersuche Sie daher den Beschlussantrag bis September auszusetzen.

(Come rappresentanti della maggioranza condividiamo questa richiesta di rappresentanza e nel merito siamo favorevoli a questa mozione, almeno per la parte deliberante. Invito però il collega Morandini a sospendere fino a settembre questa mozione, in modo da darci la possibilità di discutere ancora insieme come attuarla eventualmente attraverso una modifica del regolamento interno. I tempi sono troppo brevi per trovare adesso ancora una soluzione condivisa. Collega Morandini, Le chiedo di sospendere la trattazione della mozione fino a settembre.)

PRESIDENTE: Prego, consigliere Morandini.

MORANDINI: Grazie, Presidente. La collega Rosa Thaler ha fatto una proposta che mi pare animata da buon senso e vorrei rispondere affermativamente, però con delle precisazioni. Loro sanno che siamo ancora nella prima fase di questa legislatura ed io penso che questa modifica, piccola ma importantissima, del Regolamento interno deve avvenire non coinvolgendo altri aspetti di modifica del Regolamento, che ci aprirebbero delle voragini su cui si intratterrebbe l'aula per mesi e quindi si arriverebbe a fine legislatura magari senza alcuna modifica, ma in tempi limitati.

Per cui mi rendo disponibile, il mio gruppo con me, a questa sospensione, purché ci sia la garanzia che a settembre la maggioranza arrivi con una proposta concreta ed il Presidente ed il vice Presidente si facciano garanti di questi tempi, cioè di termini chiari e limitari.

Lo dico, Presidente, perché non è scritto da nessuna parte, anzi è scritto l'opposto, che ci siano Uffici di Presidenza "monocolore", parlando di monocolore mi riferisco parlando della stessa coalizione, ma un principio basilare di democrazia questa presenza della minoranza politica, almeno con un componente dell'Ufficio di Presidenza.

Presidente, sono disponibile, purché lei per la sua parte e la collega Zelger-Thaler per la propria, garantiate quanto richiesto, perché se a settembre ci ritroviamo qui con una proposta che magari allarga ad altri punti di modifica del Regolamento e che quindi sostanzialmente rinvia a *sine die* questa modifica regolamentare, evidentemente la cosa rischia di franare ancora una volta e continua a perpetuarsi questa violazione di questa regola di democrazia parlamentare che è assolutamente elementare. Grazie.

PRESIDENTE: Prendiamo atto della condivisione nel rinviare a settembre, penso che sia da parte della maggioranza che da parte dell'Ufficio di Presidenza ci sia la volontà di discuterne e rimettere all'ordine del giorno questo tema cercando la soluzione più giusta.

Passiamo alla trattazione del punto n. 4 dell'ordine del giorno: **Mozione n. 27, presentata dai Consiglieri regionali Heiss, Dello Sbarba e Bombarda, affinché la Giunta regionale intervenga, attraverso i propri rappresentanti nell'A22, per porre rimedio a una grave carenza di sicurezza, facendo in modo che le corsie e le piazzole di sosta d'emergenza della Autostrada del Brennero non siano più utilizzate dai mezzi pesanti come parcheggio per le ore notturne o per soste che si prolungano abbondantemente oltre i quaranta minuti consentiti**

Prego uno dei firmatari di dare lettura del testo della mozione.

HEISS:

BESCHLUSSANTRAG NR. 27/XIV

LKW-Parkplätze auf der A22: Bessere Kontrolle zur Verkehrssicherheit ist notwendig

Nach Auskunft der Polizei parken immer mehr LKWs auf den „Nothaltestellen“ der Brenner-Autobahn. Die LKW-Fahrer verbringen dort ihre Ruhepausen, häufig sogar ihre Nachtruhe. Die Buchten für Notstopps dürfen aber keineswegs für längere Pausen genutzt werden, sondern nur für kurzen Halt aus akuten technischen oder anderen problembedingten Gründen.

Nach Angabe der Polizei kann sie gegen diese Praxis jedoch kaum einschreiten, da eine Pause von 40 Min. für das Anhalten auf der Notspur bzw. auf einer Nothaltestelle ohne Sanktionen festgelegt sei. Zeitüberschreitungen und die oft nur angebliche „Not“ seien schwer kontrollierbar. Manche Polizeikräfte zeigen auch Verständnis für die LKW-Fahrer, die wegen des Nachtfahrverbots in Österreich auf der A 22 „blockiert seien“, allerdings parken auch auf der Südspur immer mehr LKWs für längere Zeiträume.

Es ist allerdings offenkundig, dass von diesen eingeparkten und wieder neu startenden LKW's bereits schwere Unfälle verursacht worden sind. Ein Gefahrenmoment entsteht vor allem beim Wiederauffahren, weil die LKWs vielfach keine Spur vorfinden, auf der sie beschleunigen könnten. Besonders groß ist die Gefahr bei Nacht, da die schweren Fahrzeuge beim seitlichen Einfädeln oft kaum sichtbar sind.

Zur Zeit wird der Ausbau der A22 mit einer dritten bzw. dynamischen Spur häufig diskutiert. Als reales Problem zeigt sich aber, dass die Standspur jetzt schon oft besetzt ist, vor allem in der Nacht, wird überhaupt nicht erwähnt. Die Region TN-Südtirol ist die größte Aktionärin bei der A22 und sollte sich daher um Beseitigung dieses gravierenden, sich häufig verstärkenden Sicherheitsmangels besonders bemühen.

Der Regionalrat beauftragt daher die Regierung der Region Trentino-Südtirol

- Über die Verwaltungs- und Aufsichtsräte bei der Leitung und technischen Direktion der A22 sofort aktiv zu werden, damit der Missstand umgehend behoben wird und die LKW-Fahrer dazu angehalten werden, zur Nachruhe und zu längeren Pausen die ordnungsgemäßen Parkplätze aufzusuchen;
- Über die eigenen A-22-Organe bei der Leitung und technischen Direktion der A22 vorstellig zu werden, dass sie der Polizei einen klaren Auftrag zur Kontrolle und eventuell auch für Sanktionen erteilen.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

HANS HEISS
RICCARDO DELLO SBARBA
ROBERTO BOMBARDA

MOZIONE N. 27/XIV

Parcheggi per i mezzi pesanti sull'A22: sono necessari maggiori controlli per garantire la sicurezza stradale

Secondo le informazioni della polizia, sempre più mezzi pesanti utilizzano le piazzole di sosta d'emergenza dell'autostrada del Brennero come parcheggio. I conducenti dei Tir vi sostano frequentemente, molto spesso anche per il riposo notturno, anche se le piazzole d'emergenza non dovrebbero essere occupate per soste prolungate, ma unicamente per il tempo strettamente necessario a risolvere problemi tecnici o di altra natura.

La polizia sostiene di non poter contrastare questa prassi, dato che il tempo consentito per la sosta sulla corsia d'emergenza o nelle piazzole d'emergenza, senza che scattino le sanzioni, è di 40 minuti. Appare difficile

controllare il rispetto di tale limite e smascherare “l'emergenza” spesso solo presunta. Tra gli agenti di polizia vi è inoltre chi mostra comprensione per i camionisti che rimangono “bloccati” sull'A22 a causa del divieto di transito notturno in Austria, ma va segnalato che anche sulla carreggiata in direzione sud sta aumentando il numero di mezzi pesanti che parcheggiano per tempi sempre più lunghi.

È noto che, al momento di rientrare in carreggiata, i Tir parcheggiati hanno provocato in passato una serie di incidenti molto gravi. Il pericolo maggiore è rappresentato proprio dalla fase di partenza dei mezzi pesanti, che spesso non hanno a disposizione una carreggiata per accelerare. Inoltre il rischio aumenta di notte, quando i mezzi che dai lati s'immettono in autostrada sono scarsamente visibili.

Allo stato attuale si discute ripetutamente sull'ampliamento dell'A22 attraverso la realizzazione di una terza corsia, la cosiddetta “corsia dinamica”. Va tuttavia constatato che già adesso la corsia d'emergenza risulta spesso occupata, soprattutto nelle ore notturne, un fatto che viene del tutto trascurato. La Regione Trentino-Alto Adige è azionista di maggioranza dell'A22 e pertanto dovrebbe attivarsi per porre rimedio a questa grave carenza di sicurezza.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale
impegna la Giunta regionale

- ad intervenire attraverso i propri rappresentanti in seno al consiglio d'amministrazione e al collegio sindacale presso la presidenza e la direzione tecnica dell'A22 per risolvere immediatamente la situazione ed indurre i conducenti dei mezzi pesanti ad trascorre i riposi notturni o le soste prolungate nei parcheggi appositamente previsti;
- ad intervenire, attraverso i propri organi dell'A22, presso la presidenza e la direzione tecnica dell'A22 affinché incarichino la polizia a effettuare i dovuti controlli, prevedendo eventualmente anche la possibilità di irrogare delle sanzioni.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

HANS HEISS
RICCARDO DELLO SBARBA
ROBERTO BOMBARDA

PRESIDENTE: Prego, se vuole illustrare la mozione.

HEISS: Danke, Herr Präsident! Nur eine sehr kurze Erläuterung, denn das ist im Gegensatz zum vorigen oder vorvorigen Beschlussantrag eigentlich eine nicht mit ideologischen oder anderen Implikationen belasteter bzw. angereicherter Beschlussantrag, sondern hier geht es wirklich um eine grundsätzliche, technische Frage, die von nicht unerheblicher Relevanz in Sachen Sicherheit ist. Worum geht? Der Beschlussantrag erläutert dies bereits weitgehend. Auf der Brennerautobahn sind nachts die Parkbuchten, die in regelmäßigen Abständen links und rechts der Fahrbahnen angebracht sind, immer wieder von LKW's besetzt, die dort ihre Nachtpause einlegen. Die Fahrer legen sich in ihre Kabine, um dort die Nacht zu verbringen. Das ist an sich ein ungesetzliches nicht legales Vorgehen, denn dafür müssten eigentlich die

größeren Parkplätze aufgesucht werden, die abseits vor allem mit sicheren Ein- und Ausfahrtsspuren eigens dafür eingerichtet sind. Diese Praxis wird im Grunde geduldet und ermöglicht und sie führt nicht selten zu großen Gefahrenmomenten, weil eben der Fall eintritt, dass eben den vier oder fünf Uhr morgens die Lkw's auf die Autobahn einfädeln und dort im ersten Blick oft nicht sichtbar sind und deshalb kann gerade in den frühen Morgenstunden oder in den späten Nachtstunden, zu einer Zeit, in der eigentlich sehr viel Übermüdung auf der Autobahn herrscht und sehr viele Fahrer eher etwas unkonzentriert sind, können schwierige, problematische und auch tödliche Situationen entstehen. Es ist schon öfters vorgekommen, dass beim Einfädeln oder beim Einfahren von Lkw's ein Pkw hinaufgeprallt ist.

Deshalb zielt unser Beschlussantrag darauf ab zu sagen, es sollte selbstverständlich in gewisser Weise auf die Fahrer Rücksicht genommen werden, denn die Lkw-Fahrer haben einen schwierigen Job und sollten natürlich über eine Gebühr schikaniert werden, aber es sollte doch stärker darauf hingewiesen werden, dass die Lkw-Fahrer die regulären Parkplätze entlang der Brennerautobahn benutzen sollten. Es sollten vor allem seitens der Polizeikräfte hier regelmäßige Kontrollen gemacht werden. Die Lkw-Fahrer haben jetzt aktuell eine 40minütige Pause möglich auf diesen Parkbuchten, aber die Polizei sollte darauf abzielen, dies regelmäßig zu kontrollieren. Wir wissen, dass die Polizei auf der Autobahn nur auf Einladung agiert bzw. dort über die A22 tätig wird und die Brennerautobahn sollte eben die Polizei zu regelmäßigen Kontrollen animieren, nicht um die Lkw-Fahrer zu schikanieren, aber um das Sicherheitspotential noch deutlich erhöhen. Das ist die Essenz unseres Antrages. Wir wissen natürlich, dass die Sicherheitsfragen auf der A22 vorrangig sind. Wir wissen aber auch, dass die schweren Unfälle auf der Brennerautobahn vor allem in den letzten 12-13 Jahren seit der Einführung des Überholverbotes deutlich zurückgegangen sind, aber trotzdem sind Risiken weiterhin zu minimieren und aus diesem Grund sollte dieser Beschlussantrag, der nicht weltbewegend ist, aber Sicherheitsaspekte ergänzt und auf den wir wiederholt hingewiesen wurden auf seinen Inhalt, seine Berechtigung. Deshalb sollte dieser Beschlussantrag doch ernst genommen werden und mit einiger Sorgfalt behandelt und auch positiv verabschiedet werden. Es geht hier nicht um die Frage Autoverkehr, Lkw-Verkehr Ja oder Nein, sondern es geht hier einfach um die Frage einer pragmatischen, sicherheitstechnisch klaren Lösung, die es ermöglicht, dass die Risiken auf der Brennerautobahn noch weiter minimiert werden.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Penso e spero che sia stato un errore di traduzione che ci porta a presentare oggi due mozioni in totale contrasto fra di loro. Domando a questi signori che fanno queste mozioni: chi porta a voi il pane in casa al mattino, la frutta, la verdura e quant'altro? Mi pare una mozione contro gli autotrasportatori, prima li si mette in difficoltà non creando una terza corsia, si vieta a loro di fermarsi anche in autostrada adesso, perché la corsia di emergenza serve per l'emergenza. Fate quindi una terza corsia tranquillamente, di modo che le macchine possano andare con sicurezza lungo il loro percorso, gli autotrasportatori possano, se abbiamo un minimo rispetto per chi lavora come

autista, ma voi state calpestando il lavoro degli autotrasportatori che sono persone che fanno ore e ore ed hanno bisogno talvolta anche di riposare per la sicurezza. Voi state dimenticando chi sono gli autotrasportatori, signori, voi siete abituati a viaggiare in comode e lussuose macchine, magari di servizio e vi dimenticate cosa vuol dire fare gli autotrasportatori.

Perché poi, tra l'altro, preferiscono fermarsi lungo la corsia d'emergenza, ve lo siete mai chiesto questo, signori? Perché purtroppo non c'è sicurezza sulle piazzole di servizio, vengono costantemente derubati dei loro carichi e preferiscono fermarsi lungo le corsie d'emergenza, dove difficilmente i ladri possono avvicinarsi e derubarli del loro contenuto.

Questo vuol dire essere concreti e realistici. Fate la terza corsia, create piazzole ampie, invitate la polizia non a fare multe, ma a vigilare che non siano derubati del trasporto. Questo vuol dire essere concreti, perché oggi di balle dalla maggioranza anche troppe ne abbiamo sentite sui trasportatori, sulle corsie. Siamo stufi di sentire le vostre chiacchiere, siate concreti, per cortesia, perché dovete rispettare chi lavora, chi lavora come autotrasportatore se volete avere la frutta fresca al mattino, il pane, le patate e quant'altro. Non sono dei delinquenti gli autotrasportatori, vanno rispettati, perché fanno dei lavori a non finire. Si alza il tono perché siamo stufi di sentire le vostre demagogiche osservazioni!

Quindi siamo assolutamente contrari a questo, anzi ci si impegna a fare una mozione che garantisca maggiori piazzole per il riposo degli autotrasportatori, se veramente vi preme la sicurezza, piazzole più ampie, piazzole custodite e se non vi fa di fare la terza corsia fate ampi spazi dove gli autisti possono dormire la notte, non creare danno a chi viaggia, se no veramente state facendo delle mozioni una in contrasto con l'altra.

Prima si dice: no, non vogliamo la terza corsia, tanto ci sono le corsie dinamiche che occupano quindi le corsie che una volta erano di emergenza, gli autotrasportatori si fermano ad occuparle perché cadono dal sonno e voi volete mandare contro questi la polizia, ma scherziamo! La polizia viene usata per difendere loro stessi e per impedire che questi proseguano il viaggio con il sonno addosso. Avete mai fatto voi un viaggio in camion, tanto per assaporare quanto è bella la vita del camionista? Provate a fare un viaggio con loro e poi sarete i primi a ritirare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Sembenotti. Ne ha facoltà.

SEMBENOTTI: Grazie, Presidente. Non riesco a vedere il collegamento così forte con la terza corsia, mi ritrovo molto sulle posizioni del consigliere Casna, questa volta mi sembra un po' forzato il collegamento con la terza corsia, perché mi sembra un problema di sicurezza, collegato ad un problema che riguarda non solo gli autotrasportatori, ma tutti gli altri utenti, perché se gli autotrasportatori parcheggiano, qui si tratta di soste prolungate che diventano dei veri e propri parcheggi, sulla corsia di emergenza, credo sia un fatto che assolutamente non si può tollerare.

Quando ho letto questa mozione, sinceramente l'ho trovata un po' originale, perché il codice della strada prescrive in maniera palese quelli che sono i diritti degli utenti, per quanto riguarda le funzioni della corsia di emergenza. Quindi mi pareva strano che ci dovesse essere un intervento del Consiglio regionale per sollecitare i soci che a loro volta sollecitino il consiglio di

amministrazione, che a loro volta, attraverso qualche dirigente o funzionario andasse dalla polizia a far presente questa cosa.

Mi rimane come prassi piuttosto anomala, perché si tratta di rispetto del codice della strada, è difficile essere contrari a quanto richiesto da questa mozione, se ci limitiamo a prendere in considerazione quello che dice testualmente, senza andare a collegarsi con la terza corsia, sulla quale mi sono già espresso e quindi la mia contrarietà è già stata manifestata.

Secondo me il problema è chiedersi perché un autotrasportatore utilizza la corsia di emergenza per fermarsi e riposare, non i quaranta minuti consentiti dalla legge, ma per delle ore, perché lo fa? Il consigliere Casna ha lanciato la motivazione che temono i furti qualora si dovessero fermare nelle aree di parcheggio stabilite. Vorrei sapere se gli automezzi pesanti che poi sono costretti a fermarsi in corsia d'emergenza è perché trovano già occupate le piazzole riservate, perché è possibile anche questo, visto il numero di automezzi che girano per l'autostrada del Brennero. In tal caso è lì che bisogna risolvere il problema, non credo siano autolesionisti gli autotrasportatori, se si fermano lì lo fanno anche loro che rischiano, perché le condizioni di visibilità notturna, le condizioni dei riflessi degli altri automobilisti possono mettere a repentaglio non solo chi tampona, ma anche chi occupa in quel momento la corsia.

Quindi non credo lo facciamo volentieri, se lo fanno probabilmente c'è un motivo ben più serio che non quello di riposare più a lungo dei quaranta minuti, probabilmente c'è un problema dietro. Quindi dovremo cercare se è perché non ci sono piazzole a sufficienza, oppure se fermarsi nelle piazzole comporta dei rischi che non vogliono correre.

Il problema in tutti i casi va risolto, trovo difficile a dire no a questa mozione, perché oggettivamente se il problema c'è dobbiamo affrontarlo, sicuramente quando si mette a repentaglio la sicurezza di chi utilizza l'Autobrennero credo non ci siano dubbi su quale deve essere la posizione.

Quindi ben vengano le sollecitazioni e gli interventi della polizia per impedire questo malvezzo, se così è, però bisogna verificare che non sia un comportamento indotto da problemi superiori che in questa mozione non vengono citati e che francamente non mi trovo a determinare, non essendo esperto in materia.

Per quanto riguarda le sollecitazioni agli organi di polizia, in questo caso credo sia sacrosanto votarla e quindi il mio voto sicuramente ci sarà, però vorrei si facesse il passo in più di capire perché succede questo ed agire in tal senso.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Egger. Ne ha facoltà.

EGGER: Vielen Dank, Herr Präsident! Die Straßenverkehrsordnung wird auf der Brennerautobahn immer weniger eingehalten. Das stellt man fest, wenn man mit dem Auto unterwegs ist auf dieser Straße. Man stellt nicht nur fest – und da haben die Einbringer zu 100% Recht – dass auf der sogenannten Notspur immer wieder parkende Lkw's sich aufhalten. Man stellt auch fest, dass immer mehr die gesetzlich festgeschriebene Höchstgeschwindigkeit überschritten wird und man stellt auch immer wieder fest, dass auch das Überholverbot der Lkw's immer mehr umgangen wird. Hier gibt es einiges zu tun, natürlich nicht von der Politik, sondern von der zuständigen Polizeibehörde.

Aber die Politik ist gefordert die zuständige Behörde anzuweisen, im Sinne der Sicherheit auch aktiv zu werden. Ich glaube, bei diesem Beschlussantrag geht es vor allem um die Sicherheit von allen Verkehrsteilnehmern. Ich stelle immer wieder fest, dass die Lkw's die auf der Notspur parken zum einen, wenn sie bereits schon dort stehen, ein Problem darstellen. Man stelle sich nur vor, irgendjemand rast in einen parkenden Lkw hinein, aber auch beim Einparken, d.h. beim Herunterbeschleunigen und dann wieder beim Hinaufbeschleunigen beim Wegfahren sind diese Lkw's immer wieder ein großes Problem. Deshalb ist dieser Beschlussantrag völlig in Ordnung, entspricht der Wirklichkeit, ist voll nachvollziehbar und die Aussagen des Kollegen Casna kann ich in dieser Art und Weise überhaupt nicht nachvollziehen. Das Recht der Frächter in allen Ehren, aber ich glaube, die Verkehrssicherheit ist weit darüber zu stellen.

In diesem Sinne werde ich und wir sicherlich diesem Antrag zustimmen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Anderle. Ne ha facoltà.

ANDERLE: Grazie, Presidente. Se ci fosse il pieno rispetto del codice della strada non ci sarebbe la necessità di affrontare questo argomento in quest'aula e di dare delle indicazioni ai vertici del consiglio di amministrazione dell'A22, perché i problemi sarebbero automaticamente risolti, dal momento che il codice della strada vieta di fermarsi sulla corsia di emergenza per più di 40 minuti, come indicato nella premessa della mozione e vieta anche di utilizzare le piazzole di emergenza per la sosta prolungata.

D'altra parte il collega Heiss solleva un problema e non ho motivo di dubitare che quanto affermato dal collega consigliere corrisponda al vero e quindi un problema c'è ed è giusto che venga adeguatamente affrontato e adeguatamente segnalato ai competenti organi.

Quindi il fatto che si impegni la Giunta regionale ad intervenire attraverso i propri rappresentanti in seno al consiglio d'amministrazione e al collegio sindacale – forse è ridondante quella del collegio sindacale – presso la presidenza e la direzione tecnica dell'A22 per risolvere immediatamente la situazione ed indurre i conducenti dei mezzi pesanti ad trascorre i riposi notturni o le soste prolungate nei parcheggi appositamente previsti, non può che essere ampiamente condiviso e mi auguro sia così anche da parte di questa Assemblea.

Quindi quando si invita ad intervenire, attraverso i propri organi dell'A22, presso la presidenza e la direzione tecnica dell'A22 affinché si attivi la polizia a effettuare i dovuti controlli, prevedendo eventualmente anche la possibilità di irrogare delle sanzioni, credo si vada nella direzione di un incremento della sicurezza sull'utilizzo dell'autostrada e nella direzione di un pieno rispetto del codice della strada.

Su questo secondo punto rilevo che c'è sempre stato e c'è tuttora un buon rapporto tra la gestione dell'autostrada e la polizia autostradale, per cui questo problema credo possa essere affrontato in maniera abbastanza semplice e trovare la giusta soluzione.

Per concludere, condivido ed apprezzo il contenuto di questa mozione che sicuramente avrà il mio voto favorevole.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Knoll. Ne ha facoltà.

KNOLL: Vielen Dank, Herr Präsident! Wer öfters auf der Brennerautobahn unterwegs ist, kennt dieses Problem. Ich glaube, dass hier eine sinnvolle Initiative gestartet wird, vor allem auch deshalb, weil es bereits heute möglich wäre, hier effektiv etwas dagegen zu tun. Wir haben in Bozen Süd einen großen Autobahnparkplatz vor allem für die Leute, die in Richtung Norden fahren und wir haben in Nösslach einen Lkw-Parkplatz. Das Problem ist vor allem in den Abendstunden bemerkbar, dass diese Notspur und diese Notparkbuchten auch dazu benützt werden um dort zu übernachten. Das stellt man immer wieder fest, wenn man in den Abendstunden über die Autobahn fährt. Also dass man einfach auch die Lkw-Fahrer ab einer gewissen Zeit darauf hinweist, dass sie nicht mehr über Parkplatz Bozen-Süd hinausfahren sollen, weil eben keine Parkplätze zur Verfügung stehen und sie sonst irgendwo zwischen Bozen und Brenner auf der Autobahn stehen bleiben müssen, wenn sie nicht von der Autobahn abfahren würden. Also es gäbe hier sehr wohl Möglichkeiten, bereits heute dieses Problem ansatzweise zu verbessern und ganz richtig ist der Hinweis des Kollegen Egger was die Überholpraxis der Lkw's anbelangt. Hier muss man leider feststellen, dass diese konsequent missachtet wird, teilweise sicherlich nicht aus Böswilligkeit, sondern wenn Lkw's aus der Parkfahrspur herausfahren, sie länger Zeit brauchen um eine gewisse Geschwindigkeit zu bekommen. Dann werden diese Lkw's einfach überholt, aber man stellt das auch bei Autobahnein- und Ausfahrten fest, dass hier effektiv die Lkw's von der vorgesehenen Spur auf die Überholspur wechseln und ich denke, wenn die Polizei hier sagt, dass das schwierig zu kontrollieren ist, dann kann ich das fast nicht glauben. Denn man kann sein Auto in der Stadt auch nicht irgendwo stehen lassen, wenn man für 40 Minuten bezahlt hat, dann kann ich es auch nicht 2-3 Stunden stehen lassen, weil die Polizei das nicht kontrollieren kann. Ich denke, die Straßenpolizei fährt mehrfach über die Autobahn und wenn sie das nicht tut, dann sollte sie das mehrfach tun und sie sieht ja ganz genau, wo und wie lange welche Lkw's parken und wenn sie sieht, dass ein Lkw nach drei Stunden, nachdem sie schon einmal diese Strecke gefahren sind, noch immer dort steht, dann wäre es einfach die Aufgabe der Straßenpolizei hier nach dem Rechten zu sehen und hier auch eventuell dann auch Sanktionen zu verhängen. Aber sich darauf zu berufen, dass das nicht möglich ist, das ist ein bisschen eine Ausrede, die man so einfach nicht gelten lassen kann und deshalb werden wir diesen Beschlussantrag unterstützen, weil hier sicherlich einmal mehr die Politik die Aufgabe übernehmen muss, die Polizei auch teilweise an ihre Aufgaben zu erinnern. Was zwar auch schon für sich spricht, denn eigentlich wäre das nicht Aufgabe der Politik, aber offensichtlich ist es notwendig und deshalb werden wir diesen Beschlussantrag unterstützen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

SEPPI: Grazie, Presidente. Una nota tecnica: non si "irrogano" le sanzioni, ma si "erogano". I colleghi Verdi pensano che le sanzioni si "irrogano" e allora di conseguenza, siccome non sono un professore, ho sempre lavorato in autonomia senza mai essere stato un dipendente pubblico, volevo segnalarlo.

Ciò detto, capisco che il problema esiste, perché non sono così cieco da non rendermene conto, ma capisco anche che nella presa di posizione dei colleghi riesco a leggere un attimino fra le righe, c'è sempre una sorta di odio

nei confronti di chi usa il mezzo meccanico, si capisce, si interpreta, c'è non la volontà di risolvere il problema, ma di criminalizzare chiunque faccia un trasporto su un mezzo meccanico e ancora di più quel povero cristo di un dipendente che magari sta girando per tutta Europa ed obiettivamente deve fermarsi, perché in Austria non può transitare o perché gli è scaduto il dischetto che gli consente di guidare per otto ore di fila e deve per forza fermarsi.

Allora il problema esiste, ma da parte mia non esiste l'odio nei confronti di chi lavora, anzi esiste solamente la capacità di comprendere chi lavora ed i suoi problemi.

Voi dite che bisogna che l'A22 ed il Consiglio regionale intervengano affinché incarichino la polizia a effettuare i dovuti controlli, prevedendo eventualmente anche la possibilità di irrogare – erogare – delle sanzioni, voi non lo scrivereste mai questo passaggio riferito agli anarchici di Rovereto, voi non lo scrivereste mai che la polizia deve andare a controllare dove si spaccia la droga nei giardini della stazione, voi non direste mai di andare a controllare coloro che fanno la tratta degli extracomunitari! No, bisogna andare a sanzionare i camionisti, perché i camionisti sono la delinquenza che esiste in Italia, coloro che lavorano, coloro che fanno fatica a portare a casa lo stipendio, sono coloro che devono essere combattuti dalla polizia, cioè bisogna sentire il tintinnio di manette lungo l'autostrada!

È ora che la finiate, perché fate ridere i polli, pure nella problematica che esiste, perché le piazzole di emergenza non sono piazzole di parcheggio per i Tir ed allora se il problema esiste deve esserci una soluzione che non sia quella di spargere odio nei confronti di chi trasporta o di chi guida e che magari ha quattro figli da mantenere, ma deve essere un ragionamento che parte da un altro concetto. Se voi nella mozione scrivete che bisogna creare delle piazzole di sosta, bisogna creare delle piazzole più controllate dalla polizia, bisogna crearne di più piazzole, in modo che tutti i Tir abbiano la possibilità di sostare, allora sono d'accordo con voi, perché sulle corsie di emergenza non possono sostare.

Ma non potete nemmeno fare una colpa al poliziotto che dovrebbe fare il verbale ad un povero cristo, nel momento stesso che è dimostrata l'impossibilità, se tutte le piazzole sono occupate, un Tir dove si deve fermare? Visto che i cancelli con l'Austria sono chiusi, visto che il disco ha finito il suo percorso temporale e visto che posti nelle piazzole previste non ce ne sono!

Veramente, non posso essere d'accordo nel merito, perché il merito ci sta, ma è come lo presentate, come lo scrivete, volete il regime di polizia nei confronti dei camionisti? E gli anarchici che spazzano droga dappertutto? Nessuno li può toccare! Questo è il vostro sistema, questa è l'ideologia: droga libera e i camionisti in galera!

Allora per dare sostanza a ciò che sostengo: *La polizia sostiene – vorrei sapere chi ha telefonato alla polizia per chiederglielo – di non poter contrastare questa prassi, dato che il tempo consentito per la sosta sulla corsia d'emergenza o nelle piazzole d'emergenza, senza che scattino le sanzioni, è di 40 minuti. Appare difficile controllare il rispetto di tale limite e smascherare "l'emergenza" spesso solo presunta. Qua si tratta di smascherare un'associazione a delinquere che sfrutta l'emergenza per parcheggiare 45 minuti invece che 40.*

Rendetevi conto che state criminalizzando una categoria, pure portando una problematica che esiste e che va risolta, ma non in questi termini,

perché voi non avete neanche qui pensato ad una soluzione del problema, la soluzione del problema è una sola, fare delle aree di sosta che consentano a 50-60 Tir di parcheggiare. Questa è la soluzione, ma non solamente quella di mettere in galera gli autisti! Esistendo quindi lo spazio in aree di sosta stabilite per parcheggiare i Tir, a quel punto sì la polizia può dire: ti metti là altrimenti ti faccio la multa. Ma se non c'è posto dove devono andare?

È anche brutto pensare, su problemi seri, di portare avanti una politica così strisciante, così poco consona a quelli che sono i lavoratori autonomi, a quelli che sono coloro che danno alla società la propria attività e che dovrebbero essere puniti nel momento stesso in cui trasgrediscono di un minuto il parcheggio, perché va smascherata l'emergenza!

Penso non si possa trascurare il problema, perché il problema c'è, il problema esiste, è vero, ma penso si debbano anche avere delle considerazioni diverse nei confronti di chi commette queste infrazioni del tutto obbligate a volte, perché se non c'è altro spazio non so cosa fare, mi devo mettere lì, se vado oltre il disco mi mettono in galera, prendo una sanzione, mi ritirano la patente perché non posso fare più di otto ore alla guida, il confine è chiuso perché in Austria nelle ore notturne non posso circolare, mi spiegate cosa devo fare? Devo prendere il camion e buttarlo dal guard rail?

Dov'è il buon senso? Il buon senso è nel dire: esiste il problema e troviamo la soluzione. La soluzione è la costruzione di aree di sosta più grandi, bisogna creare delle condizioni di controllo superiori da parte delle forze di pubblica sicurezza e cercare di risolvere il problema in quel modo, ma non nella criminalizzazione strisciante di tutta questa mozione, che parte dal concetto secondo cui chi usa la macchina, chi usa un mezzo di trasporto, chi usa il motore è un delinquente, perché il progresso è questo, la realtà è questa. Non serve arrivare alla consegna della frutta e della verdura, come ha segnalato qualcuno prima di me, è talmente evidente che senza la classe degli autotrasportatori saremmo tutti fermi che non serve nemmeno discuterne.

Allora questa gente va aiutata nel risolvere il problema, non va criminalizzata, perché lavorando commette un crimine. Penso che un crimine si commette, da un punto di vista politico, strisciando in situazioni di questo tipo, che mettono nelle condizioni i sottoscritti di prendere atto che una categoria del genere va linciata per strada o bisogna arrestarla tutta, perché inquina.

Allora su questa mozione, pur riconoscendo che c'è la problematica, pur riconoscendo che il tema esiste, non è questa la soluzione del problema. Il tintinnio di manette lo farei sentire agli anarchici che spazzano droga e non contro i camionisti che portano le pere e le mele a casa nostra. Grazie.

**VIZEPRÄSIDENT LAMPRECHT ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE LAMPRECHT**

PRÄSIDENT: Herr Abg. Leitner, Sie haben das Wort.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Ich sehe diese Sache schon ein bisschen anders. Die Einbringer schreiben hier „Nach Auskunft der Polizei parken immer mehr LKWs auf den „Nothaltstellen“ der Brenner-Autobahn“. Kollege Heiss, ich kann das bestätigen. Zum Unterschied von Dir fahre ich nicht mit dem Zug und ich fahre fast jeden Tag die Strecke Bozen-Nord – Brixen und es gibt Tage oder Abende, wo die Autobahn entlang der ganzen Strecke ein einziger Parkplatz ist.

Das kann nicht Sinn der Sache sein. Ich habe mich manchmal gefragt – ich bin kein Techniker -, ob das die Statik überhaupt zulässt, aber bisher ist noch kein Lkw heruntergefallen, infolgedessen hält es die Statik aus. Ich hoffe, dass es immer so sein wird. Ich denke aber nicht, dass die Autobahn gebaut worden ist, damit dort die Lkw's parken, sondern dass es eben eine Notspur ist, dass in bestimmten Ausnahmesituationen dieser Pannestreifen auch dafür benutzt wird. Es hat sich immer mehr herausgestellt, dass die Transportunternehmen auf Lagerhäuser und auf Parkplätze verzichten, weil diese natürlich Kosten verursachen. Aber es kann doch nicht im Interesse der Verkehrssicherheit aller Verkehrsteilnehmer sein, denn es fahren ja nicht nur Lkw's, dass man dort Dauerparkplätze einrichtet. Meine Frage hier ganz konkret: ist das vom Straßenkodex überhaupt zulässig? Wenn Kollege Seppi sagt, die Polizei möge auch die Drogensüchtigen usw. kontrollieren. Natürlich muss die Polizei alles das kontrollieren, wo es Vergehen ist. Meine ganz gezielte Frage: ist diese Form des Parkens auf der Autobahn vom Straßenkodex überhaupt zulässig, denn sonst müsste die Polizei ja einschreiten. Dass das so ist, das kann ich als häufiger Nutzer der Autobahn in diesem Teilbereich Bozen-Brenner bestätigen.

Deshalb ist der Antrag aus unserer Sicht selbstverständlich zu unterstützen.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Penasa, Sie haben das Wort.

PENASA: Grazie, Presidente. Il problema sicuramente c'è, però questo è un sistema di autodifesa dei lavoratori, di un lavoro molto duro, perché quello dell'autotrasportatore è un lavoro duro ed è un lavoro necessario. Lo ricordava bene il consigliere Casna prima, se vogliamo che arrivino le merci di qua e di là questo lavoro è davvero necessario e dà il dato di una criminalità emergente, perché il fatto del parcheggio lungo la corsia è dato dal fatto non solo della esiguità di disponibilità di piazzole di servizio, ma anche dal fatto che sulle piazzole di servizio molte volte gli autotrasportatori subiscono dei furti della merce, se non addirittura delle aggressioni.

Pertanto questo praticamente costituisce un'autodifesa di questi lavoratori che hanno dei grossi problemi. Allora credo che lasciare i lavoratori a doversi difendere in questa maniera e non trovare soluzioni, ma poi soprattutto presentare una mozione che è assolutamente in conflitto con quella dotata questa mattina, perché chi ha steso questa mozione ha scritto: *Allo stato attuale si discute ripetutamente sull'ampliamento dell'A22 attraverso la realizzazione di una terza corsia, la cosiddetta "corsia dinamica". Va tuttavia constatato che già adesso la corsia d'emergenza risulta spesso occupata, soprattutto nelle ore notturne, un fatto che viene del tutto trascurato.*

Mi dispiace non sia qui presente il nostro assessore alle infrastrutture Pacher, che questa mattina ha detto che sull'autostrada non ci sono problemi. Allora delle due l'una, o si è detto una bugia questa mattina sulla prima mozione o si sta dicendo una bugia ora. Certo che in un momento nel quale deve essere rinnovata la concessione dell'autostrada del Brennero, evidenziare che il Consiglio regionale ha una tale confusione sullo stato reale di gestione di questa autostrada, credo che non deponga bene a favore della serietà di una buona amministrazione.

Pertanto nulla *quaestio* sul fatto che davvero il problema ci sia, ma soprattutto preoccupa il fatto che questo è un problema che rimane in capo ai

lavoratori, a della gente che fa un lavoro durissimo, che si sta difendendo da una situazione di criminalità emergente, di furto, cercando di parcheggiare in una situazione nella quale sia meno facile essere oggetto di furto, oggetto di aggressione.

Ma ci rendiamo conto di questo in questo Consiglio? Quando dicono che la politica è distante anni luce dai problemi della gente, con questa mozione si dà evidenza che questo di fatto è.

Quindi è giusto che sia posto il problema, è scandaloso come questo problema viene approcciato, specialmente da quelle parti politiche che nella prima parte di questa seduta hanno affermato che l'A22 non ha problemi, che non serve la terza corsia, che ci sono dei momenti di emergenza molti rari.

Allora al punto n. 1 dell'ordine del giorno questo Consiglio regionale ha affermato una cosa, per poi affermarne una completamente diversa al punto n. 3. Spero che nessuno dia resoconto di come è la situazione, a dire fuori di testa è dire poco, nel Consiglio regionale sulla questione di gestione dell'autostrada del Brennero.

Quindi solidarietà a questi lavoratori che hanno il problema, ma votiamo contrario, perché non è questo il modo di affrontare questo problema, denota davvero scarsa attenzione e serietà.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abgeordnete.

Herr Abg. Pichler (Rolle), Sie haben das Wort.

PICHLER (ROLLE): Danke, Herr Vizepräsident! Die Südtiroler Volkspartei wird sich bei der Abstimmung der Stimme enthalten und zwar deshalb, weil wir der Überzeugung sind, dass dies eine Angelegenheit ist, in die sich nicht unbedingt eine gesetzgebende Versammlung einmischen sollte.

Es ist so, dass die Brennerautobahngesellschaft in der Vergangenheit und in den letzten Tagen ist eine entsprechende Statistik veröffentlicht worden über die Anzahl der Unfälle entlang der gesamten Brennerautobahn und auch über die Anzahl der verletzten Personen und über die Anzahl der Todesopfer. Ich denke, dass man der Brennerautobahn allen voran – das möchte ich hier noch einmal unterstreichen – den vormaligen Präsidenten Ferdinand Willeit schon zugute halten muss, dass eine ganze Reihe von völlig innovativen Konzepten durchgesetzt wurden. Es sei an das Überholverbot für die Lkw's erinnert, für das er zu Beginn gegeißelt worden ist, aber das ist eine ganz wichtige Maßnahme gewesen, die die Brennerautobahngesellschaft gesetzt hat. Die Brennerautobahngesellschaft hat dann auch noch eine Reihe von anderen Maßnahmen ergriffen. Ich denke auch an den sehr guten Pannendienst, an die Automobile, die immer unterwegs sind, um verschiedene Staus oder Verfahrensmomente anzuzeigen. Ich versöhnlich – und das sage ich als Verkehrsteilnehmer – habe schon den Eindruck, als ob die Brennerautobahngesellschaft hier sehr gute und aufmerksame Arbeit auch im Interesse der vielen Kundinnen und Kunden leisten, die diese Autobahn benützen.

Es geht nun darum abzuwägen – das haben wir sehr wohl verstanden – ob diese Haltebuchten für einen längeren oder nicht längeren Zeitraum benutzt werden können. Wir persönlich sind zur Ansicht gelangt, dass alles, was unmittelbar mit diesen technischen Teils zu tun hat, d.h. zu bewerten, ob man nun einem Lkw-Fahrer, der vielleicht ein Problem hat, eine längere Frist

zugestehen sollte oder nicht, ob man das Ganze jetzt mit einem bestimmten Fingerspitzengefühl verwenden sollte oder nicht. Ich denke all diese Dinge sollten einfach von den zuständigen Technikern der Autobahngesellschaft geklärt werden, natürlich in Zusammenarbeit mit Verkehrsexperten und auch mit der Verkehrspolizei und danach sollen jene, die auch die Verantwortung dafür tragen und diese Verantwortung kann ihnen niemand nehmen. Denn auch wenn der Regionalrat eine Empfehlung für eine allfällige Maßnahme aussprechen würde, haftet voll und ganz ein Verwaltungsratsmitglied der Brennerautobahngesellschaft. Es ist klar, dass jeder einzelne Verwaltungsrat und vor allem das Führungsteam der Brennerautobahngesellschaft für die Maßnahmen, die es setzt auch zur Verantwortung gezogen werden kann. Das heißt also, wenn nicht genügend Kontrollen vorgenommen werden, wenn der Dienst der Verkehrspolizei vielleicht nicht dementsprechend aufmerksam vorgeht, wenn man bestimmte Dinge einfach übersieht und nie interveniert, dann ist hier die Straßenverkehrsordnung oder im zweiten Fall das Strafgesetzbuch auch zuständig. Dass aber ein politisches Organ, das für den Rahmen zuständig ist, eine Detailfrage regelt und sozusagen einem Verwaltungsrat vorschreiben soll, was er in einem Fall in bestimmten Situationen zu entscheiden habe oder nicht, ich denke, wenn wir immer alle davon sprechen, dass ein Verwaltungsrat auch dementsprechend unabhängig, zielorientiert, kundenorientiert, sicherheitsorientiert arbeiten muss, dann kann es sicherlich nicht sein, dass die Politik anordnet, welche Kontrollen gemacht und welche nicht gemacht werden sollen, ob man der Polizei bestimmte Anweisungen gibt oder nicht.

Freiheit bedeutet also auch dies – Kollege Leitner – dass man sagt Verantwortung Ja, aber auch diese Verantwortung an Ort und Stelle wahrnehmen und nicht, dass die Politik jetzt auch noch diese Direktiven gibt. Deshalb werden wir uns zu diesem Antrag der Stimme enthalten. Wir verstehen das Anliegen, Kollege Heiss, das Anliegen sehr wohl. Wir unterschätzen es auch nicht, aber wir glauben, dass die Eigenverantwortung der Verantwortlichen Männer und Frauen der Brennerautobahngesellschaft soweit reichen sollte, dass sie dieses technische Problem dementsprechend auch klären. Daher die Stimmenhaltung.

PRÄSIDENT: Danke! Ich gebe das Wort dem Präsidenten der Regionalregierung Durnwalder das Wort.

DURNWALDER: Sehr verehrter Herr Präsident! Sehr verehrte Damen und Herren! Wir alle wissen, dass wir uns alle in letzter Zeit eingesetzt haben, auch weil es eine diesbezügliche gesetzliche Regelung gegeben hat, dass entsprechende Ausweichstellen geschaffen worden sind. Dies vor allem deshalb, weil es immer wieder zu Unfällen durch Sekundenschlaf usw. gekommen ist. Sie müssen sich vorstellen, wenn jemand vor allem weil zum Teil das Überholverbot vorhanden ist, zum Teil immer wieder der Verkehr ständig zustimmt und die Leute versuchen, dass sie die vom Gesetz vorgesehenen Stunden wirklich auch machen. Deshalb befindet sich der eine oder andere wirklich in Schwierigkeiten. Wir sind sehr froh, dass die Autobahngesellschaft sehr schnell reagiert hat und die entsprechenden Haltemöglichkeiten oder Ausweichmöglichkeiten geschaffen hat. Ich bin der Meinung, wenn sich jemand in Schwierigkeiten befindet, dass er sagt, es sind

noch 30 km bis zur nächsten Tankstelle, ich schaffe es nicht mehr, dann muss er die Möglichkeit haben, dass er wirklich den Wagen einmal auf die Seite stellt, damit er nicht in Gefahr ist. Ich glaube, dass wir deshalb diese Ausweichstellen geschaffen haben. Man sollte dem Fahrer diese Möglichkeit geben, ansonsten ist der Fahrer selber in Gefahr und er bringt andere in Gefahr. Wir alle wissen, dass das Gesetz vorschreibt, dass er 40 Minuten dort halten darf. Ich glaube, dass man hier eine gesetzliche Bestimmung hat und jetzt hergehen und sagen, weil jemand vielleicht 60 Minuten oder eineinhalb Stunden schläft und sagen, jetzt Polizei geh hin und jag in weg, ich glaube, dass das auch irgendeine Verantwortung ist. Aus diesem Grund bin ich der Auffassung, wir haben eine gesetzliche Regelung und wenn die Polizei will, dann kann sie kontrollieren. Aber ich glaube nicht, dass wir hier als Regionalrat irgendwie die Polizei wie einen Hund auf diese Leute hetzen sollen, die vielleicht weiß Gott wie lange gefahren sind und sagen, verjagt sie, denn es sind ja keine Zigeuner. Es sind eben nicht Leute, wie man es früher mit den Zigeunern gemacht hat, dass man gesagt hat, du darfst 24 Stunden an dieser Stelle sein und dann kommt die Polizei und verjagt dich. Ich glaube, das ist einfach unmenschlich und deshalb sage ich in diesem Fall gibt es Gründe dafür, vor allem wissen wir auch, dass oft beim Einparken eine Verlangsamung da ist und ab und zu, wenn jemand den Blinker nicht draußen hat, kann es Probleme geben, beim Herausfahren kann es auch wieder Probleme geben. Das erkenne ich voll und ganz an. Aber ich glaube, dass man hier sagt, die Autobahn hat die Ausweichstellen gemacht, wir haben eine gesetzliche Bestimmung und ich glaube, dass man hier auch die menschliche Seite ein bisschen berücksichtigen sollte.

Aus diesem Grund sage ich, es gibt Für und Wider, jeder soll stimmen wie er will. Auch die Regionalregierung sagt, jeder soll eine Verantwortung übernehmen, denn es gibt eben Für und Wider und ich weiß nicht was besser ist. Jedenfalls ich persönlich werde mich der Stimme enthalten.

PRÄSIDENT: Danke! Ersucht jemand zum Replik um das Wort?
Der Abg. Heiss hat das Wort.

HEISS: Danke Herr Präsident und danke auch für die zahlreichen Wortmeldungen in diesem Zusammenhang. Ich glaube, wir möchten eines zunächst klarstellen, nämlich dass dieser Beschlussantrag wirklich nicht darauf abzielt, die Lkw-Fahrer polizeilich zu verfolgen. Sie werden in diesem ganzen Beschlussantrag keine Spur eines Geistes von Polizeistaat, von Verfolgung usw. sehen. Sie sehen im beschließenden Teil, dass die Lkw-Fahrer dazu angehalten werden sollen, die ordnungsgemäßen Parkplätze aufzusuchen, dass die Polizei den klaren Auftrag zur Kontrolle und eventuell auch für Sanktionen erhalten soll. Kollege Casna, das ist alles mit Samthandschuhen formuliert und wir sind wirklich nicht Umwelthalibans, die sozusagen die Lkw-Fahrer von Berufswegen verfolgen. Das möchte ich in aller Deutlichkeit sagen. Wir sind auch nicht – wie Kollege Seppi sagte – „anarchici“ oder Sie sagen, Kollege Casna „di borghese“, wir sind relativitätsnahe Menschen und die Grünen haben durchaus einen guten Platz in der Gesellschaft und sind nicht irgendwie abgehobene Neinsager von Berufswegen. In diesem Beschlussantrag verweisen wir auf ein reales Problem, das von allen Anwesenden hier anerkannt worden ist. Eben ein Problem, dass die

Haltebuchten, die für bestimmte kurze Fristen von 40 Minuten beansprucht werden sollen und dass diese Haltebuchten über Gebühr beansprucht werden auch bis tief in die Nacht hinein oder bis in die Morgenstunden. Also weit über den Zeitrahmen hinaus, den der Präsident der Regionalregierung angegeben hat. Also es handelt sich nicht über eine kurze, sondern oft um eine recht lange Überschreitung. Das ist der eigentliche Punkt. Wir kennen natürlich die harte Arbeit der Lkw-Fahrer. Sie sind auch durchaus getrieben durch die Konkurrenz und mitunter auch durch ihre eigenen Dienstherrn und deshalb gilt ihnen auch durchaus unsere Sympathie. Also wir verfolgen sie nicht von Berufswegen. Das möchten wir ausdrücklich sagen.

Aber – Kollege Picher Rolle – das Sicherheitsproblem existiert und es geht hier nicht darum, um einen kleinen technischen Hinweis zu geben, sondern es geht um die Sicherheit von Leib und Leben und es passieren eben immer wieder in diesem Zusammenhang Situationen, die eben eine Gefahr für den Verkehr heraufbeschwören. Ich glaube, wir vertreten hier nicht nur den abstrakten Regionalrat, sondern wir sind Vertreter der Eigentümer der Brennerautobahn und dürfen auch in dieser Eigenschaft als Vertreter der Eigentümer und auch der Kunden eine Empfehlung an die Leitung der Brennerautobahn. Darum und um nichts anderes geht es. Das ist in diesem Beschlussantrag ausgesagt. Es ist ein real erkanntes Problem da und dieses real erkannte Problem ist durchaus sicherheitsgefährdend. Es ist sicher so, dass hier auch ein Bedarf an zusätzlichen Parkplätzen nördlich und südlich des Brenners besteht, wie es Kollege Egger formuliert hat. Das ist notwendig. Es geht nicht darum, keine Alternative zu bieten, aber es geht darum, hier auf eine Situation hinzuweisen, die Probleme heraufbeschwört.

Deshalb ist dieser Beschlussantrag in keiner Weise demagogisch. Er hat nichts mit der dritten Spur zu tun, sondern mit der Einhaltung des Straßenverkehrskodexes und hat damit zu tun, dass wir wünschen, dass wir in aller Deutlichkeit und nicht in aller Schärfe, Kollege Casna, dass der Lkw-Verkehr sich an diese Bestimmungen hält und dass in absehbarer Zeit – nicht von heute auf morgen - Möglichkeiten geschaffen werden, um diese Situation zu lösen. Auf einer Brennerautobahn, die inzwischen weitgehend doch einen hohen Sicherheitsstandard erreicht hat, aber einen Sicherheitsstandard, der durch diese Situation doch deutlich gefährdet ist.

Deshalb haben wir den Beschlussantrag eingebracht, nicht als getarnte Verfolgungsmaßnahme des Lkw-Verkehrs, sondern um auf ein reales Problem hinzuweisen und um unseren Realismus und nicht unsere Falschideologie, die uns unterstellt wird, hier unter Beweis zu stellen.

PRÄSIDENT: Danke! Frau Abg. Dominici, Sie haben das Wort zur Stimmabgabeerklärung.

DOMINICI: La questione, non c'è dubbio, è molto impegnativa e mi rendo conto che i colleghi hanno presentato un argomento che coinvolge tutti. D'altro canto ho ascoltato attentamente i colleghi della SVP e la voce della Giunta e non c'è alcun dubbio che la questione, come ha detto il consigliere Pichler (Rolle) è più della Società autostradale. È vero che sia la Regione che la Provincia ne fanno parte integrante ed hanno la loro quota, tant'è che il Presidente viene nominato proprio anche dai rappresentanti della Provincia e della Regione, però è anche vero, essendo io un'utente giornaliera dell'autostrada, meno male che lo scorso

anno è stata aperta la galleria sotto la Paganella, quindi ora usufruisco di quella, comunque da decenni sono utente dell'autostrada, avendo un marito inglese, tantissime volte mi portano a Verona ed a Milano e non c'è alcun dubbio che la presenza di code infinite di Tir, per gli autisti normali, comporta seri problemi.

Per altro verso però penso a questi poveri disgraziati, li vedo intasati nelle ore notturne e nelle varie oasi di servizio che, come voi sapete, si trasformano in dormitori, vedo nella tarda nottata della Paganella, ma un po' tutte e non c'è verso di fermarsi a prendere un caffè o a fare il carburante. Mi fanno una pena infinita perché sono terribilmente stressati, hanno persino i connotati del volto disfatti, devono fare migliaia di chilometri e sono costretti a fermarsi, primo perché non resistono, giustamente, secondo perché sono obbligati dopo un certo numero di chilometri.

Gli incidenti ci sono, però molto ridotti sull'autostrada del Brennero, anche in seguito alle prese di posizione del consiglio di amministrazione, diretto da Willeit, ma se non trovano le piazzole per fermarsi e comunque sono al di fuori del limite massimo delle ore di guida e come tutti sappiamo è obbligatoria l'interruzione, dove si fermano se tutte le piazzole sono piene e le aree di sosta pure? Quindi da una parte sono stressati dalla fatica infinita, perché credo siano i lavoratori più stressati d'Europa, dall'altra parte hanno l'obbligatorietà di fermarsi e non sanno dove perché è tutto pieno, quindi non me la sento proprio di votare a favore della mozione.

Ribadisco che la questione è della società autostradale, piuttosto presentiamo una mozione – me ne farò carico – che dia appello a loro, perché non possiamo obbligare una società, affinché venga predisposta con maggior sollecitudine la cosiddetta terza corsia dinamica, più piazzole, vengano apportate strumentazioni ed individuazione di aree, perché ci sia la possibilità per tutti di sostare; oppure come faremo in settembre, l'approvazione della mozione presentata dalla collega Thaler ed altri, perché ci sia una regolamentazione del traffico con il tunnel del Brennero e con la politica di diversificazione di transito del trasporto delle merci.

A me pare proprio di prendere posizione contraria, così come la mozione è impostata, per questa categoria che, secondo me, è la più stressata. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Sind weitere Stimmabgabeerklärungen?

Abg. Casna, Sie haben das Wort.

CASNA: Grazie, Presidente. Oggi è stata una giornata un po' kafkiana. Sento dire dall'assessore provinciale ai lavori pubblici che la situazione è rosea per la nostra autostrada, poi mi sento dire che vi è stato un calo di traffico, poi qualcuno poc'anzi ha detto che in questi ultimi anni vi è stato un aumento di traffico, vi sono code infinite di Tir ho sentito dire, ma allora c'è o non c'è questo grande traffico per cui si ha bisogno di una terza corsia? Pensateci un po' voi che comandate, ma cercate di essere onesti con voi stessi e con la società.

Ripetiamo, noi siamo dalla parte dei lavoratori, specialmente se sono stressati e costretti a fare lunghe ore di lavoro, siamo contro la polizia che va a fare repressione, voi che comandate create grandi spazi, grandi parcheggi vigilati, perché oggi non sono vigilati e parlate con gli autisti, perché si fermano

sulle piazzole di emergenza? Perché lì è il posto più sicuro, non vengono derubati. Cerchiamo di essere concreti.

Quindi il problema c'è, ma si trovi una soluzione non contro gli autisti, ma si facciano dei parcheggi ampi, perché, a proposito di sicurezza, molti di questi autisti fanno diverse ore e cadono dal sonno e talvolta si fermano proprio per non fare incidenti, per poter dormire.

Quindi attenzione ai lavoratori, se vi siete dimenticati che esiste una classe operaia ancora, anche se siamo diventati tutti mezzi borghesi, siamo tutti impiegati oggi, esiste una classe operaia che va rispettata e se abbiamo colpa noi facciamo *mea culpa*, facciamo parcheggi ampi per permettere loro anche di riposare la notte.

Pertanto noi votiamo contro questa mozione, perché non vogliamo dare contro i lavoratori, ma vogliamo riconoscere che c'è un problema e che si facciano dei parcheggi adeguati.

PRÄSIDENT: Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen zur Stimmabgabe. Somit bringe ich diesen Beschlussantrag Nr. 27 zur Abstimmung. Wer ist für die Annahme? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Der Beschlussantrag ist mit 14 Neinstimmen, 10 Jastimmen und 14 Enthaltungen abgelehnt.

An diesem Punkt schließe ich die heutige Sitzung, denn der nächste Tagesordnungspunkt umfasst eine vereinheitlichte Debatte und würde den Zeitrahmen überziehen.

Ich wünsche Ihnen einen geruhsamen Sommer und wir sehen uns bei der Sitzung im September wieder. Danke!

(ore 17.37)

INDICE	INHALTSANGABE
---------------	----------------------

<p>MOZIONE N. 24, presentata dai Consiglieri regionali Urzi, Vezzali e Seppi, affinché il Consiglio regionale stabilisca che la data utile per la determinazione del numero dei residenti nel territorio comunale, ai fini della applicazione della norma che prevede che oltre i 13.000 abitanti il vicesindaco deve appartenere ad altro gruppo linguistico rispetto a quello del sindaco, è quella della pubblicazione del manifesto elettorale</p> <p style="text-align: right;">pag. 3</p>	<p>BESCHLUSSANTRAG NR. 24 eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Urzi, Vezzali und Seppi, auf dass für die Feststellung der Anzahl der Einwohner im Gemeindegebiet für die Zwecke der Anwendung der Bestimmung, laut der in den Gemeinden mit über 13.000 Einwohnern der Vizebürgermeister einer anderen Sprachgruppe als der des Bürgermeisters angehören muss, der Zeitpunkt des Anschlages der Kundmachung der Wahlen festgeschrieben wird</p> <p style="text-align: right;">Seite 3</p>
<p>MOZIONE N. 25, presentata dai Consiglieri regionali Dello Sbarba, Heiss e Bombarda, affinché il Consiglio regionale si dichiari assolutamente contrario a una terza corsia autostradale e incarichi il Presidente della Regione di comunicare tale decisione agli organi della società autostradale, difendendola con determinazione</p> <p style="text-align: right;">pag. 18</p>	<p>BESCHLUSSANTRAG NR. 25 eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Dello Sbarba, Heiss und Bombarda, auf dass sich der Regionalrat ganz entschieden gegen eine dritte Autobahnspur ausspricht und den Präsidenten der Region beauftragt, die gefasste Entscheidung den Organen der Brennerautobahngesellschaft mitzuteilen und diese mit Bestimmtheit zu vertreten</p> <p style="text-align: right;">Seite 18</p>
<p>MOZIONE N. 26, presentata dai Consiglieri regionali Morandini, Borga, Viola, Delladio e Leonardi, affinché il Consiglio regionale, per garantire la rappresentanza dell'opposizione nell'Ufficio di Presidenza, apporti le conseguenti modifiche all'articolo 1 del Regolamento interno;</p> <p style="text-align: right;">pag. 43</p>	<p>BESCHLUSSANTRAG NR. 26 <u>Beschlussantrag Nr. 26</u>, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Morandini, Borga, Viola, Delladio und Leonardi, auf dass der Regionalrat Artikel 1 seiner Geschäftsordnung abändere, um die Vertretung der Minderheiten im Rahmen des Regionalratspräsidiums zu gewährleisten</p> <p style="text-align: right;">Seite 43</p>
<p>MOZIONE N. 27, presentata dai Consiglieri regionali Heiss, Dello Sbarba e Bombarda, affinché la Giunta regionale intervenga, attraverso i propri rappresentanti nell'A22, per porre rimedio a una grave carenza di sicurezza, facendo in modo che le corsie e le piazzole di sosta d'emergenza della Autostrada del Brennero non siano più utilizzate dai mezzi</p>	<p>BESCHLUSSANTRAG NR. 27 eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Heiss, Dello Sbarba und Bombarda, auf dass der Regionalausschuss über die eigenen Verwaltungs- und Aufsichtsräte bei der A22 vorstellig werde, um ein großes Sicherheitsproblem zu beseitigen, indem dafür gesorgt wird, dass die Notspur und die Nothaltestellen der Brennerautobahn</p>

<p>pesanti come parcheggio per le ore notturne o per soste che si prolungano abbondantemente oltre i quaranta minuti consentiti</p> <p>pag. 58</p>	<p>von den LKW-Fahrern nicht als Parkplatz für die Nachruhe oder für längere, die vorgesehenen 40 Minuten übersteigende Pausen genutzt werden</p> <p>Seite 58</p>
<p>INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE</p> <p>pag. 75</p>	<p>ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN</p> <p>Seite 75</p>

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER
--

URZÌ Alessandro (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER L'ALTO ADIGE)	pag.	3-4-15-47-52
PÖDER Andreas (MISTO)	"	6
KLOTZ Eva (SÜD-TIROLER FREIHEIT)	"	7-54
SEPPI Donato (MISTO)	"	7-33-65
ZELGER-THALER Rosa Maria (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	9-29-53-57
DELLO SBARBA Riccardo (VERDI-GRÜNE-VĚRC)	"	10-18-19-38
VEZZALI Maurizio (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER L'ALTO ADIGE)	"	12
PICHLER (ROLLE) Elmar (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	13-49-69
TINKHAUSER Roland (DIE FREIHEITLICHEN)	"	14
BORGA Rodolfo (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	14-53
DURNWALDER Alois (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	15-38-70
KNOLL Sven (SÜD-TIROLER FREIHEIT)	"	17-24-65
LEITNER Pius (DIE FREIHEITLICHEN)	"	22-46-67
ECCHER Claudio (CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE)	"	23
CASNA Mario (LEGA NORD)	"	25-54-61-73

PENASA Franca (LEGA NORD)	"	27-68
HEISS Hans (VERDI-GRÜNE-VĚRC)	"	28-58-60-71
VIOLA Walter (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	30
SEMBENOTTI Marco (CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE)	"	33-42-62
PACHER Alberto (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	36
LUNELLI Giorgio (UNIONE PER IL TRENTINO)	"	37
SAVOI Alessandro (LEGA NORD)	"	40
FERRARI Sara (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	41
MORANDINI Pino (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	43-55-58
EGGER Thomas (DIE FREIHEITLICHEN)	"	63
ANDERLE Renzo (UNIONE PER IL TRENTINO)	"	64
DOMINICI Caterina (P.A.T.T. PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE)	"	72